DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 141

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 16 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Contrabbando di sigarette Udine è in testa
A pagina V

Spettacolo
Tornano i vip a Venezia ragazzine scatenate per Harry Styles
Repetto a pagina 17

Euro 2020
Oggi Italia-Svizzera, notte con vista su Londra Francia-Germania: 1-0
A pagina 18

Vaccinato un veneto su due

▸Report della Regione: prima dose al 48%, al 22% anche la seconda. Ieri nessun morto

▸Recovery fund, presentato il "pensatoio" veneto: Zaia nomina undici super-esperti

Per il quarto giorno consecutivo, nessuna vittima del Covid in Veneto. Il numero dei decessi per Covid-19 nella regione resta dunque fermo a 11.600, mentre continua ad aumentare il numero dei vaccinati: quasi la metà dei veneti, (il 48,2%), ha avuto la prima dose. Mentre le persone che hanno completato il ciclo sono 1.066.269, pari al 22%. Intanto ieri il presidente Zaia ha presentato ieri il Comitato di undici esperti («Chiamiamolo pure pensatoio», ha detto), che dovrà delineare le nuove linee guida di sviluppo del Veneto. Soprattutto in vista dei miliardi del Recovery fund.
Vanzan alle pagine 2 e 3

Le misure
Stato di emergenza verso la proroga «Non è ancora finita»

Da giorni tra i ministri si parla di mettere fine dello stato di emergenza che scadrà il 31 luglio. Ma fonti autorevoli vicine a Draghi danno per «certa» la proroga dello stato di emergenza. «Probabilmente fino a fine anno».
Malfetano a pagina 4

Il commento
La gerarchia dei valori per saldare le democrazie

Vittorio E. Parsi

Dal G7 a Putin, passando per il vertice Nato e il summit Usa-Ue. Nel suo primo viaggio all'estero da presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ha ribadito e rilanciato il concetto di Occidente. Definendo chi è dentro e chi non può esserlo: non per una questione meramente geografica, ma per l'adesione (o il rigetto) verso i principi che – non senza tensioni e contraddizioni – lo connotano.

G7, Nato e Ue sono le forme istituzionali che l'alleanza delle democrazie di mercato ha assunto a partire dal 1949, con membership in parte sovrapposte. Dal crollo del Muro di Berlino, e in maniera più marcata nel corso di questo secolo, il senso di questa comune appartenenza si è venuto talvolta appannando, per le tensioni alle quali lo stesso successo della sua formula lo ha sottoposto.

La storia non è finita con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, ma proprio l'avvento dell'era globale che ha preso il posto dell'era della Guerra Fredda è ciò che più evidentemente ha stagliato il modello delle "società aperte" come quello meglio (...)
Continua a pagina 23

Politica. Appello a tutti. Tranne Coraggio Italia

Partito unico, Berlusconi «Sì a Fdi, no a Brugnaro»

CENTRODESTRA Berlusconi accelera sul partito unico, ma nell'appello esclude Coraggio Italia di Brugnaro e Toti.
Jerkov a pagina 8

«Gratis per i residenti la via del Mare, 2,40 euro per gli altri»

▸L'assessore De Berti: «Niente pedaggio negli 8 comuni attraversati dalla strada»

«I residenti dei comuni attraversati dalla superstrada non pagheranno il pedaggio. Per gli altri, se percorreranno tutti i 19 chilometri, il costo sarà al massimo di 2,40 euro. Due caffè». Elisa De Berti, vicepresidente della Regione con delega a trasporti e infrastrutture, fa chiarezza sulla "Via del Mare", la superstrada che porterà sul litorale jesolano le auto in uscita dalla A4. I comuni attraversati sono: Roncade, Monastier, Meolo, San Donà, Fossalta, Musile, Cavallino, Jesolo.
P. Calia a pagina 9

La strategia
Italgas, piano da 7,9 miliardi Obiettivo Grecia

Italgas vara il nuovo piano strategico 2021-2027 e annuncia 7,9 miliardi di investimenti. E non guarda solo alla Penisola ma punta anche all'estero.
Orsini a pagina 14

Il caso
Lieve malore per Zennaro «È stanco e dolorante»

Davide Tamiello

Ha passato la sua prima notte di (semi)libertà senza chiudere occhio. Poi, al mattino, quei forti dolori allo stomaco e alle articolazioni e la febbre. Nemmeno il ritorno a una parvenza di normalità è stato semplice per Marco Zennaro. Saranno gli strascichi dello stress, sarà stata la tensione accumulata in questi mesi, allentata poi a sorpresa e all'improvviso: fatto sta che l'imprenditore veneziano, scarcerato lunedì mattina, ieri ha accusato un lieve malore mentre era nel suo albergo di Khartoum, in Sudan. L'uomo, ieri pomeriggio, è stato visitato da un'equipe di Emergency: gli è stato fatto un tampone per capire se potessero essere sintomi legati al covid (ma il test è risultato negativo) e varie analisi. I risultati arriveranno nei prossimi giorni. «È stanco e dolorante - commenta il padre, Cristiano, sempre al suo fianco in questi giorni - parla con un filo di voce, non si riesce quasi a sentirlo. Ha provato qualcosa di incommentabile, non possiamo fare altro che provare a stargli vicino». La sua, effettivamente, è stata una prova ai limiti della sopportazione: 74 giorni di prigionia, (...)
Segue a pagina 13

Giallo a Venezia, turista cade dal Bauer e muore

Giallo a Venezia: nel cortile interno dell'hotel Bauer, una dimora storica nel cuore della città e affacciata sul Canal Grande, è stato trovato il corpo di un turista di 22 anni, nato in Slovacchia e da alcuni giorni ospite della città d'acqua assieme a suoi due amici. Il giovane è caduto da un balconcino con cornicione al quinto piano dell'albergo, vicina alle scale di sicurezza. Dopo, ma resta solo un'ipotesi, una notte di festeggiamenti oltre i limiti. Perché tanti sono ancora gli aspetti d'indagine da chiarire.
Miozzo e Munaro a pagina 12

L'inchiesta
La Corte indiana chiude il caso dei due marò

Dopo nove anni di trattative diplomatiche e di processi, la Corte Suprema indiana ha ordinato la chiusura di tutti i procedimenti giudiziari nel Paese contro i due marò italiani.
Mangani a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✣ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La ripartenza

L'ORGANISMO

VENEZIA Il termine in voga è *think tank*, vale a dire un gruppo di esperti impegnato nell'analisi e nella soluzione di problemi complessi. «Ma possiamo chiamarlo anche pensatoio», ha sintetizzato il governatore del Veneto Luca Zaia nel presentare, ieri mattina a Palazzo Balbi, assieme al presidente di Veneto Sviluppo Davide Spagna e all'assessore allo Sviluppo economico Roberto Marcato, il "Cts dell'economia". L'acronimo sta per Comitato Tecnico Strategico e a comporlo sono esclusivamente docenti universitari e scienziati. Saranno questi "cervelli veneti", presieduti e coordinati dal professor Paolo Villoresi, a individuare, dopo la pandemia che ha messo in ginocchio se non azzerato interi settori produttivi, le nuove linee di sviluppo della regione. E siccome le idee da sole non bastano per rilanciare l'economia, ecco che la Regione è pronta a metterci i denari. Non solo e non tanto quelli del bilancio dell'ente, ma principalmente i fondi comunitari: «La si finisca di dire che questo Paese non sa usare fondi comunitari, sarà anche vero ma non per il Veneto», ha detto Zaia, deciso di andare al vedo: «Sul Recovery plan alla fine chi avrà i progetti riceverà i finanziamenti e chi non li ha no». E siccome i denari in arrivo sono tanti, la bellezza di 220 miliardi di euro, il Veneto vuole farsi trovare pronto.

CHIAMATI SCIENZIATI E DOCENTI UNIVERSITARI I SETTORI D'INTERVENTO: BIOTECNOLOGIE, SPAZIO, INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ENERGIA SOSTENIBILE

Veneto, comitato di saggi per la ripresa economica

▶Undici "cervelli" nominati da Zaia nel Cts che dovrà definire nuove linee guida di sviluppo per la regione

▶Il governatore: «Alla fine chi avrà i progetti migliori riceverà i finanziamenti previsti dal Recovery plan»

GLI OBIETTIVI

Ma cos'è esattamente questo Comitato e, soprattutto, cosa deve fare? «Non è un parlatoio di professionalità eccellenti, ma un gruppo di lavoro che progetterà il Veneto che verrà. È un "pensatoio" che prende vita all'interno della finanziaria regionale Veneto Sviluppo per volontà di Palazzo Balbi - ha spiegato il governatore - Perché l'abbiamo voluto? Perché il Covid rappresenta una sorta di "big bang" della storia e una Regione come la nostra che ha 170 miliardi di Pil non può non progettare in maniera seria, con professionalità eccellenti, il futuro».

«Non più ma non ancora» è, per il presidente della finanziaria regionale, la frase che meglio riassume l'epoca che stiamo vivendo. Ossia: i vecchi modelli di sviluppo non vanno più bene, ma ancora non sappiano quali saranno quelli nuovi su cui puntare. «Siamo in mezzo al guado», ha detto Spagna. Che ai "professoroni" assoldati nel Cts ha comunque dato delle linee di intervento da approfondire: biotecnologie, energie sostenibili, intelligenza artificiale, tecnologie quantistiche e spaziali. «La Germania sta investendo 9 miliardi solo per l'idrogeno. Noi dove vogliamo andare? Agli esperti chiediamo di darci una visione da qui a 10-15 anni». Anche perché i risultati dovranno poi essere messi a disposizione delle aziende.

Il Cts, ha detto Spagna, lavorerà in maniera indipendente, potrà contare sul supporto tecnico di Veneto Sviluppo (che fornirà anche il personale di segreteria nella persona di Albano Menin) e su tutte le analisi necessarie che saranno fornite, grazie a una convenzione, dal Dipartimento di Statistica dell'Università di Padova. «L'economia ha vissuto tre fratture negli ultimi 20 anni: l'11 settembre, la crisi dei subprime, adesso il Covid - ha detto l'assessore Marcato -. Noi dobbiamo essere pronti a ripartire tenendo però conto che, a differenza di altre regioni, in Veneto il 95% delle imprese ha meno di 10 dipendenti».

Previsioni sulle indicazioni che i "prof" daranno alla Regione? Ieri si è parlato di relazioni trimestrali, ma non sono state date scadenze. E qui va registrata la puntualizzazione di Marcato: se il governatore, per semplificare, aveva detto che questo comitato di esperti è un po' come quello che ha dato consigli in materia sanitaria (appunto, «il Cts dell'economia»), l'assessore ha "smentito": «Non è il Cts dell'economia, qui non è come in sanità che ogni giorno gli esperti dicono cosa si fa perché la politica deve prendere decisioni immediate, qui si tratta di dare indicazioni a medio-lungo termine, ci aspettiamo strategie, prospettive».

Alda Vanzan

▶**IL COMITATO DEGLI ESPERTI** Sono undici i componenti del Comitato Tecnico Strategico di Veneto Sviluppo chiamati a progettare il "futuro economico" della regione. Con il presidente **Paolo Villoresi** ci sono: **Elisa Barbieri**, professoressa associata di Economia Applicata all'Università Ca' Foscari Venezia; **David Bolzonella**, professore ordinario per il settore scientifico-disciplinare Impianti Chimici presso l'Università di Verona; **Stefano Debei**, professore ordinario in Misure Meccaniche, Termiche e Collaudi presso l'Università di Padova; **Vito Di Noto**, ordinario di Elettrochimica per l'Energia e Chimica dello Stato Solido all'Università di Padova; **Francesca Gambarotto**, professoressa associata di Economia Applicata presso l'Università di Padova; **Andrea Giovanardi**, professore ordinario di Diritto Tributario presso l'Università degli Studi di Trento, Avvocato e Dottore Commercialista; **Paolo Gubitta**, ordinario di Organizzazione Aziendale e Family Business presso l'Università di Padova; **Giorgio Palù**, presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa); **Alessandro Sperduti**, professore ordinario presso il Dipartimento di Matematica pura e applicata dell'Università di Padova; **Dario Stevanato**, professore ordinario di Diritto Tributario presso l'Università di Trieste.

L'OBIETTIVO

Un fisico a capo degli esperti «Noi, come Galileo per il Doge»

VENEZIA Paolo Villoresi, presidente del Comitato Tecnico Strategico che dovrà delineare il futuro economico del Veneto, ha citato un fatto di 412 anni fa. «Il 24 agosto del 1609 al doge Leonardo Donà fu presentato il cannocchiale da Galileo Galilei, professore all'Università di Padova. Uno strumento scientifico che aiutò Galileo nelle grandi scoperte: le lune di Giove, le fasi di Venere, la faccia della Luna, la struttura di Saturno, le macchie del Sole. Ma permise anche di vedere le navi come fossero a un miglio nonostante fossero a nove miglia, dando un evidente vantaggio competitivo sulla concorrenza». Il Comitato di Villoresi potrebbe essere per il Veneto il nuovo Galileo? Di certo il nuovo cannocchiale sarà rappresentato da ben altre tecnologie. «Adesso abbiamo i laboratori, gli strumenti del calcolo, le interfacce con l'uomo, con l'ambiente, le tecniche per operare - ha detto il professor Villoresi - e questo deve essere inquadrato nelle nuove sfide come ad esempio la new economy che nello spazio sta cambiando completamente i paradigmi».

PAOLO VILLORESI: «VIVIAMO UN MOMENTO DELICATO MA SPERIAMO CHE SIA ANCHE PIENO DI OPPORTUNITÀ»

IL CURRICULUM

Ma chi è Villoresi? «Il mio settore è quello delle tecnologie quantistiche che vent'anni fa erano un buon territorio per analisi e ricerche di base, mentre ora è spinto dalla Commissione europea come una delle tecnologie più promettenti per risolvere i problemi della società». Il suo curriculum è di tutto rilievo: professore ordinario di Fisica Sperimentale presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova, Villoresi è il fondatore e coordinatore del gruppo di ricerca QuantumFuture, rivolto alla ricerca di frontiera nelle comunicazioni quantistiche, nei protocolli di informazione quantistica e nelle telecomunicazioni sicure. Membro dell'Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche fin dalla fondazione e dell'Istituto Nazionale per la Fisica Nucleare, è autore di numerose pubblicazioni nei settori della comunicazione e informazione quantistica, ottica quantistica, l'interazione laser-materia e atomica e fisica del plasma.

DOCENTE Paolo Villoresi

«Viviamo un momento delicato che sicuramente pone dei problemi - ha detto il presidente del Cts - ma noi speriamo sia anche pieno di opportunità».

Al.Va.

Ca' Foscari

Erasmus, 700 studenti ripartono per l'Europa

▶**Riprende il progetto Erasmus all'Università di Venezia. Dopo un anno e mezzo di pandemia che ha costretto a interrompere i soggiorni all'estero riparte a settembre la mobilità internazionale degli studenti di Ca' Foscari. L'ateneo ha stanziato 500 mila euro di fondi propri a integrazione delle borse di mobilità Erasmus che, a causa della riduzione del fondo ministeriale e della ritardata applicazione da parte delle agenzie europee delle nuove regole del programma, risultavano significativamente diminuite. Per circa 700 studenti di Ca' Foscari che dopo l'estate torneranno a partire per l'Europa, l'ateneo ha stanziato una ulteriore mensilità Erasmus a tutti quelli che abbiano optato per una mobilità compresa tra i 4 e i 6 mesi e ulteriori due mensilità agli studenti che abbiano optato per una mobilità tra i 7 e i 10 mesi. Inoltre a tutti gli studenti il cui reddito Isee risulti inferiore a 40mila euro sarà attribuita una indennità mensile aggiuntiva di 150 euro. A sua volta l'ateneo veneziano accoglierà, sempre da settembre, i 358 studenti europei che hanno scelto Ca' Foscari quale università italiana per l'Erasmus. Sono oltre 6.700 i candidati da tutto il mondo, che hanno fatto domanda per iscriversi a un corso di laurea di Ca' Foscari. Infine l'università sta finalizzando due convenzioni per facilitare l'arrivo degli studenti internazionali.**

La lotta al Covid

LA GIORNATA

VENEZIA E quattro. Dopo sabato, domenica e lunedì, anche la giornata di ieri in Veneto si è chiusa con un saldo invariato: zero morti. Il numero dei decessi per Covid-19 nella regione resta dunque fermo a 11.600, mentre continua ad aumentare il numero dei vaccinati: quasi la metà dei veneti, per la precisione il 48,2 della popolazione, ha avuto infatti la prima dose del siero.

I RICHIAMI

In attesa delle dosi di Pfizer in arrivo oggi, il Veneto continua a consumare i sieri "stoccati" in magazzino. Fino all'altro giorno aveva quasi 280mila dosi, di cui poco più di 40mila Pfizer e neanche 17mila Moderna. Cioè i vaccini più richiesti e più utilizzati, stante anche il divieto di somministrare AstraZeneca a chi ha meno di quarant'anni. Il timore è che, dovendo utilizzare Pfizer o Moderna per i richiami di chi aveva avuto AstraZeneca, non ci siano sieri a sufficienza. «Se ci mancano dosi per i richiami? Stiamo costantemente monitorando la situazione - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin - ma al momento non risultano situazioni di sofferenza. Del resto, con il Friuli Venezia Giulia, siamo la regione che ha somministrato pochi vaccini AstraZeneca agli under 60: da noi solo 36mila persone».

LA PROFILASSI

Pur tarata per arrivare a 100mila somministrazioni al giorno, la campagna di profilassi in Veneto continua a scontare le carenze di forniture o, comunque, la disponibilità di fiale inferiore a quella attesa. E infatti in parecchi lamentano di non trovare facilmente posti per prenotare il vaccino. I dati delle ultime ventiquattr'ore: 42.414 le dosi somministrate per un totale dall'inizio della campagna di profilassi, lo scorso 27 dicembre, di 3.428.344. Sono 2.336.929 i veneti che hanno avuto almeno la prima dose, pari al 48,2%, mentre le persone che hanno completato il ciclo sono 1.066.269, pari al 22%. Non si è ancora raggiunta l'immunità di gregge, che si ottiene quando il 65% della popolazione è vaccinata, ma i dati sono in crescita. Soprattutto per gli anziani, i più a rischio ricovero e decesso: tra gli over 80 il 96,3% ha già avuto una dose, l'84,4% anche il richiamo. Dati alti anche per la fascia di età 70-79 anni: l'87,8% ha avuto la prima dose, il 43,8% anche il richiamo. I dati più bassi riguardano i teenager tra i 12 e i 19 anni: solo il 4,2% ha avuto la prima somministrazione. Va precisato che tutti questi dati non tengono conto delle prenotazioni, ma solo delle somministrazioni effettivamente fatte. Ma l'aspetto rilevante è che quasi la metà dei veneti adesso è parzialmente protetto.

Le vaccinazioni in Veneto

Copertura popolazione residente regione del Veneto per età

- Totale Persone
- Persone con almeno una dose
- Persone con ciclo completo

Variazione rispetto al report del giorno precedente

Totale 3.428.344

prime dosi 2.330.662 — Δ prime dosi (*) + 27.028

cicli completati 1.097.682 — Δ cicli completati (*) + 15.386

Δ dosi somministrate + 42.414

* Janssen è conteggiato solo nei cicli completati

% dosi somministrate su dosi fornite: 92,7%

Popolazione residente

Con almeno una dose 2.336.929 — 48,2%

Con ciclo completo 1.066.269 — 22,0%

Popolazione residente ISTAT aggiornata al 1/1/2021

Sintesi per classi d'età

Età	Almeno una dose	Ciclo completo
12-19	4,2%	0,6%
20-29	15,4%	7,8%
30-39	17,3%	9,8%
40-49	46,9%	11,2%
50-59	67,4%	15,7%
60-69	80,4%	39,8%
70-79	87,8%	43,8%
80+	96,3%	84,4%

Sintesi per categorie

Categoria	Almeno una dose	Ciclo completo
Disabili	76,8%	64,2%
Vulnerabili	77,9%	59,7%

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria1 — L'Ego-Hub

Fedriga

«Molta confusione su AstraZeneca Regioni senza colpe»

«Non sono le Regioni ad andare in ordine sparso, credo che ci sia stata molta confusione su Astrazeneca da parte degli organismi regolatori». Così il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga. Prima, dice il governatore del Friuli Venezia Giulia, il vaccino era indicato per gli under 55, poi per tutti e infine per gli over 60. «Mi preoccupa questa comunicazione convulsa, rischia di danneggiare la campagna. È importante che la comunità scientifica trovi una voce unanime, non è un dibattito su una rivista scientifica ma una comunicazione che si deve fare alla popolazione con la massima chiarezza e trasparenza». E Fedriga mette in guardia anche sulla diffusione della variante indiana: «È necessario avere la giusta attenzione».

Vaccinato un veneto su due Quarto giorno senza vittime

▶Campagna di profilassi: altre 42mila dosi, nessuna sofferenza per i richiami

▶Ciclo completato per oltre un milione di persone: più dell'84% degli over 80

IL VIRUS RALLENTA: IN 24 ORE SOLO 73 NUOVI CASI E I RICOVERI CONTINUANO A DIMINUIRE

DA OGGI IL FRIULI VENEZIA GIULIA APRE ANCHE LE PRENOTAZIONI PER I RAGAZZI DAI 12 AI 15 ANNI

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda il bollettino, nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto ci sono stati 73 nuovi casi di contagio e i casi attualmente positivi sono 5.665. In diminuzione i ricoveri: 359 i pazienti nelle aree non critiche (-27), 50 quelli in terapia intensiva (-2).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Da oggi, a partire dalle 12, il Friuli Venezia Giulia aprirà le agende per prenotare le vaccinazioni ai giovani tra i 12 anni compiuti e i 15 anni, come da autorizzazione Aifa. Quanto ai contagi, su 3.715 tamponi molecolari ieri sono stati rilevati 10 nuovi casi più altri 2 dai 1.813 test rapidi antigenici. Si è purtroppo registrato un decesso, mentre i ricoveri nelle terapie intensive sono 3 e quelli in altri reparti 10.

Alda Vanzan

LA RASSICURAZIONE

Palù: immunizzare i dodicenni per interrompere i contagi, mamme e papà state tranquilli

VENEZIA Primo: la vaccinazione eterologa, cioè due sieri diversi tra la prima e la seconda dose, è sicura. Secondo: il caos AstraZeneca comporterà ritardi nella campagna di profilassi, prima di settembre non si finirà. Terzo: le mamme e i papà possono stare tranquilli, fanno bene a vaccinare i figli dai 12 anni in su. Così il virologo Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia del farmaco (Aifa), intervenuto a Venezia alla presentazione del Comitato Tecnico Strategico di cui fa parte. All'indomani del via libera di Aifa alla vaccinazione mista contro il coronavirus per le persone che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca, il professor Palù ha rassicurato: «La vaccinazione eterologa è sicura, lo testimoniano sei lavori scientifici internazionali e lo ha pubblicato anche la rivista "Lancet": non c'è un rischio maggiore di reazioni avverse».

«Capisco benissimo - ha ammesso - che l'opinione pubblica possa essere sconcertata di fronte alle troppe voci che si susseguono quotidianamente, ma la scienza non è democratica. E ricordo che in altri Paesi, come la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti solo uno scienziato è delegato a parlare ufficialmente, proprio per non creare confusione. Qui da noi, invece, parlano tutti».

VIROLOGO Giorgio Palù presidente Aifa

CAOS ASTRAZENECA BISOGNEREBBE AVERE TRA I 3 E I 4 MILIONI DI DOSI IN PIÙ IL PIANO DI FIGLIUOLO SUBIRÀ RITARDI

ACCENTRARE

Le Regioni, però, non stanno dando prova di compattezza: ci sono governatori che si sono attenuti alle raccomandazioni, come il Veneto che non ha fatto gli open day per dare AstraZeneca a chiunque lo volesse, anche agli under 60, e governatori, come in Campania, che si rifiutano di somministrare il richiamo diverso da quello della prima dose. «Di fronte ad una pandemia - ha detto Palù - il federalismo ed il regionalismo non vanno bene: il centro deve dare la regia e proprio per questo avevo suggerito al ministro della Salute di prendere l'iniziativa. Speranza ha poi preferito che si pronunciasse l'Aifa». Nelle prossime ore, ha aggiunto, «in Cts prenderemo in esame la decisione del presidente della Campania De Luca che non vuole fare la vaccinazione eterologa. Ricordo comunque che il Cts è un organo consultivo».

UN DOVERE

Via libera dunque all'eterologa, ma anche alle somministrazioni ai più giovani. «Vaccinarsi - ha detto il presidente di Aifa - non è solo un diritto per la nostra salute, ma un dovere per la comunità e quindi in un momento di bassa prevalenza in cui iniziano a circolare delle varianti sappiamo che la vaccinazione soprattutto con mRna (Moderna o Pfizer, ndr) è efficace. Quindi, la vaccinazione anche dei 12-15enni è importante per interrompere la catena del contagio e bloccare le varianti». E perché invece la Germania non vaccina i più giovani? «In Germania la commissione permanente di vaccinazione ha deciso pro-tempore di raccomandare la vaccinazione solo per alcune specifiche categorie di malati gravi o soggetti a rischio. Questo perché hanno ritenuto che i dati forniti dalla Fda americana, raccolti su un numero ridotto di adolescenti, fossero sì sufficienti a garantirne l'efficacia, che è del 100%, ma non ancora per valutarne appieno la sicurezza».

RITARDI

Il caos AstraZeneca comporterà però un ritardo nella campagna di profilassi. «Abbiamo 930mila soggetti vaccinati con una prima dose di AstraZeneca sotto i 60 anni. A ciò si aggiungano gli oltre 2 milioni di giovani tra i 12 e 15 anni che inizialmente non erano inclusi nella campagna. Bisognerebbe avere tra i 3 e i 4 milioni di dosi in più. Un ricalcolo, visti i numeri, sarà inevitabile. Ci sarà quindi certamente un ritardo rispetto a quanto annunciato dal generale Figliuolo e al ritmo di 600/650mila vaccinazioni al giorno si raggiungerà il target vaccinale del 60% della popolazione vaccinata a settembre».

Al.Va.

Il futuro Ue

Tagliando all'Europa Ciambetti nel gruppo

VENEZIA È il presidente del consiglio regionale del Veneto, il leghista Roberto Ciambetti (nella foto), l'unico italiano che farà parte della Conferenza sul futuro dell'Europa. Costituito lo scorso maggio, l'organismo è composto da 18 dei 329 membri del Comitato delle Regioni e si insedierà a Strasburgo questo fine settimana. «La Conferenza sul futuro dell'Europa è stata decisa all'indomani delle elezioni del 2019 che hanno registrato risultati "eurocritici" - dice Ciambetti -. Ora bisognerà mettere mano ai trattati, vedremo in che modo, ma di un "tagliando" l'Europa ha sicuramente bisogno». (al.va.)

Prudenza sulle riaperture

LA STRATEGIA

Stato di emergenza verso la proroga «Non è ancora finita»

▶Draghi intende prolungare sino a dicembre i poteri straordinari in scadenza a fine luglio

▶Pesano i vaccini da completare, la gestione del post-vacanze e il rischio delle mutazioni

ROMA Anche Mario Draghi ha una gran voglia di dare al Paese «segnali di normalità». Tant'è che da giorni tra i ministri si parla di mettere fine allo stato di emergenza che scadrà il 31 luglio. Ma per il premier non è ancora tempo di normalità, non almeno nella direzione di privarsi di quei poteri straordinari con cui fronteggiare la pandemia e garantire la diffusione capillare della campagna vaccinale. Tant'è, che fonti autorevoli vicine a Draghi danno per «certa», anzi «certissima» la proroga dello stato di emergenza. «Probabilmente fino alle fine dell'anno».

Segue spiegazione: «Verrà prolungato perché l'emergenza sanitaria a luglio non sarà finita, come è evidente. E perché non sarà conclusa neppure la fase più intensa della campagna vaccinale. In più, ci sarà da affrontare la situazione che seguirà alle vacanze estive e garantire una ripartenza ordinata e sicura a settembre-ottobre. Insomma, abbiamo davanti mesi complicati, senza contare che c'è il rischio della varianti...».

La decisione di Draghi, che dovrà essere discussa in Consiglio dei ministri, andrà sicuramente a innescare la reazione di Matteo Salvini da sempre sulla linea aperturista. E cade nelle ore in cui perfino Roberto Speranza si è detto disposto ad archiviare il 31 luglio lo stato di emergenza. Il ministro della Salute, da sempre il più prudente e rigorista, ma forse stanco degli attacchi del leader leghista e di apparire come il "colpevole" delle restrizioni anti-Covid, in un'intervista a la Stampa ieri ha messo a verbale: «Non abbiamo ancora deciso, 45 giorni durante una pandemia sono un tempo notevole per fare previsioni. Ma sarebbe bello chiudere con lo stato di emergenza, dare un segnale positivo al Paese. Se così fosse, però, dovremmo individuare una strada normativa per prolungare l'attività del Comitato tecnico-scientifico e della struttura del commissario Figliuolo». Una linea molto simile a quella illustrata dalla ministra di Forza Italia, Mariastella Gelmini: «Non ne abbiamo ancora parlato, ma credo che i tempi siano maturi per chiudere la fase emergenziale e attrezzarsi con strumenti ordinari. Naturalmente senza rinunciare al prezioso contributo del generale Figliuolo. La fine dello stato di emergenza sarebbe un bel segnale anche per il turismo».

Un uno-due che ha spinto in queste ore qualche sherpa del governo e alcuni uffici legislativi a esplorare una norma ad hoc per permettere al Comitato tecnico-scientifico (Cts) e al commissario straordinario Francesco Figliuolo di continuare a operare anche senza lo stato di emergenza che, a colpi di proroghe, va avanti dal 31 gennaio dello scorso anno. Ma ecco che arriva lo stop di Draghi.

Le ragioni sono molteplici. E non riguardano solo l'operatività di Figliuolo, del Cts e della Protezione civile guidata da Fabrizio Curcio. Grazie allo stato di emergenza il governo potrà adottare altri Dpcm dopo il 31 luglio, comprese eventuali nuove restrizioni se - come è accaduto lo scorso anno - i contagi dovessero tornare a impennarsi dopo le vacanze estive nonostante la diffusione dei vaccini. Potrà intervenire con tempestività per garantire una ripartenza in sicurezza dell'anno scolastico. E potrà tornare a varare («Nessuno se lo augura») quelle norme che hanno scandito la vita sociale ed economica degli italiani dall'esplosione dell'epidemia. Questo anche perché, nonostante le rassicurazioni dei virologi sull'efficacia dei vaccini contro le varianti del Covid, le mutazioni del virus restano una pericolosa e allarmante incognita come dimostra il caso della Gran Bretagna.

IL NODO VACCINI

In più, ed è la ragione principale che spingerà Draghi a prorogare lo stato di emergenza, c'è da portare a termine la campagna vaccinale. Una partita complessa, tutt'altro che vicina dall'essere terminata, che richiede poteri speciali. Per risolvere il nodo degli approvvigionamenti dei vaccini, inclusa la sostituzione di AstraZeneca con Pfizer e Moderna. Per mettere ordine nel disordine di alcune Regioni, fin dall'inizio della pandemia vero tallone di Achille sia nella gestione delle restrizioni, sia nell'avanzamento della campagna vaccinale. E per prepararsi alla somministrazione della terza dose, ormai giudicata «inevitabile», cui con ogni probabilità seguirà un ulteriore richiamo. Ma a quel punto, visto che il richiamo scatterà il prossimo anno e la terza dose dovrebbe rappresentare un argine sufficiente contro il Covid, non ci sarà più lo stato di emergenza. Almeno c'è da augurarselo in nome, appunto, dell'attesa «normalità».

Alberto Gentili

DOPO GELMINI ANCHE SPERANZA PER IL RITORNO ALLA NORMALITÀ MA IL PREMIER SCEGLIE LA CAUTELA

A CODOGNO (PER LA PRIMA VOLTA) NESSUN MORTO

A Codogno, paese simbolo della prima ondata, per la prima volta ieri zero decessi Covid (in foto, il paese nel 2020)

Variante, vaccini efficaci dopo il richiamo Pfizer tutela al 79% e AstraZeneca al 60

IL FOCUS

ROMA La competizione fra i 4 vaccini anticovid disponibili si sposta sul fronte delle varianti. Dopo il dilemma dei farmaci con meno effetti avversi gravi, seppure rari, ora gli scienziati provano a capire quale sia il vaccino che riesce a proteggere meglio dalla variante delta. Il timore che il numero dei contagi aumenti anche in Italia, così come sta accadendo in Inghilterra, non fa stare tranquilli. Intanto, dai dati che arrivano dalla Scozia, sembrerebbe che Pfizer se la cavi meglio rispetto ad Astrazeneca.

«Uno studio pubblicato su Lancet - spiega Roberto Cauda, direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma - indica una protezione del 79 per cento da parte di due dosi di Pfizer verso la variante delta e del 92 contro alfa, ossia quella inglese. Astrazeneca invece ha una protezione del 60 cento sulla variante delta e del 73 contro alfa. Per altri vaccini disponibili, però, non disponiamo di dati». E, dunque, per gli scienziati l'incognita resta. «Non esistono studi che confrontino i 4 vaccini in modo che si possa dare una graduatoria di efficacia rispetto alla variante delta - conferma Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali - Quello che sappiamo è che comunque i vaccini che stiamo utilizzando sono discretamente efficaci nei confronti di questa variante, che però risulta essere più resistente rispetto alla inglese o alle varianti che circolavano precedentemente».

LA SCELTA DEL SIERO DI OXFORD (E I RICHIAMI RINVIATI) SPIEGA LA DIFFUSIONE DELLA MUTAZIONE IN GRAN BRETAGNA

PROTOTIPO-CHIAVE

Un dato però fa riflettere. «Sappiamo che i vaccinati con una singola dose - continua Andreoni - hanno una copertura modesta su questa variante e si aggira intorno al 33 per cento. Questo testimonia l'esigenza di ultimare il ciclo vaccinale». Del resto, come sottolinea Saverio Parisi, ordinario di malattie infettive dell'Università di Padova, «è dimostrato che chi è più protetto, lo è indirettamente anche per una variante più cattiva. Una buona difesa verso il prototipo del virus aiuta, anche se in quota proporzionalmente minore, anche verso le varianti. Chi invece non è difeso bene verso il prototipo, perché non ha completato il ciclo oppure perché non si è vaccinato affatto, non è in grado di rispondere all'attacco del virus, che intanto muta. Ricordiamo che si tratta di una guerra tra il virus che replica, sbagliando fino a che non trova la variante che sfugge meglio, e noi che dobbiamo inseguirlo».

Le differenze tra Astrazeneca e Pfizer, secondo gli scienziati, finora sono ancora troppo limitate per poter dare un giudizio di superiorità. Come sottolinea Roberto Giacomelli, direttore di Immunologia clinica e reumatologia del Policlinico universitario Campus Bio-medico di Roma, «serve molta cautela a interpretare i dati dal punto di vista comparativo tra i due vaccini, anche perché sono stati somministrati a tipologie diverse di pazienti, e questo può fare la differenza. I pazienti che si ammalano, infatti, sono quelli che hanno più di cinque comorbidità». Di sicuro c'è che, «dobbiamo portare avanti la strategia di vaccinazione. La popolazione, per proteggersi, deve avere due somministrazioni il più rapidamente possibile». Ma se ci si attiene ai dati finora disponibili, seppure limitati, bisogna ammettere che «c'è sempre una forbice del 10 per cento a favore di Pfizer rispetto ad Astrazeneca, sia sulla variante inglese, quindi l'alfa, che nei confronti della variante delta - ammette Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'Università di Pisa - Pfizer sembra assicurare una migliore protezione».

Se dunque in Inghilterra i contagi individuati con la variante delta aumentano di giorno in giorno, non è casuale. «Le ragioni - spiega Menichetti - sono legate alla diversa strategia vaccinale. Gli inglesi hanno utilizzato molto Astrazeneca e poi hanno puntato molto sulla prima dose. Ecco perché per noi è fondamentale continuare a perseguire la scelta che è stata sostanzialmente corretta e che si è fondata sul ciclo vaccinale completo. Non dimentichiamo - prosegue Menichetti - che la variante indiana si è diffusa rapidamente tra i giovani, ha una diffusibilità del 50 per cento superiore, e se colpisce soggetti con più comorbidità porta a ospedalizzazione a causa di un covid grave. Motivo per cui continuiamo a raccomandare la massima prudenza nei comportamenti e la massima sorveglianza».

Graziella Melina

La diffusione della variante delta in Italia

La mutazione B.1.617.1/2 secondo i dati dell'Iss al momento ha una prevalenza media pari a circa 1%

● L'incidenza già accertata sui nuovi contagi
Fonte: monitoraggio Iss del 28 maggio condotto su 2.568 campioni positivi

● Le segnalazioni dell'ultima settimana
Fonte: indicazioni delle aziende sanitarie locali in base ad analisi a campione

I casi accertati in Italia

Guariti 4.014.025
Deceduti 127.101
4.247.032 CONTAGIATI TOTALI
504 terapia intensiva
Attualmente positivi 105.906
102.069 isolamento domiciliare
3.333 ricoverati con sintomi

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+182
Veneto	+74
Campania	+136
Emilia-R.	+48
Piemonte	+75
Lazio	+118
Puglia	+169
Toscana	+57
Sicilia	+200
Friuli V. G.	+12
Liguria	+16
Marche	+8
Abruzzo	+28
P.A. Bolzano	+9
Calabria	+32
Sardegna	+22
Umbria	+21
P.A. Trento	+7
Basilicata	+28
Molise	+10
V. d'Aosta	+3

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.255	+212.112
tasso positività	0,6%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-51.884	-32
decessi	+63

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 15 giugno — L'Ego-Hub

L'indiana poco cercata la Ue ci chiede più test

▶Nel 2021 sequenziato lo 0,7% dei casi positivi, l'indicazione di Bruxelles è il 5%

▶Già approntata la rete dei laboratori ma da gennaio è ancora tutto fermo

IL CASO

ROMA La variante delta (ex indiana) fa paura. E non solo al di là del canale della Manica dove il premier Boris Johnson ha già annunciato lo slittamento delle riaperture, ma anche qui, nella Penisola. Gli 81 casi di virus mutato segnalati ieri dai laboratori della Lombardia sono un campanello d'allarme. Così come lo sono i 25 segnalati in Puglia o i 12 isolati in Sardegna nei giorni scorsi. Eppure stando all'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss), le varianti B.1.167.1/2 attestano la loro presenza nella Penisola solo all'1%. Un dato, rimarcato anche dal presidente dell'Iss e portavoce del Comitato tecnico scientifico (Cts) Silvio Brusaferro, che da più parti è stato usato per tranquillizzare sull'impatto che la mutazione ha sulla Penisola.

I MONITORAGGI

Le cose però potrebbero non stare proprio così. Non solo perché il monitoraggio in questione risale a più di due settimane fa (28 maggio), quanto soprattutto perché la nostra capacità di sequenziamento - fondamentale per comprendere e magari anticipare lo sviluppo di un'epidemia - è davvero scarsa. A testimoniarlo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che ha stabilito come ogni paese Ue debba riuscire a sequenziare almeno il 5% dei casi rilevati ogni giorno con i tamponi. Tuttavia, stando al principale portale per la condivisione dei dati genomici (Gisaid), a partire dall'inizio dell'anno l'Italia ha sequenziato appena lo 0,7% dei tamponi positivi. Poco più di 30mila su circa 4 milioni di casi registrati. Se invece si considerano solo gli ultimi 3 mesi, la percentuale dei tamponi sequenziati sale ad un comunque insufficiente 1,45%. Lo standard peraltro non è rispettato da molti stati Ue, incluse Germania (nel 2021 ferma al 3,4%) e Francia (0,7%). Al contrario, nel Regno Unito, nello stesso periodo è stato esaminato circa il 10% dei tamponi totali. Non c'è quindi da stupirsi se le nuove varianti vengono individuate prima. Semplicemente le cercano davvero. Come? Grazie ad un consorzio (Cog-Ug) finanziato da un ente benefico (Wellcome Trust) e capace di mettere in rete università, laboratori e centri di ricerca. Vale a dire lo stesso identico progetto che in Italia proviamo a realizzare invano da mesi. Il "Consorzio Italiano per la genotipizzazione e fenotipizzazione di SARS-CoV-2 e per il monitoraggio della risposta immunitaria alla vaccinazione" è stato istituito (e già finanziato) a gennaio scorso dal ministero della Salute e dall'Agenzia italiana del farmaco ma ancora non ha visto la luce.

LA RETE

Tuttavia la situazione, come dimostrano i pochi casi sequenziati, è ancora al palo e questo ci espone ad un rischio maggiore di trovarci impreparati davanti alle nuove varianti. Ammesso che questo non sia già accaduto con la delta.

Come se non bastasse, in Italia, avremmo già strutture, laboratori e competenze per rimediare subito ma è tutto bloccato da burocrazia e «vecchie incrostazioni» del sistema. A spiegarlo è Graziano Pesole, genetista e coordinatore di Elixir, un'infrastruttura finanziata dalla Commissione Ue e con sede a Bari che, insieme a una rete di 23 università e centri di ricerca distribuiti in tutta la Penisola, gestisce la porzione italiana del Covid-19 Data Portal, la piattaforma dove si riportano le sequenze genetiche delle varianti di tutto il mondo. Una rete che «sin dall'inizio della pandemia si è messa a disposizione per sequenziare il virus» spiega Pesole e che riuscirebbe a garantire ben più del 5% richiesto dall'Ecdc («Penso che il Tigem di Pozzuoli, l'istituto di Telethon, potrebbe raggiungerlo da solo»). Eppure la rete Elixir non è mai stata incaricata. Tant'è che oggi il sequenziamento è attribuito agli Istituti Zooprofilattici e i laboratori di microbiologia degli ospedali Covid. «Strutture che fanno resistenza ma che, a differenza nostra - aggiunge il genetista - non hanno oppure hanno appena maturato le necessarie competenze di genomica». Per fortuna, in ritardo, qualcosa si sta muovendo. «Sono in corso dei contatti con l'Iss» spiega, ma ci sono due problemi: «il primo è che Salute e Ricerca in Italia sono entità distinte che si pestano i piedi» e, il secondo, è che la sanità è regionale e non risponde sempre alle stesse regole. «Gli 81 casi di variante delta riscontrati in Lombardia ad esempio - conclude Pesole - sono stati comunicati ai giornali ma non alla comunità scientifica. Nei database internazionali sono solo 7. Ma in questa battaglia senza condivisione dei dati e sequenziamento siamo più indifesi».

Francesco Malfetano

G Il contatore

dati: 15/06/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
546.312

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
42.661.584*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
+18,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
+8,4%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

La polemica

«Il ministro chiarisca l'uso di J&J» L'appello di Federfarma

Federfarma chiede al Ministero della Salute chiarimenti sull'utilizzo del vaccino Johnson&Johnson nelle farmacie dopo le ultime indicazioni sull'uso di AstraZeneca per gli over 60. Le dosi a disposizione sono troppo poche, sottolineano i farmacisti, all'incirca una media di 20-25 dosi a settimana per farmacia.

NEW YORK RAGGIUNGE L'IMMUNITÀ DI GREGGE VACCINATI AL 70%

Central Park pieno nel fine settimana: lo stato di New York ha raggiunto l'immunità di gregge, ossia il 70% è vaccinato

L'intervista Pierpaolo Sileri

«I fondi ci sono ma siamo in ritardo lentezze burocratiche inaccettabili»

«La diffusione della variante indiana aumenta la nostra necessità di potenziare e migliorare il sequenziamento. Non possiamo farci trovare impreparati». A parlare è il Sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, tra i principali promotori del piano di sequenziamento del virus Sars-CoV-2 che però, nonostante gli annunci già dello scorso gennaio, è tutt'altro che decollato.

Pierpaolo Sileri

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE: STANZIATI ALTRI 9 MILIONI OLTRE AI 10,8 GIÀ DISPONIBILI PARTIRE SUBITO

Se il sequenziamento è necessario perché non è ancora a pieno regime?

«È vero che la rete di laboratori non è ancora partita. Siamo lontani dagli obiettivi stabiliti dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), secondo il quale ogni paese deve riuscire a sequenziare almeno il 5 per cento dei casi rilevati ogni giorno con i test diagnostici. Siamo decisamente sotto soglia, tra lo 0,7 e l'1,45 per cento. Nonostante le mie numerose sollecitazioni, siamo in grande ritardo e ora stiamo pagando questa estrema lentezza».

A quanto ammontano le risorse stanziate fino ad oggi?

«Sono stati indicati 10,8 milioni di euro per la sorveglianza virologica e il monitoraggio immunologico e 9 milioni per ricerca e formazione. Grazie alla Struttura Commissariale e alla sensibilità e attenzione del generale Figliuolo, che contrastano con la lentezza dei processi ministeriali, sono stati individuati 10 milioni di euro. Ma ne servono di più e in tempi rapidi. Ora mi sto battendo affinché vengano individuate maggiori risorse a questo scopo. Oggi rintracciare le varianti è prioritario quanto andare avanti con le vaccinazioni».

Siete preoccupati per la diffusione della variante delta?

«Più che preoccupati siamo vigili. Guardiamo con attenzione cosa succede vicino a noi, come nel Regno Unito dove la variante delta è diventata velocemente quella prevalente. Gli studi ci indicano che è più contagiosa e un recente studio pubblicato sulla rivista The Lancet mostra che le persone contagiate dalla variante delta hanno quasi il doppio della probabilità di ricovero in ospedale rispetto a chi ha contratto l'infezione dalla variante alpha. Questo significa che dobbiamo stare attenti ed essere preparati. La buona notizia è che i casi di Covid-19 da variante delta sono davvero molto pochi tra le persone che hanno completato il ciclo vaccinale».

In che modo possiamo farci trovare preparati?

«Dal Regno Unito iniziano ad arrivare dati molto interessanti. Sappiamo che chi si contagia con la variante delta sono prevalentemente coloro che non sono vaccinati o che hanno fatto solo una dose di vaccino. Poi c'è una parte residuale, molto piccola per fortuna, che ha fatto entrambe le dosi. Questo significa che la variante delta può essere combattuta con il vaccino perché non è in grado di eluderli. Per questo occorre dare una nuova accelerata alle vaccinazioni, specialmente con le seconde dosi. E' prioritario che i cittadini italiani completi il ciclo vaccinale».

È possibile che venga prevista la quarantena per le persone che arrivano dal Regno Unito? Secondo diversi virologi sarebbe già necessaria.

«Il mio auspicio è quello di non arrivare fino a questo punto. Molto però dipenderà da cosa succederà nelle prossime settimane. Per fortuna la campagna di vaccinazione in Italia sta andando bene e i vaccini attualmente disponibili sembrano efficaci anche contro la variante delta. Dovremmo continuare a vigilare attentamente su quello che succede nel Regno Unito e soprattutto su quello che succede qui in Italia, appunto con un potenziamento del sequenziamento. Solo quando avremo più dati potremmo capire qual è la strada migliore da seguire».

L'ultima decisione sul vaccino AstraZeneca ha generato un'enorme confusione, specialmente in alcune Regioni. Cosa intendete fare a riguardo?

«In realtà la decisione è stata presa. I vaccini a vettore virale nelle fasce d'età più giovani hanno mostrato dei limiti che sono legati a una complicanza che, sebbene rarissima, esiste soprattutto nei soggetti più giovani di sesso femminile. Se tu hai altri vaccini disponibili che non sono legati a questa complicanza e la circolazione del virus è molto più bassa, allora è stato giusto aver rimodulato la campagna vaccinale. Abbiamo un numero di dosi di Pfizer e Moderna tale da riuscire a coprire tutta la popolazione e, a questo punto, la cosa più giusta da fare è puntare su questo».

F. Mal.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Rispetto all'anno scorso, le restrizioni per arginare la pandemia come dovrebbero essere? Chi sono coloro che vogliono meno imposizioni?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 16 Giugno 2021
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Lieve maggioranza di favorevoli a replicare le imposizioni dell'anno scorso ma il 41 per cento vorrebbe una attenuazione. E si tratta soprattutto di anziani

Misure anti covid d'estate: non più di quelle del 2020

«Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla»: così Ennio Flaiano anticipava di quasi un secolo il sentimento che attraversa il nostro Paese provato dai 15 mesi di pandemia di Covid-19.

L'anno scorso, ci siamo affacciati all'estate psicologicamente sfiniti da quasi due mesi di lockdown e con circospezione siamo tornati a popolare strade e giardini, nell'inconfessata speranza che fosse tutto finito. L'autunno e la ripresa dei contagi hanno presto riportato tutti alla realtà: il virus era ancora tra noi. Rosso, arancione e giallo hanno scandito le settimane da ottobre a maggio, finché non è recentemente arrivato il bianco a riaccendere la speranza di una vita normale. Oggi, con il recente abbandono della zona gialla di Toscana, Marche, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e della Provincia di Bolzano, resta solo la Valle d'Aosta in attesa del bianco: per lei, il colore dovrebbe cambiare il 28 giugno prossimo.

Ma rispetto all'anno scorso, le restrizioni come dovrebbero essere? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, i nordestini appaiono piuttosto divisi sulle limitazioni che dovrebbero regolare i prossimi mesi, anche se indicano una direzione precisa: non più dell'anno scorso. Il 43% dei rispondenti, infatti, pensa che la seconda estate di convivenza con il virus dovrebbe avere le stesse norme della prima, mentre il 41% ritiene che potrebbero essere anche inferiori le imposizioni che limitano le nostre scelte. La quota di coloro che invece invocano restrizioni più severe non va oltre il 17%.

POCHI "RIGORISTI"

Vediamo come cambiano gli orientamenti in base alla classe d'età. I più rigoristi, quelli che vorrebbero delle limitazioni maggiori rispetto a quelle vissute nel 2020, sono in misura maggiore persone di età centrale (35-44 anni, 30%) e adulti tra i 55 e i 64 anni (21%). Al contrario, sono gli anziani con oltre 65 anni (57%) a mostrare un atteggiamento più libero, sostenendo che si dovrebbero avere meno restrizioni. La componente che invece ritiene che le misure messe in atto l'estate scorsa possano essere replicate anche nei prossimi mesi tende a crescere soprattutto tra i giovani con meno di 25 anni (57%) e tra quelli tra i 25 e i 34 anni (51%).

Consideriamo, ora, l'influenza della politica. Il profilo di chi vorrebbe un maggior rigore nel 2021 rispetto al 2020 non mostra variazioni di rilievo, mentre a ritenere che le limitazioni dovrebbero essere meno forti nei prossimi mesi rispetto a quanto già vissuto l'anno scorso sono soprattutto gli elettori del Movimento 5 Stelle (52%) e di Forza Italia (50%), insieme a quelli che guardano alla formazione guidata da Giorgia Meloni (47%) o alla Lega di Salvini (45%). Tra gli elettori del Partito Democratico, così come tra chi guarda alle formazioni minori (entrambi 48%), infine, tende ad essere più presente la componente che sostiene una replica dell'estate del 2020, in tema di restrizioni.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«I giovani sono più responsabili degli over 65»

Sconvolge tutti i preconcetti anche dei giornalisti nei confronti dei giovani, perché «è clamoroso che chi dice che dovrebbero esserci meno restrizioni sono gli anziani: vuole dire che tutti i ragazzi che hanno fatto didattica a distanza per troppo tempo, si sono responsabilizzati». Lo dice Stefano Allievi, professore di Sociologia dell'università di Padova.

Solo un quarto dei 18-24 anni pensa che bisognerebbe avere meno restrizioni.

«Mi ricorda i discorsi che si fanno sui social network, sullo stare appiccicati al telefonino: tutti dicono che sono i giovani, ma non è vero. Basta vedere qual è la classica età di chi continua a chattare con il cellulare, compulsivamente. E' l'opposto, ed è indicativo dei pregiudizi che la maggioranza degli anziani ha verso i ragazzi. Stessa cosa per i vaccini: abbiamo visto le code appena si sono aperti per i giovani, perché pensano che possono essere portatori della malattia, e si sono responsabilizzati».

E la politica?

«Chiamo le fasce più colpite dalla pandemia le tre "g": le differenze sono aumentate tra garantiti e non garantiti, generi e generazioni. Il prezzo più alto lo hanno pagato le donne e i giovani. Da un lato la presenza di partiti di centrosinistra dimostra che la loro posizione è di persone più garantite: pubblico impiego, pensionati, e tendenzialmente hanno un elettorato più anziano di quello dei M5s e Lega».

Si dice che non c'è attenzione alle regole.

«Il lockdown ha dimostrato il contrario. Intervistato da un giornalista del Washington Post, ragionavamo sul fatto che tutti si aspettavano che gli italiani non avrebbero rispettato le regole: è un' immagine anarco-individualista che non corrisponde al reale».

Filomena Spolaor

Le sfide dell'istruzione

I consigli

VITA SANA

Evitare litri di caffè, non è vero che aiutano a studiare meglio così come le sigarette non aiutano a tenere lontano lo stress. Con il caldo è meglio preferire cibi freschi, acqua e frutta.

LA NOTTE PRIMA

Niente ore piccole. Bisogna riposare per non arrivare poi, la mattina dopo, stravolti davanti alla commissione. I professori conoscono i loro ragazzi e capiscono bene quando sono assonnati.

IN ORDINE E BUONA EDUCAZIONE

Per l'esame è opportuno presentarsi vestiti in maniera ordinata e pulita. La buona educazione, nei confronti dei docenti, resta ovviamente fondamentale: bisogna ascoltare le domande così come le eventuali critiche, prima di rispondere.

SINCERI E SICURI

Davanti alla commissione evitare di dare risposte scontate, già sentite mille volte, o di arrampicarsi sugli specchi pur di rispondere. I collegamenti vanno fatti solo se hanno senso, altrimenti è meglio dire: passiamo ad un altro argomento.

L'ULTIMA INTERROGAZIONE

Il colloquio della maturità sarà l'ultima volta che i candidati entreranno nella loro scuola: meglio vivere allora questo momento come un saluto, dopo 5 anni di studio e condivisione, piuttosto che sentirlo come un ostacolo insormontabile.

L'EGO - HUB

Maturità light ma vera «Come una mini laurea»

▶Al via per 540mila ragazzi, niente scritti solo tesina e discussione interdisciplinare

▶Bianchi: «A settembre in presenza ma senza aver paura della dad»

IL CASO

ROMA Mascherina sul volto, igienizzante tra le mani e il cuore che batte in gola. Perché la maturità, anche se in formato ridotto, è sempre l'esame per eccellenza. Lo sanno bene i 540mila ragazzi per i quali oggi parte l'esame di Stato, il secondo in modalità Covid. Le norme anti-contagio infatti entreranno, ancora una volta, nella vita negli studenti: i candidati potranno avere al loro fianco un solo accompagnatore, all'ingresso della scuola dovranno consegnare un'autocertificazione sul loro stato di salute e dovranno igienizzare la mani. La mascherina, rigorosamente chirurgica, deve essere indossata fino a quando lo studente prenderà posizione in aula. I posti saranno già definiti, tutti distanziati di due metri l'uno dall'altro: sono quindi presenti in aula 9 persone: 7 docenti, il candidato e l'accompagnatore. Una volta seduto in aula, per il candidato inizia l'esame. Un anno fa, a causa della pandemia, la maturità cambiò volto prendendo una nuova veste confermata anche per quest'anno: sono state abolite le due prove scritte e tutto si svolge in una sola prova, quella orale. In circa sessanta minuti il candidato dovrà farsi valere, dimostrando di aver studiato e di saper affrontare un esame.

I DATI

Una prova light ma tutt'altro che scontata. Anche se, comunque, i non ammessi ci sono stati: quasi 4 ragazzi su 100 non andranno alla maturità. È stato ammesso all'esame di Stato, infatti, il 96,2% degli iscritti all'ultimo anno delle superiori con tassi regionali di non ammissione che vanno dall'8,50% della Sardegna al 2,4% della Campania, passando per il 3,6% del Lazio e il 3,50% della Lombardia. Per tutti gli altri, oggi si comincia con un ritmo di cinque ragazzi al giorno, visto che i colloqui durano circa un'ora. In commissione d'esame troveranno i loro professori. I docenti dovranno valutare i ragazzi e assegnare loro dei punti che andranno a sommarsi ai crediti di cui i candidati sono già in possesso. Il credito scolastico viene attribuito fino a un massimo di 60 punti e si basa sui crediti raggiunti negli ultimi tre anni di studio, al colloquio invece verranno assegnati fino a 40 punti. Inoltre, per la valutazione finale, i docenti potranno decidere di assegnare un bonus di 5 punti e la lode.

OBBLIGO DI MASCHERINA IN AULA E DISTANZIAMENTO DI DUE METRI TRA I COMMISSARI

Nicolas Vaporidis, 39 anni, attore divenuto celebre con Notte prima degli esami, a sinistra

IL COLLOQUIO

Il colloquio parte con l'esposizione di un elaborato: «Si tratta di una tesi da discutere - ha spiegato il ministro all'istruzione Patrizio Bianchi - il fatto che devi imparare a scrivere una cosa per un mese e dibatterla, affrontarla, è entusiasmante; ho trovato i ragazzi entusiasti, non vogliono essere trattati come se fossero di serie b». Il ministro Bianchi fa riferimento alla tesi di laurea perché la stesura dell'elaborato ricorda lo studio universitario: i candidati hanno avuto un mese di tempo per sviluppare un tema, concordato con i docenti, ed hanno consegnato un elaborato da cui partiranno per il colloquio.

Dopo la discussione della tesina, si procede con la discussione di un testo di letteratura italiana e con l'analisi di materiali didattici come un testo, un documento, un'esperienza, un problema da cui partire per toccare tutte le diverse discipline. Durante il colloquio ci sarà modo di trattare anche gli aspetti dell'esperienza svolta nei Pcto, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento vale a dire il progetto che ha preso il posto della vecchia alternanza scuola lavoro, e delle conoscenze maturate nell'ambito dell'educazione civica. La parte più critica, per i ragazzi, è l'analisi del materiale proposto dalla commissione da cui deve partire un colloquio interdisciplinare. Si rischia infatti di proporre i soliti collegamenti: «eviterei di fare collegamenti banali - spiega Michele Passante, professore di matematica del liceo scientifico Newton di Roma - preferisco un candidato che mi dica: non ho collegamenti interessanti, fatemi voi una domanda. Piuttosto che sentire uno studente che collega i limiti della ragione con il limite di matematica. Questo è il consiglio che darei a mio figlio: non arrampicatevi sugli specchi, dite quello che sapete, senza ansie eccessive. C'è poi una parte emotiva, legata al periodo, ai timori dei ragazzi e a questi due ultimi anni di scuola tanto complicati. Si terrà conto di questo».

Lorena Loiacono

AMMESSO UN SOLO ACCOMPAGNATORE E DEBUTTA IL CURRICULUM EXTRA SCOLASTICO DELLO STUDENTE

L'intervista **Nicolas Vaporidis**

«Non dondolate, parlate piano ed evitate di toccarvi i capelli L'esame va affrontato così»

Attore di cinema e teatro, il romano Nicolas Vaporidis, oggi 39enne, è anche autore di un proprio metodo per superare «la fobia più antica del mondo, quella del parlare in pubblico». Di ritorno al cinema dopo l'estate con Bla Bla Baby di Fausto Brizzi, che lo lanciò nel 2006 con Notte prima degli esami, Vaporidis da qualche anno affianca alla recitazione anche l'attività di insegnante di comunicazione, richiesto da manager e dirigenti ma utile anche agli studenti, perché «si può comunicare bene a ogni età. E prima si comincia, meglio è».

Quali sono le regole per comunicare in pubblico?

«Non avere paura della paura. Tutti siamo nervosi quando dobbiamo parlare davanti agli altri. La paura serve, non va respinta: è ciò che ci impedisce di sottovalutare i problemi. Quindi la prima regola è: accogliere la paura».

Sì, ma se la paura blocca la parola?

«Si possono fare degli esercizi per controllare la respirazione. Un po' come si fa a teatro, il respiro regolare propaga nel corpo un senso di rilassamento».

Quali gli errori da evitare?

«Non dondolare mentre si parla. Non toccarsi i capelli, la punta del naso, non muovere le mani. Non parlare precipitosamente. Mangiare le parole trasmette l'idea di voler finire in fretta l'incontro. Ricordarsi sempre che le parole rappresentano solo il 7% della comunicazione».

Consigli pratici?

«Guardare dritto davanti a sé, ma mai fissare a lungo l'interlocutore: si può comunicare aggressività. Il trucco è quello di guardare la persona in un punto in mezzo ai suoi occhi. Così lo sguardo è meno sfidante».

Ma come si fa a trasmettere un'impressione di sicurezza?

«La postura è importantissima. L'espressione "stringere le chiappe" è colorita, ma contiene un fondo di verità. Serrare con forza i glutei, come se si volesse spaccare una noce, fino a sentire i muscoli tirare, è un piccolo trucco, invisibile all'interlocutore, per ottenere una posizione granitica. Mai farlo troppo a lungo però: il rischio è sembrare uno stoccafisso».

C'è chi è più portato degli altri a parlare in pubblico?

«No. Nessuna differenza tra uomini e donne. Tutti sappiamo parlare in pubblico, perché tutti lo facciamo ogni giorno. Ci alleniamo fin da piccoli: alle interrogazioni, alle recite di Natale, agli appuntamenti di lavoro. Si può trasmettere sicurezza con il proprio corpo a qualsiasi età».

Lei con chi lavora più spesso?

«Manager, dirigenti. Persone che desiderano essere più efficaci con i propri clienti. Ma ho avuto esperienze anche con i ragazzi. Uno in particolare, un amico di famiglia: il classico studente bravissimo a studiare, che va come un treno, ma che alle interrogazioni non riesce a dare il massimo per timidezza. Adesso, dopo aver lavorato sulla comunicazione, è un mostro di bravura».

I genitori come possono aiutare i figli a migliorarsi?

«Iscrivendoli a un corso di teatro. Bisognerebbe inserire delle ore di teatro a scuola. Sarebbero utili sia da un punto di vista etico, perché allargano la mente dei ragazzi, sia da un punto di vista comunicativo, perché li allenano al controllo della performance».

I nativi digitali sono più bravi a parlare in pubblico?

«Sono più predisposti alla messa in scena. Grazie ai social si espongono pubblicamente più di quanto facessimo noi alla loro età, abituati a una comunicazione più diretta e fisica».

E se l'esame o la riunione si fa su Zoom?

«Un consiglio è quello di riprendersi tutti i giorni col cellulare per novanta secondi, e usare quel tempo per provare il proprio discorso: una presentazione, una tesina, un progetto. Fare questo esercizio per 15, 20 giorni di seguito, guardando di volta in volta i propri progressi è molto utile. La ripetizione aiuta, a livello psicologico e fisico: anche i muscoli hanno una propria memoria e controllare il volto diventa di giorno in giorno più facile».

Ilaria Ravarino

IL PROTAGONISTA DI "NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI" INSEGNA A PARLARE IN PUBBLICO: PAURA NATURALE, AIUTA A NON SOTTOVALUTARE

RIPRENDERSI TUTTI I GIORNI COL CELLULARE PER PROVARE IL PROPRIO DISCORSO SERVE A VERIFICARE I PROGRESSI E DÀ SICUREZZA

Il cantiere centrodestra

IL CASO

E Berlusconi liquida FI «Subito il partito unico» Ma no a Brugnaro e Toti

▶Il Cavaliere spiazza gli alleati: spazio anche per Meloni. Gelo Lega: i giochini non servono

▶Coraggio Italia fuori dal nuovo progetto FdI arruola il sindaco di Verona Sboarina

ROMA Aveva detto che no, Silvio Berlusconi, per carità, nessun piano di fusione con la Lega, men che meno gruppi unici. Un progetto di là da venire, ecco, un bel sogno semmai: tutto il centrodestra sotto un unico simbolo. Tutti, tranne Coraggio Italia di Brugnaro e Toti, che "pesca" nella stessa acqua elettorale. Per giorni i fedelissimi berlusconiani, di fronte alle proteste di quella fetta forzista che fa capo a Carfagna, Gelmini e Brunetta che a «morire leghista» non ci tiene proprio, avevano deto che la federazione del centrodestra era indigeribile. Macché federazione, proposta da Matteo Salvini, dunque. Fino a ieri, quando il Cavaliere è tornato a farsi sentire, accelerando improvvisamente per riunire il centrodestra. E non in una federazione ma direttamente in un solo partito. In serata arriva il secco no di Matteo Salvini che preferisce la federazione piuttosto che «mischiare partiti dalla sera alla mattina», come spiega a Rete 4.

Per Berlusconi, collegato via Zoom con i suoi europarlamentari e annunciando tre nuovi arrivi a Strasburgo (uno da M5S e due dalla Lega), il modello è quello dei laburisti inglesi o i Repubblicani francesi, l'alleanza comprenderebbe il partito di Giorgia Meloni rimasto ostinatamente fuori del governo Draghi, mentre escluderebbe gli esuli di Coraggio Italia guidati da Giovanni Toti e Luigi Brugnaro. È l'ex premier, insomma, a rilanciare il progetto sulla scia del Popolo della libertà che fu. E dal conclave virtuale trapela «una forte spinta» di tutti i big convenuti all'ipotesi del partitone, come fanno sapere poi fonti azzurre. I riscontri però non sono proprio tutti così entusiasti. Anzi.

IL NUOVO PREDELLINO PER GARANTIRE UN FUTURO AI FORZISTI MA ANCHE PER AVERE UN PACCHETTO DI VOTI IN VISTA DEL QUIRINALE

La Lega raccoglie ufficialmente la proposta, ma vira sull'unità («noi lavoriamo per unire», perché ora c'è «bisogno di unità, concretezza e passione», è la nota secca del Carroccio poco dopo), probabilmente per sviare. L'obiettivo resta la federazione dei gruppi parlamentari del centrodestra (al momento ristretta a FI e Lega), piuttosto che il partito unico. Non a caso Salvini la rilancia a sera in tv: «È una proposta che spero venga raccolta da tutti», ribadendo che «nessuno sta parlando di partiti unici. Gli italiani non ci chiedono giochini politici, non penso che servano o interessino a nessuno». In linea Fratelli d'Italia che ignora platealmente l'idea, a cui aveva già detto no nei giorni scorsi, e marcia spedita continuando la campagna acquisti.

AZZURRI Silvio Berlusconi e Antonio Tajani durante la call di ieri

CAMPAGNA ACQUISTI

L'ultimo bottino è in quella Verona guidata dal leghista Flavio Tosi fino al 2017 e poi passata a Federico Sboarina - esordio come consigliere comunale di Alleanza nazionale e poi sindaco del centrodestra alle ultime amministrative indicato dalla Lega - che ieri ha annunciato l'adesione a FdI in una conferenza stampa, con la Meloni accanto. La mossa del Cavaliere sparigilia comunque le carte nella coalizione. Da un lato puntando a un matrimonio che potrebbe rafforzare il fronte che si oppone a Pd e 5Stelle, alla luce anche degli ultimi sondaggi che premiano FdI e vedono in leggera ascesa il partito di Berlusconi (ma con cifre ben al di sotto del 10%). Dall'altro, però, affrontando rischi e ostilità, più o meno espliciti. I leghisti ad esempio temono di perdere la leadership avuta finora, in una fusione che potrebbe livellare gli alleati. In più sarebbero costretti ad avere accanto la rivale a destra, alias Meloni, o, peggio ancora, alleata ma fuori dal partito unico, e dunque libera di continuare a fare incetta di voti.

Emblematico il silenzio della leader di destra che, probabilmente forte del boom di consensi, si era già tirata fuori in nome delle «altre priorità che ha l'Italia oggi» e memore dell'esperienza della Pdl. Oggi pomeriggio gli alleati si troveranno però di nuovo attorno allo stesso tavolo per un nuovo round sulle elezioni amministrative. Ultimi candidati che mancano all'appello sono quelli di Milano e Bologna e specie sulla città lombarda, la Lega si gioca molto. I nomi in campo sono sempre gli stessi, tutti da abbinare a Gabriele Albertini vice. Ovvero Oscar di Montigny, genero di Ennio Doris; Maurizio Lupi, Annarosa Racca e Maurizio Dallocchio. A Bologna la scelta finale sarà tra Andrea Cangini, Fabio Battistini, Roberto Mugavero. Ma l'accordo - sui candidati, come su parecchie altre cose - ancora non c'è.

Barbara Jerkov

Marin: «Ben venga una pluralità di offerte»

GLI ESCLUSI

«Il nostro è un gruppo di capitani coraggiosi...». Marco Marin, capogruppo alla Camera di Coraggio Italia, parla della nuova avventura politica con Luigi Brugnaro e Giovanni Toti: «Io non conosco nemici in politica, solo avversari e i nostri avversari non sono all'interno della coalizione ma nel centrosinistra». E ben venga che il «centrodestra abbia sensibilità diverse» e si presenti con una variegata offerta politica, ma no alla federazione proposta da Matteo Salvini, che rischia di «togliere a tutti qualcosa senza aggiungere nulla...».

Proprio nel giorno in cui Berlusconi esclude Coraggio Italia dal nuovo progetto di centrodestra, Marin sostiene che «la pluralità dell'offerta politica che il centrodestra fa agli italiani sia una ricchezza e che una sana competizione positiva all'interno della coalizione tra alleati sia un motivo di forza».

BUON LAVORO A SALVINI MA LA FEDERAZIONE NON MI CONVINCE
Marco Marin

Marin guarda a un futuro autonomo per il nuovo partito: «Coraggio Italia vuol far tornare maggioranza in Italia e nel centrodestra quei valori di cui ci facciamo portatori. Noi siamo moderati, cattolici, liberali, riformatori ed europeisti». Da qui i dubbi su una federazione: «Auguro di cuore buon lavoro a Salvini e chi lo seguirà in questa sua proposta. La federazione non mi convince, perchè ritengo che mettendo tutti la stessa maglia perdiamo tutti qualcosa della nostra identità».

LO SCENARIO

I dubbi leghisti: pochi posti E i moderati si rianimano: così nasce un nuovo centro

ROMA I colonnelli di Giorgia gongolano: «Noi con Meloni e loro tutti insieme appassionatamente. Basta una donna forte per superare tanti maschi in difficoltà». Ovvero, il primo punto dopo la nuova spinta da predellino di Silvio è questo: la Meloni continuerà a non voler aderire al partito unitario, nonostante Berlusconi glielo abbia chiesto un'altra volta, perché «la solitudine fa la forza». Proprio quello che non vuole sentirsi dire Salvini, insofferente al massimo grado e ogni giorno di più alla corsa solitaria di Giorgia irrefrenabile nei sondaggi. Ma è in Forza Italia che la bomba del Cavaliere sta deflagrando.

Nel corpaccione dei parlamentari c'è chi prova a minimizzare: «Berlusconi dice partito unico ma con Giorgia ben sapendo che Giorgia non ci sarà. Quindi le sue parole vanno interpretate al contrario: niente partito unico». Ma i minimizzatori non hanno ragione. La natura di Berlusconi è quella del «federatore sono io» e adesso pur di non dare l'impressione che il predellino del partito unico sia quello di Salvini e non il suo cerca di prendersi la bandiera e il merito dell'iniziativa. Andando più in là del capo leghista che sembra per ora accontentarsi del coordinamento dei gruppi parlamentari. «Dobbiamo avviare un processo che cambi la politica profondamente», è quello che ha confidato nei collegamenti extra Zoom il Cavaliere agli eurodeputati con cui ieri è entrato in contatto prima e dopo la riunione del gruppo a Strasburgo di cui egli stesso fa parte. «Non sarà un'annessione di Forza Italia al Carroccio», dice a tutti Berlusconi che ha strappato alla Lega due eurodeputati eletti al Sud (la Vuolo e Carroppo) ma anche una cinquestelle, la Adinolfi.

LEGA Matteo Salvini

SCETTICISMI

Ma in Forza Italia gli scetticismi fioccano. Il «ci sta svendendo a Salvini» è un coro tra deputati e senatori. Uno dei big di Palazzo Madama spiega: «Forza Italia è in liquidazione. Il Presidente non vedeva l'ora di appioppare la carcassa a Salvini, che crede di usarla per rivaleggiare con la Meloni, e in cambio accadrà questo: dieci senatori e venti deputati, i fedelissimi del Cavaliere, dalla Bernini alla Ronzulli, da Tajani a Giacomoni, da Malan al forzista-leghista e via così, nella lista unitaria con posti assicurati e il resto torna a casa».

«E noi, caro Matteo, che cosa facciamo? Regaliamo seggi sicuri al Nord ai protetti di Berlusconi quando non ne abbiamo neanche più per noi vista la riduzione del numero dei parlamentari?». Alle orecchie di Salvini, o di chi gli sta intorno, arrivano timori così. Non campati in aria, considerando anche che i consensi per la Lega secondo i sondaggi sono in calo e trovare posto per tutti sarà un bel problema. Guarda caso lo stesso Salvini, di fronte all'accelerazione berlusconiana, frena. Proprio perché «i posti sono pochi - incalzano i suoi - e noi come donatori di sangue non siamo i più adatti».

IN FRATELLI D'ITALIA LA LINEA RESTA QUELLA DEL NO: LORO TUTTI INSIEME? BENE. MA LA SOLITUDINE FA LA FORZA

Nessuno vuole regalare niente a nessuno, ecco, nel centrodestra voglioso di unità ma attento alle convenienze particolari. I forzisti da partito unico guardano al Sud, ovvero la Lega non ha nessuno nel Mezzogiorno e noi abbiamo voti e clientele pronte a passare al Carroccio o meglio al partito unitario. E questo spaventa tanti che proprio sul carro sudista del Carroccio sono saliti in questi anni e non vogliono essere sfrattati da berlusconiani in arrivo dopo la fine del sogno azzurro. Gianfranco Rotondi, uno che se ne intende, dice: «Alla fine, se il partito unitario è un disegno serio, può essere una mossa vincente».

NUOVO CANTIERE

Chi gongola per la svolta, se svolta sarà, sono gli ex berluscones di Coraggio Italia. Spiega Osvaldo Napoli: «Berlusconi ci fa un favore, ora il cantiere moderato e europeista potrà volare. Bussano in tanti alla nostra porta, quelli che non vogliono morire leghisti». C'è tutta l'area Brunetta-Carfagna-Gelmini che nel cantiere liberale e di centro, con pezzi di Forza Italia più Calenda più Renzi più tutto ciò che si muove fuori dal salvinismo, è pronto a ricominciare. Direzione, Draghi.

Mario Ajello

Il futuro delle infrastrutture

La "Via del Mare" gratuita per i residenti di 8 comuni

▶L'assessora De Berti: niente pedaggio per chi abita nei centri attraversati

▶«Per chi transita i 19 chilometri da Roncade a Jesolo costeranno 2,40 euro: due caffè»

L'INTERVISTA

TREVISO «I residenti dei comuni attraversati dalla superstrada non pagheranno il pedaggio. Per gli altri, se proprio percorreranno tutti i 19 chilometri, il costo sarà al massimo di 2,40 euro. Due caffè». Elisa De Berti, vicepresidente della Regione con delega a trasporti e infrastrutture, tenta di fare un po' di chiarezza sulla "Via del Mare", la superstrada che porterà sul litorale jesolano le auto in uscita dalla A4. Il tracciato dovrebbe snodarsi dal casello autostradale di Meolo-Roncade, sulla A4, per terminare alla rotatoria alle porte di Jesolo paese, dopo aver percorso parte della Treviso-Mare fino a Caposile per una lunghezza di 18,8 chilometri e attraversando otto comuni: Roncade, Monastier, Meolo, San Donà, Fossalta, Musile, Cavallino, Jesolo.

Assessore De Berti, la questione pedaggi è molto dibattuta.

«Ma è necessario fare chiarezza. I residenti dei comuni attraversati dalla via del Mare saranno esentati. Gli altri pagheranno al massimo 2,4 euro. Sinceramente, piuttosto di fare due ore e più di coda all'andata e altrettante al ritorno è meglio pagare il costo di un paio di caffè».

Il progetto del tracciato c'è. Adesso siamo ormai vicini all'assegnazione dei lavori.

«A breve sarà istituita la commissione che dovrà esaminare le due offerte arrivate. Si tratta di un project financing: per realizzare questa superstrada non sono previsti fondi pubblici ma privati. Il costo si aggira attorno ai 200 milioni di euro».

Questa "Via del Mare" è così essenziale?

«Sì, bisogna assolutamente snellire e rendere più agevole l'accesso al nostro litorale. A livello regionale, questa non è di certo l'unica necessità che abbiamo. Dobbiamo risolvere la situazione traffico, rendendolo più scorrevole, anche in direzione Bibione, Chioggia e per il Lago di Garda. I fronti sono tanti».

La "Via del Mare" però sta incontrando forti resistenze.

«So che il comune di Meolo protesta, ma ancora non è ho ben capito per cosa...».

Protesta anche il Pd, contrario a una nuova superstrada a pagamento.

«Loro sono contrari, in linea di principio, ai project financing e alle nuove strade. Ma non c'è problema: se la commissione non riterrà nessuna delle proposte arrivate all'altezza, sono certa che il Pd saprà non solo farci arrivare da Roma le risorse necessarie per migliorare la nostra viabilità, ma anche ci saprà indicare un'alternativa. Perché, a oggi, ho sentito solo dire che è tutto sbagliato, ma non sentito nessuna proposta».

Le risorse possono essere trovate nel Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza ndr).

«No. Le risorse del Pnrr non finanziano le opere per la viabilità».

Altra superstrada a pagamento: la Pedementana, per tre quarti già percorribile. Anche qui polemiche per i pedaggi.

«La Pedemontana sta andando bene. I flussi attuali non possono essere confrontati con quelli previsti (circa 27mila transiti al giorno ndr) quando saranno ultimati i raccordi con A4 e A27. Quando si raggiungeranno quei flussi valuteremo le agevolazioni per residenti e pendolari. Mi ci vorrà ancora un anno e mezzo di rodaggio».

Paolo Calia

PROJECT FINANCING DA 200 MILIONI DI EURO PER LA SUPERSTRADA. «IL PD CONTRARIO? NON HO VISTO PROPOSTE ALTERNATIVE»

La via del mare

L'Ego-Hub

Monastier · A4 · Fossalta · San Donà di Piave · Roncade · Vallio · Meolo · Musile · SP44 · Passarella · VENETO · Caposile · SP43 · JESOLO

8 I COMUNI INTERESSATI DALL'ATTRAVERSAMENTO: Roncade, Monastier, Meolo, San Donà, Fossalta, Musile, Cavallino, Jesolo

ASSESSORA ALLE INFRASTRUTTURE Elisa De Berti, vicepresidente della Regione. A sinistra il percorso della Via del Mare

Veneto, Lega spaccata sul Garante dei diritti Si cercano altri candidati

IL CASO

VENEZIA Lega spaccata in Veneto sulla nomina del Garante dei diritti della persona tanto che, non riuscendo a trovare un nome condiviso da tutte le anime (soprattutto geografiche) del partito, si è deciso di prorogare l'incarico a Mirella Gallinaro, stimata tecnica eletta dal consiglio regionale del Veneto nel 2015 e riconfermata nel 2018, anche se di tutt'altra area politica. Fino alla scorsa legislatura, in base al Cencelli delle nomine, il Garante dei diritti della persona era indicato infatti dai gruppi di opposizione, quindi sostanzialmente dal Pd, e poi condiviso anche dalla maggioranza; adesso, con i risultati bulgari ottenuti alle elezioni dello scorso settembre, la Lega ha deciso di tenersi praticamente tutti gli incarichi del cosiddetto "sottobosco". Solo che non aveva fatto i conti con le resistenze interne.

GLI EX PAPABILI

Due, fino a ieri, i papabili a succedere a Mirella Gallinaro: la veronese Edi Maria Neri e il veneziano Diego Vecchiato. Ex magistrato, vicepresidente dell'associazione Avviso Pubblico e già assessore comunale nel capoluogo scaligero, Edi Maria Neri era (ed è) sostenuta dai leghisti veronesi, capeggiati a Palazzo Ferro Fini da Enrico Corsi. Vecchiato, già dirigente in Regione Veneto alle Relazioni Internazionali, pare fosse sostenuto nientemeno che dal presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti e dalla struttura tecnica del Ferro Fini, ma non dal segretario generale Roberto Valente. Probabilmente ignari del duello politico, i due sono come quelli che entrano in conclave da papi ed escono cardinali. E fa niente se i leghisti veronesi lamentano di essere sempre più emarginati e poco valorizzati, specie dopo il cambio di segretario regionale con lo scaligero Lorenzo Fontana che ha ceduto il posto al padovano Alberto Stefani. Il punto è che adesso si cerca un nome nuovo. E come? Con una legge.

LA SORPRESA

Il colpo di scena è la proposta di legge che il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ha presentato ieri per emettere "un nuovo avviso pubblico sul Bur per la presentazione di ulteriori candidature prevedendo contestualmente la proroga, per non oltre 45 giorni, del Garante in carica". Cioè di Mirella Gallinaro. Ma perché riaprire i termini e cercare altri candidati? Per quale motivo i dieci ammessi alla selezione non vanno bene? Troppo pochi? O troppo divisivi all'interno della Lega? Ciambetti, nella proposta di legge di cui è il primo (e unico) firmatario, scrive che "attesa la rilevanza istituzionale" dei compiti affidati al Garante, che peraltro va eletto a maggioranza qualificata, bisogna "disporre della più ampia rosa di candidati tra i quali operare tale scelta". E quindi che si fa? Si riaprono i termini e si cercano altri candidati. E sarebbe curioso se, per mettere d'accordo i leghisti, alla fine la spuntasse un tecnico tutt'altro che allineato. Del resto, non deve essere il Garante di tutti?

Alda Vanzan

PROROGA Mirella Gallinaro resterà in carica per altri 45 giorni

I VERONESI SPINGEVANO PER EDI MARIA NERI "CONTRO" VECCHIATO DA CIAMBETTI LA PROPOSTA DI LEGGE PER RIAPRIRE I TERMINI

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 1044/2012
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Gianni Taffarello presso A.D.A.V. **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Monfumo (TV), via La Valle**. Il **fabbricato** comprende due unità catastali: il piano terra è ad uso laboratorio, il piano primo e secondo ad uso residenza. Le due unità sono collegate internamente, ma dotate anche di accessi indipendenti. Stato di conservazione: buono. Difformità edilizie. Il laboratorio è l'appartamento erano occupati da terzi in forza di contratti di locazione non opponibili, perché stipulati posteriormente al pignoramento, che hanno rilasciato l'immobile.Custode giudiziario Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso – Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e-mail: info@aste33.com sito internet www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 66.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 49.500,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto 15 settembre 2021 h. 16.00** presso la sala riunioni dello studio legale associato Taffarello Brunello con sede in Treviso – Piazza delle Istituzioni 39/f. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo Studio legale Associato Taffarello-Brunello con sede in Treviso P.zza delle Istituzioni 39 edificio F piano IV° e-mail: segreteria@studiolegaletv.it (tel: 0422.1847037-fax 0422.1847038)

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 55/2016
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) – accesso da Via Monsignor Pellizzari attraverso proprietà di terzi - **Lotto 1**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno agricolo** di complessivi catastali mq. 15.806. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 54.000,00. **PIEVE DEL GRAPPA (TV) - località Crespano del Grappa, con accesso da Via Luigi Cadorna**, attraverso stradina sterrata demaniale – **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di appezzamento di **terreno agricolo** di complessivi catastali mq. 5896. Libero. **Prezzo base Euro 14.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 10.500,00. **Vendita senza incanto in data 21.09.2021 ore 12.30**. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.

VENDITE TRE.DEL.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 644/2017
G.E. Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
TREVISO (TV) – nelle vicinanze della Strada Castellana, a circa 6 km dal centro – **Lotto unico**, quota 1/1 della piena proprietà di **immobile** situato in una piccola lottizzazione artigianale edificata a capannoni a due piani, nello specifico laboratorio ed ufficio che formano un corpo unico, a due piani fuori terra oltre alla quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base Euro 97.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 72.750,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto in data 14/10/2021 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula D. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario Avv. Marcella Maschietto.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

FALLIMENTO n. 121/2014
LOTTO 1 – Susegana (TV), frazione Colfosco, via Canareggio, porzione di **complesso immobiliare** ad uso direzionale con area scoperta pertinenziale esclusiva. Piena proprietà pari all'intero. Libero. **Prezzo base Euro 180.634,00** pari al 40,96% del valore di stima. **LOTTO 2 – Susegana (TV), via Mercatelli Maglio**, **terreni agricoli** di ca. 101.443 mq. Piena proprietà pari all'intero (beni 1-22) e per la quota di 1/2 (beni 23-24). Libero. **Prezzo base Euro 258.048,00** pari al 40,96% del valore di stima. **LOTTO 3 – Spilimbergo (PN), via Arba**, **complesso immobiliare** comprendente terreni e diversi corpi di fabbrica di diversa epoca e tipologia. Piena proprietà pari all'intero. Libero. **Prezzo base Euro 253.952,00** pari al 40,96% del valore di stima. **LOTTO 4 – Sesto al Reghena (PN)**, nelle vicinanze del centro comunale, in **via Cortinovis**, **terreni edificabili** attualmente a prato della superficie catastale complessiva di circa mq. 2.216. Piena proprietà pari all'intero. Libero. **Prezzo base Euro 65.536,00** pari al 40,96% del valore di stima. Rilanci in aumento Euro 5.000,00 per ciascun lotto. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 29 luglio 2021 alle ore 12,00** presso lo Studio del curatore, dott.ssa Paola Strazzer, in Treviso, viale della Repubblica n. 193/b. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 18,00 del giorno precedente quello fissato per l'asta. Per visionare l'avviso di vendita integrale e le perizie di stima consultare i siti www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it o il Portale delle Vendite Pubbliche o rivolgersi al Curatore, dott.ssa Paola Strazzer, tel. 0422 301495, e-mail studiostrazzer@gmail.com.

C.P. 58/2014
Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti.
TREVISO, Via Boiago – Lotto 1, **terreno edificabile** mq 2.469 ubicato nell'area compresa tra via Noalese, via Boiago, vicolo Noalese e viale della Serenissima. **Prezzo base Euro 300.000,00**. **TRIESTE, Condominio Solaris – Lotto 2**, n. 2 **appartamenti** e n. 2 **posti auto** e n. 2 **cantine**. **Prezzo base Euro 140.000,00**. **Vendita tramite procedura competitiva semplificata il giorno 27/07/2021 ore 15:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 27.07.2021. Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, email glampis@studiocrisanti.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 02 800300. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

CAMPOSAMPIERO - VIA GALILEO GALILEI, 2/2 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) APPARTAMENTO, nell'ambito di un fabbricato di tipo plurifamiliare ad uso residenziale, dotato di un piccolo scoperto ad uso esclusivo e con cantinola e garage di pertinenza. L'abitazione si sviluppa su un piano ed è composta di: ingresso di 4,19 mq, soggiorno-cottura 26,63 mq, corridoio notte 3,58 mq, camera da letto di 18,77 mq, bagno 6,65 mq, oltre ad uno scoperto esclusivo ad uso giardino di 175,00 mq. Al piano interrato si trovano il garage di 21,73 mq e la cantinola di 3,31 mq. Complessivamente la superficie netta dell'appartamento, esclusi accessori, è di 59,82 mq mentre la superficie commerciale lorda con la quota parte delle murature è di 69,10 mq. Libero. Prezzo base Euro 83.000,00Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/08/21 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Marco Grassetto tel. 049776762 email procedure@studiograssetto.com. Rif. FALL 209/2014 **PP757694**

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO - VIA DEL DONATORE, 167 - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - APPARTAMENTO AD USO CIVILE ABITAZIONE, al piano primo del complesso residenziale "Al Parco", composto da: pranzo-soggiorno, bagno, camera con poggiolo. Cl. en. B. Libero. Prezzo base Euro 51.200,00 Vendita senza incanto 20/07/21 ore 17:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott.ssa Emmi Selmin tel. 3381479008 email emmi.selmin@gmail.com. Rif. FALL 84N/2016 **PP757684**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

MONTEGROTTO TERME - VIA AURELIANA, 42 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - MAGAZZINO di 68 mq. Libero. Prezzo base Euro 25.000,00 Offerta minima Euro 18.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 12/08/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Emmi Selmin tel. 3381479008 email emmi.selmin@gmail.com. Rif. RGE 592/2016 **PP757675**

MONTEGROTTO TERME - VIA SAN PIO X, 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO IMMOBILIARE CON DESTINAZIONE ALBERGHIERA composto da 220 camere (40 singole, 168 doppie e 12 suites), ristorante, sala conferenze, centro benessere, area per le cure termali, palestra, tre piscine esterne ed una coperta, campi da tennis e da bocce. Il tutto come meglio descritto e dettagliato nella perizia di stima del C.T. arch. Mauro Bassini. Prezzo base Euro 1.687.500,00 Offerta minima Euro 1.265.625,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/08/21 ore 11:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Gabriele Bordin tel. 049751311 email concorsuali.bordin@protec.it. Rif. FALL 43/2019 **PP757696**

VICENZA - VIA VECCHIA FERRIERA - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 5) LOTTO E - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - UFFICIO al piano primo con esposizione sui lati sud ed ovest, appartenente ad un fabbricato urbano a destinazione commerciale-direzionale, denominato "Primo Palazzo Direzionale" facente parte del "Centro Orafo Vicenza". Libero. Prezzo base Euro 24.000,00 Offerta minima Euro 18.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 29/07/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa Chiara Marchetto tel. 049652479 email procedure@studiotmv.it. Rif. FALL 189/2016 **PP758093**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 30 GIUGNO 2021

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Area economico finanziaria - Servizio Patrimonio

Si rende noto che la Città metropolitana di Venezia intende concedere in uso temporaneo il giardino di Palazzo Cà Corner di Venezia, San Marco n. 2662, per spazi espositivi durante la Mostra Internazionale di Architettura di Venezia 2021 (base di gara euro 75.000,00 - periodo agosto-dicembre 2021). L'apertura delle buste è fissata per il giorno 29/06/2021 alle ore 13:00 presso la sede istituzionale dell'Ente. Il termine perentorio per la presentazione delle istanze è fissato per il giorno 28/06/2021 ore 12:00. L'avviso in versione integrale ed i relativi allegati sono reperibili al seguente link: https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/bandi-avvisi-esiti.html

Il Dirigente
Dott. Matteo Todesco

ACQUEVENETE S.P.A.

Bando di gara: È indetta una procedura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento, mediante Accordo Quadro con più operatori economici, dei servizi di progettazione di fattibilità tecnico ed economica, definitiva ed esecutiva, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché di direzione lavori, misura e contabilità, liquidazione ed assistenza al collaudo, ed altri servizi integrativi relativi ad opere acquedottistiche infrastrutturali rientranti nel programma degli interventi di acquevenete SpA. C.I.G.: 8776255ABA. Importo a base di gara: euro 5.000.000,00, oltre accessori. Termine ricezione offerte: ore 23:59 del 07 luglio 2021. Espletamento gara: ore 9.30 dell'8.07.21. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Responsabile del Procedimento: ing. Marco Milan.

Il Direttore Generale: **Monica Manto**

- AVVISO PUBBLICO -

NUOVA PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA NOMINA DEL DIRIGENTE DELEGATO di AS2 srl.

Si avvisa che è indetta una nuova procedura pubblica di selezione per la nomina del Dirigente Delegato di AS2 srl, società in house di servizi strumentali di 53 enti pubblici del Polesine, con sede a Rovigo. Le domande dovranno pervenire entro le ore 13,00 del 24.06.2021. L'avviso completo è disponibile sul sito: *www.as2srl.it.*

Il grande accordo Usa-Ue

Boeing-Airbus, stop ai dazi Gioisce il «made in Italy»

▶Si chiude la contesa dei cieli lunga 17 anni tra l'industria aeronautica europea e Usa

▶Benefici anche per diverse aziende dell'agroalimentare veneto e friulano

LA TREGUA

BRUXELLES La prima visita di Joe Biden da presidente Usa nella capitale belga e delle istituzioni europee porta in dono un'insperata tregua al termine di una contesa dei cieli lunga 17 anni sul dossier Boeing-Airbus. Per ora è più un cessate il fuoco fra i due contendenti che una vera e propria pace, non ancora a portata di mano: mentre procederà il negoziato, Washington e Bruxelles sospenderanno per i prossimi cinque anni i dazi legati alla lite iniziata nel 2004 sui sussidi pubblici concessi ai rispettivi giganti dell'industria aeronautica, l'americana Boeing e l'europea Airbus, un passo che indirettamente "libera" diversi prodotti italiani e veneti come Grana Padano e Asiago. «Usa e Ue rafforzano la propria alleanza, consolidando una nuova stagione di cooperazione: un ulteriore passo verso il ritorno a una piena collaborazione nei fori multilaterali – ha detto il premier Mario Draghi - Molte produzioni italiane d'eccellenza potranno beneficiare della sospensione dei dazi».

IL CASO

Per quasi due decenni, infatti, Stati Uniti e Unione europea si sono accusati di aver indebitamente agevolato i due campioni dell'aviazione civile. Una contesa che s'è consumata davanti all'Organizzazione mondiale del commercio: proprio il Wto ha riconosciuto che entrambe le parti hanno sussidiato in maniera illecita Boeing e Airbus, e ha autorizzato negli ultimi due anni l'imposizione di dazi "riparatori" per un valore complessivo di 11,5 miliardi di dollari sui rispettivi export (7,5 miliardi sulle merci europee, 4 su quelle americane), colpendo varie categorie merceologiche esterne al settore dell'aviazione.

L'IMPATTO

L'accordo di ieri è nuovo e concreto segno della distensione transatlantica, iniziata a gennaio con l'insediamento di Biden alla Casa Bianca dopo quattro turbolenti anni con Trump, e proseguita questa settimana durante la missione del presidente Usa nel Vecchio continente, tra G7 e vertice Nato all'insegna del rilancio del multilateralismo. Ma, fuori dalla dimensione geopolitica, rappresenta anche una buona notizia per l'agroalimentare made in Italy. La moratoria decisa ieri, dopo giorni di intense trattative sottotraccia, salva circa mezzo miliardo di euro di esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, il primo mercato di sbocco fuori dall'Ue per l'agrifood del nostro Paese, dicono Confagricoltura e Coldiretti, che festeggiano insieme agli altri rappresentanti del comparto. Tutta una lista di eccellenze – dal Grana Padano al Pecorino Romano, passando per succhi di frutta, vini, liquori e salumi - che negli ultimi due anni era stata colpita da tariffe aggiuntive del 25% imposte dall'amministrazione Trump.

IL VERTICE

Nell'incontro di ieri - il primo summit fra Ue e Usa dopo 7 anni -, Biden ha ricordato che l'Europa è «un partner naturale» per gli americani. E non è mancato il riferimento alla Cina, il grande leit motiv del viaggio europeo del presidente: l'impegno a «superare divergenze di vecchia data» su Boeing-Airbus cui fa riferimento il documento finale si accompagna alla necessità di far squadra per «affrontare in modo più efficace la sfida posta dalle economie non di mercato», con un riferimento preciso a Pechino e alle imponenti sovvenzioni statali a sostegno della nascente industria dell'aviazione civile del Dragone.

IL NODO ACCIAIO

Se tutti celebrano la ritrovata sintonia fra le due sponde dell'Atlantico, c'è un altro pesante dossier bilaterale su cui ieri s'è però registrato un nulla di fatto, e riguarda i dazi che gli Usa di Trump avevano imposto su acciaio (25%) e alluminio (10%) in provenienza dall'Europa: un mese fa Bruxelles aveva rinunciato ad aumentare le contromisure, un'apertura di credito verso Washington che però richiede ulteriori momenti di confronto, ha spiegato von der Leyen, per colmare le divergenze. Ma i produttori italiani di liquori e prodotti dop come formaggi e salumi esultano: mezzo miliardo di esportazioni, una buona fetta venete, possono essere vendute senza dazi aggiuntivi del 25%. E per cinque anni si potrà programmare in tranquillità uno sviluppo nel primo mercato extra Ue per il Nordest, decisivo anche per vini come il Prosecco.

Gabriele Rosana

Il contenzioso tra Stati Uniti ed Europa durato 17 anni

2004: l'inizio della disputa

- Per la prima volta Airbus (Ue) vende più aerei di Boeing (Usa)
- Gli Usa presentano ricorso al WTO contro gli aiuti europei ad Airbus
- L'Ue denuncia gli aiuti Usa a Boeing, contrari alle regole WTO

I DAZI AUTORIZZATI DAL WTO NEL 2019 E ORA SOSPESI

7,5 miliardi di dollari all'anno — Valore complessivo delle tariffe sulle merci europee

tra il 10% al 25% — Dazi applicati a partire dal 18 ottobre 2019

EXPORT ITALIANO NEGLI STATI UNITI (2018)
54,7 miliardi di dollari

DAZI APPLICATI ALL'AGROALIMENTARE ITALIANO
25%

CONTROVALORE EXPORT DEI BENI COLPITI DA DAZI
468,5 milioni di dollari

COSTO DEL DAZIO AGGIUNTIVO DEL 25%
117,2 milioni di dollari (stime)

4 miliardi di dollari l'anno — Valore complessivo delle contromisure Ue sulle merci Usa autorizzate dal Wto

Prodotti colpiti dai dazi Usa (Valori in milioni di dollari)	Controvalore dell'export dei beni colpiti (2018)	Valore del dazio (25%)
Formaggi	228,4	57,1
Frutta	6,03	1,50
Carni lavorate	54,7	13,67
Frutti di mare	0,29	0,07
Conserve e succhi di frutta	16,1	4,03
Liquori e cordiali	162,9	40,72
TOTALE	468,5	117,2

FONTE: elaborazione Ice su dati Us Department of Commerce – dicembre 2019

L'Ego-Hub

Volo mortale dal 5° piano dell'hotel

▶Giallo sulla morte di un turista slovacco di 22 anni che alloggiava a Venezia al prestigioso Bauer sul Canal Grande

▶Sullo sfondo della tragedia forse la notte brava con due amici Precipitato nel cortile interno da un balconcino con cornicione

CRONACA

VENEZIA Capire cosa sia successo sarà il punto di caduta di una storia dal profumo di giallo cominciata ieri mattina quando nel cortile interno dell'hotel Bauer di Venezia, una dimora storica nel cuore della città e affacciata sul Canal Grande, è stato trovato il corpo di un turista di 22 anni, nato in Slovacchia e da alcuni giorni ospite della città d'acqua assieme a suoi due amici. Il giovane è caduto da un balconcino con cornicione al quinto piano dell'albergo, vicina alle scale di sicurezza. Dopo, ma resta solo un'ipotesi, una notte di festeggiamenti oltre i limiti. Perché tanti sono ancora gli aspetti d'indagine da chiarire.

I FATTI

La storia della vacanza a Venezia di tre amici ventenni slovacchi, figli di famiglie facoltose, cambia per sempre ieri mattina poco dopo le 8.30. È il personale del Bauer a chiamare il Suem 118 e la sala operativa della Questura e raccontare della scoperta del cadavere del ventiduenne turista, trovato nel cortile interno della struttura ricettiva di lusso.

I primi ad arrivare sono i medici del Suem che tentano di tutto per rianimare il ventiduenne, senza però riuscirci. Sul posto anche gli agenti della squadra volanti, della squadra mobile e del commissariato San Marco della questura che danno il via alle indagini, avvertendo anche la magistratura e il pm di turno in procura a Venezia.

NOTTE DI BAGORDI

I primi a essere sentiti sono i due coetanei in vacanza e in stanza assieme alla vittima. Sono loro a raccontare agli agenti della polizia quella che finora è l'unica versione che rimane anche la pista più battuta, cioè quella dell'incidente e della tragedia.

Nel faccia a faccia con la polizia i due raccontano che la serata di lunedì era stata particolarmente movimentata. I tre avevano bevuto fino a tardi e a un certo punto il ventiduenne avrebbe detto ai compagni vacanza di essere assetato e che sarebbe andato in cerca di acqua. Sono le sue ultime parole e, una volta chiusa la porta, di lui i suoi amici non sapranno più nulla fino a ieri mattina, fino al ritrovamento del suo corpo senza vita.

INDAGINI Una volante della Polizia lagunare ieri davanti al Bauer. A sinistra un agente sul posto

L'IPOTESI DELL'INCIDENTE

Secondo le prime ricostruzioni - che devono ancora trovare la bolla dell'ufficialità - il giovane sarebbe quindi caduto poco dopo essere uscito dalla stanza, in piena notte, ma nessuno se ne sarebbe accorto fino all'indomani. L'ipotesi è che il ventiduenne slovacco sia scivolato da un balconcino esterno alla stanza e vicino alla scala antincendio interna. «Perché» e «come» sono le due domande a cui la polizia, che ieri ha schierato anche la scientifica, è chiamata a dare una risposta. Possibile che abbia perso l'equilibrio perché alticcio, ma sono tutte supposizioni che, come l'ora esatta della morte, verranno chiarite anche dall'autopsia disposta dalla magistratura.

Ieri, intanto, la polizia ha passato al setaccio la stanza d'albergo e le valigie dei tre, alla ricerca di un indizio.

IL SILENZIO

Scossi, ieri mattina, i clienti della struttura mentre il personale dell'hotel si era chiuso in un silenzio assoluto su quanto accaduto, dando massima disponibilità a collaborare con la polizia nella risoluzione di una caso che fa pensare all'esito tragico di una notte sopra le righe, ma con alcuni coni d'ombra.

Lorenzo Miozzo
Nicola Munaro

Giustizia

Verbania e processo Eni Cartabia ordina verifiche

«Accertamenti preliminari, al fine di una corretta ricostruzione dei fatti, attraverso l'acquisizione degli atti necessari». Il ministro della Giustizia Marta Cartabia scende in campo. I due fronti aperti, che nelle ultime settimane hanno tenuto banco tra polemiche e colpi di scena, sono quelli di Milano-Brescia e Verbania. Le deleghe firmate dal Guardasigilli al capo degli ispettori Maria Rosaria Covelli, già presidente del Tribunale di Viterbo, prevedono una prima ricognizione per stabilire cosa sia accaduto. Da un lato, a Verbania, dove gli avvocati delle difese, valutano anche se chiedere il trasferimento dell'inchiesta in un'altra sede per «legittima suspicione», dall'altro la bufera che sta travolgendo la procura di Milano, con due magistrati accusati dai colleghi di Brescia di avere ignorato prove a favore degli imputati nel processo Eni-Nigeria. Al momento gli ispettori acquisiranno solo atti. Chiederanno ai vertici degli uffici relazioni, ma, se dovessero emergere elementi di rilevante gravità, gli ispettori potrebbero anche decidere di sentire i protagonisti delle due vicende. Poi stabilire se si profilino illeciti disciplinari.

IN DIFFICOLTÀ Marco Zennaro (a sinistra) col padre dopo la liberazione: il 46enne ha avuto un cedimento dopo tanti giorni in condizioni durissime

Zennaro è stremato: lieve malore in albergo

▶L'imprenditore veneziano debilitato dai terribili giorni di prigionia in Sudan

▶Ieri l'ambasciatore Vassallo ha incontrato lui e il padre: «Profilo basso, non muovetevi»

IL CASO

VENEZIA Ha passato la sua prima notte di (semi)libertà senza chiudere occhio. Poi, al mattino, quei forti dolori allo stomaco e alle articolazioni e la febbre. Nemmeno il ritorno a una parvenza di normalità è stato semplice per Marco Zennaro. Saranno gli strascichi dello stress, sarà stata la tensione accumulata in questi mesi, allentata poi a sorpresa e all'improvviso: fatto sta che l'imprenditore veneziano, scarcerato lunedì mattina, ieri ha accusato un lieve malore mentre era nel suo albergo di Khartoum, in Sudan. L'uomo, ieri pomeriggio, è stato visitato da un'equipe di Emergency: gli è stato fatto un tampone per capire se potessero essere sintomi legati al covid (ma il test è risultato negativo) e varie analisi. I risultati arriveranno nei prossimi giorni. «È stanco e dolorante - commenta il padre, Cristiano, sempre al suo fianco in questi giorni - parla con un filo di voce, non si riesce quasi a sentirlo. Ha provato qualcosa di incommentabile, non possiamo fare altro che provare a stargli vicino». La sua, effettivamente, è stata una prova ai limiti della sopportazione: 74 giorni di prigionia, tra una cella del commissariato di Bahri e un'altra del penitenziario di Omdurman. Il 46enne adesso, per chi lo conosce bene, è quasi irriconoscibile: lui, uno sportivo di razza, un fisico forgiato calcando i campi da rugby e remando nei canali della laguna, adesso fatica persino a camminare. Colpa di quei giorni, settimane, mesi, trascorsi a dormire per terra, con una grata sopra la testa come soffitto, a temperature infernali intorno ai 50 gradi. Per riprendersi da quel trattamento, dal punto di vista fisico quanto da quello psicologico, ci vorrà del tempo.

IN AMBASCIATA

Ieri Marco e il papà hanno avuto un incontro con l'ambasciatore, Gianluigi Vassallo. La raccomandazione è stata quella di mantenere un profilo estremamente basso: pochi contatti, uscite limitate allo zero, rimanendo il più possibile all'interno della stanza d'albergo. La paura è che da un momento all'altro le milizie di Khartoum possano ripresentarsi e portarlo nuovamente in carcere: non ci sono avvisi di garanzia, non ci sono preavvisi, come si è ampiamente dimostrato nel corso degli ultimi due mesi e mezzo. In fin dei conti la partita è ancora lunga. Certo, il padre ha versato gli 800 mila dollari di cauzione, il denaro che era stato chiesto dai suoi accusatori come garanzia per poterlo fare uscire dalla cella in attesa della decisione del giudice sul processo civile (quello penale, invece, è già stato archiviato dal procuratore generale). L'udienza è stata fissata per domenica 27 giugno (in Sudan sono festivi il venerdì e il sabato). Poi c'è l'altro processo, quello che riguarda una causa presentata da una società di Dubai per una fornitura di trasformatori elettrici (secondo l'accusa) mai consegnata. Domani, da programma, dovrebbe esserci la decisione sul procedimento penale. Anche per questo secondo iter sarà previsto, come nel primo caso, il doppio binario penale-civile, ma non si sa ancora quando sarà l'udienza per quest'altro tipo di procedimento. Si sa, però, che l'azienda di Dubai chiede un risarcimento di 900mila euro. Soldi che la famiglia non ha intenzione di versare: il sospetto è che, ora, qualcuno stia cercando di approfittare della situazione per provare a incassare qualcosa dalla vicenda. La strada giudiziaria per la libertà di Marco, quindi, è ancora lunga e piena di insidie e di incognite. Di certo c'è che per ora, almeno, può attendere l'esito della giustizia in condizioni più umane: ieri sera, dopo tanto tempo, ha potuto rivedere la moglie e i figli in videochiamata. Un'iniezione di forza e fiducia che gli serviva come l'aria.

VISITATO DA UNO STAFF MEDICO DI EMERGENCY. PROPRIO NEI GIORNI DELL'UDIENZA DECISIVA DOVREBBE ARRIVARE IL MINISTRO DI MAIO

RAPPRESENTANZA

Il caso viene ancora seguito da vicino dalla Farnesina, in particolare dal direttore generale Luigi Vignali che era stato inviato in missione a Khartoum dallo stesso ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il ministro pentastellato, peraltro, è atteso in Sudan. La sua visita era stata organizzata prima che scoppiasse il caso Zennaro. Oggi, comunque, c'è un motivo in più per entrare in contatto con le istituzioni sudanesi. Si parla, come data, del 25 giugno, ma dalla Farnesina al momento non vi sono conferme. Se il suo arrivo fosse davvero previsto per quei giorni però arriverebbe in tempo per l'udienza decisiva di Marco.

A casa la sua Venezia non ha smesso di lottare. La notizia della scarcerazione non è bastata ad ammainare gli striscioni esposti fuori dalle case. Tra queste ce n'è anche una un po' più in vista delle altre: quella dello zio famoso di Marco (o più precisamente, della moglie) l'ex sindaco Giorgio Orsoni. La pagina Facebook nata per chiedere la sua liberazione conta più di 8mila iscritti e le iniziative, assicurano, non si fermeranno. L'obiettivo è lo stesso sottolineato anche dal sindaco Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione Luca Zaia: riportarlo a casa.

Davide Tamiello

Padova

Epigrafe con Iban: donate per far studiare mia figlia

SONIA CAMPAGNOLO

di anni 47

(M.C.) Il desiderio di vedere la figlia unica laureata in giurisprudenza interrotto dal male che dopo un anno e mezzo ha avuto il sopravvento. Per renderlo possibile, come ultima volontà, ha chiesto di sostenerla nel percorso universitario. "Il tuo fiore sia un'offerta a sostegno di Lisa", si legge nell'epigrafe che annuncia la scomparsa a 47 anni, di Sonia Campagnolo. E qui è stato inserito l'Iban (IT96E010306247000000180711 2, causale "in memoria di Sonia"). La donna, di Carmignano di Brenta (Padova), con tenacia e determinazione ha lottato contro un tumore che aveva aggredito pancreas e fegato. Lunedì scorso è mancata. La rottura con il marito quando la figlia era molto piccola aveva fatto diventare ancora più profondo il legame tra la mamma e la ragazza che ha 22 anni e studia. Sonia Campagnolo, che lascia anche i genitori e una sorella, da qualche anno lavorava come impiegata amministrativa in un'azienda. La famiglia non versa in condizioni di necessità, ma com'è per ogni genitore che vuole dare sempre il meglio ai propri figli, Sonia, capendo chiaramente cosa l'aspettava, ha voluto fare questo ultimo, particolare, regalo a Lisa condividendolo con quanti lo vorranno.

Marò, la Corte indiana chiude il caso «Noi carne da macello per la politica»

I DUE MARÒ Massimiliano Latorre e Salvatore Girone (foto ANSA)

LA CONTESA

ROMA Nove anni di trattative diplomatiche e di processi, e alla fine la Corte Suprema indiana ha ordinato la chiusura di tutti i procedimenti giudiziari nel Paese a carico di Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due marò coinvolti nella morte di due pescatori indiani nel 2012, quando erano a bordo della nave commerciale italiana Enrica Lexie per un missione antipirateria. La chiusura del caso era stata rinviata il 19 aprile scorso perché l'Italia non aveva ancora messo formalmente a disposizione il denaro per il risarcimento delle famiglie delle vittime: un indennizzo di cento milioni di rupie (circa 1,1 milioni di euro), che ora è arrivato a destinazione. Ma se la vicenda giudiziaria si è chiusa a livello internazionale, resta ancora aperta l'inchiesta della procura di Roma. E ora, dopo la decisione presa in India, il procedimento avrà certamente un'accelerazione con l'interrogatorio degli indagati da parte del pm Erminio Amelio, e le conclusioni dell'indagine entro l'estate.

Massimiliano Latorre e Salvatore Girone sono indagati per omicidio volontario. Verranno sentiti dal magistrato a otto anni di distanza dal primo confronto che avvenne davanti all'allora procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo. L'interrogatorio sarà l'occasione per i due fucilieri per raccontare la loro verità su quanto avvenuto al largo della costa del Kerala. «A Massimiliano è stata sempre negata la possibilità di dire la sua verità - afferma l'avvocato Fabio Anselmo, difensore di Latorre -, ma a breve sarà sentito dai pm, nei confronti del quale abbiamo la massima fiducia, e lì non ci sarà nessun segreto militare che tenga. Se non si vuole che Massimiliano parli pubblicamente - insiste Anselmo (avvocato storico della famiglia Cucchi) - evidentemente non si vuole che dica quello che sa, e bisognerebbe chiedersi il perché: io me lo chiedo. Di sicuro una cosa adesso è cambiata, abbiamo un procedimento a Roma e potete stare certi che con i pm romani parlerà».

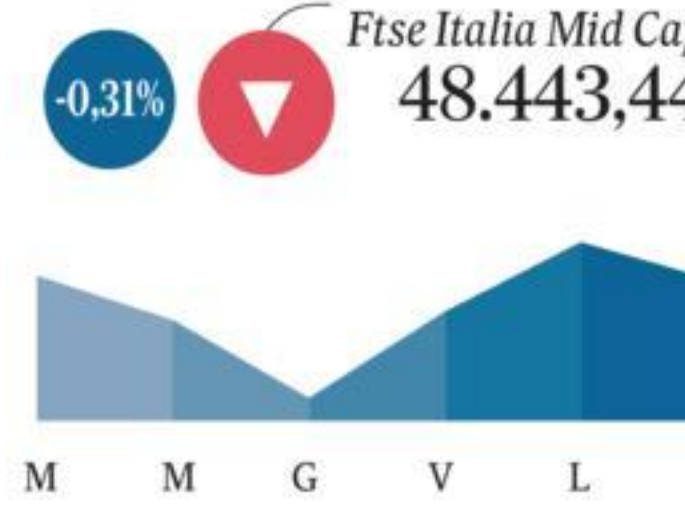
LA MOGLIE DI LATORRE: «LUI NON HA MAI POTUTO PARLARE ORA DIRÀ ANCHE LA SUA VERITÀ AI MAGISTRATI ITALIANI»

SEGRETO MILITARE

Il legale sottolinea che la richiesta di consentire a Latorre di parlare pubblicamente fu fatta «ai vertici militari» che la «negarono nonostante l'allora ministro della Difesa Guerini sostenne che non vi erano motivi di mantenere il segreto militare». E sempre Guerini, ieri, insieme con il ministro degli Esteri Di Maio, ha manifestato «soddisfazione per la chiusura dei procedimenti».

Ma, nonostante la notizia arrivata dall'India, non c'è aria di festa nelle case dei due fucilieri. «Per la politica italiana siamo stati carne da macello», si sfoga Paola Moschetti, moglie di Latorre. «Interessante leggere i ringraziamenti del ministro Di Maio nei confronti di chi ha lavorato sodo - aggiunge Vania Ardito, moglie di Girone - ma prima di tutti è importante ringraziare i due soldati che si sono sacrificati alla "sottomissione indiana" per tanti anni che mai più gli saranno restituiti».

«Se mio marito e il suo compagno di sventura Girone saranno entrambi riconosciuti innocenti, come è giusto che sia, cosa ha pagato lo Stato italiano all'India? - aggiunge Paola Moschetti - Da 9 anni sono costretta a parlare a suo nome. A lui è stato fatto esplicito divieto di parlare, pena pesanti sanzioni. È vincolato al segreto. È ora di chiedersi perché le autorità militari vogliano mantenere il segreto su ciò che sa e vuol dire».

Cristiana Mangani

CIVIBANK: SPARKASSE COMPRA DAL RECESSO E PASSA AL 9,18% INVESTENDO 8,2 MILIONI E ORA SI CANDIDA A PARTNER STRATEGICO

Michela Del Piero
presidente Civibank

Euro/Dollaro
0% 1 = 1,21197 $

1 = 0.86123 £ +0,28% 1 = 1,08919 fr -0,11% 1 = 133,47 ¥ +0,06%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,12%	28.226,47
Ftse Mib	-0,08%	25.736,75
Ftse Italia Mid Cap	-0,31%	48.443,44
Ftse Italia Star	-0,65%	56.434,27

M M G V L M

L'EGO - HUB

Italgas, piano da 7,9 miliardi il nuovo obiettivo è la Grecia

▶Gallo: «A metà luglio sarà pronta la proposta per l'operatore pubblico del gas di Atene Depa»

▶Nel 2021 previsti ricavi oltre quota 1,35 miliardi Entro l'anno prossimo tutta la rete digitalizzata

LA STRATEGIA

ROMA Italgas vara il nuovo piano strategico 2021-2027 e annuncia 7,9 miliardi di investimenti. Ma il principale distributore di gas italiano non guarda solo dentro i confini della Penisola e punta anche a crescere all'estero. L'attenzione della società è diretta in particolare alla Grecia, dove è al via la gara per la privatizzazione di Depa, l'azienda pubblica che raggruppa le attività di distribuzione del gas nel Paese. A metà luglio scade il termine per presentare le proposte. «Andiamo da soli e facciamo l'offerta sicuri di essere il partner migliore per il Governo greco», ha affermato l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo. «In Grecia ci sentiamo a casa - ha sottolineato il manager - è un Paese amico, con una buona regolamentazione e molte similitudini con quanto abbiamo già fatto in Sardegna», dove il gruppo ha «vinto la sfida di iniziare la distribuzione del metano in poco più di due anni» e ha realizzato la «rete più moderna del Paese». Italgas guarda poi anche ad altre occasioni di crescita fuori dall'Italia ma soltanto nel settore della distribuzione del gas.

IL GRUPPO GUARDA ANCHE AD ALTRE OPPORTUNITÀ PER ESPANDERSI ALL'ESTERO E AL SETTORE IDRICO

«In questo momento non vediamo opportunità, ma non è detto che fra un mese non esca fuori qualcosa», ha osservato Gallo. Poi ci sono anche le gare Atem (Ambito territoriale minimo), aggregazioni di comuni, con qualche centinaio di migliaia di punti gas, dove viene messa a bando la concessione per la distribuzione per un periodo di 12 anni. Gallo ha detto che entro il 2021 ne sono previste quattro e due interessano al gruppo, anche se non ha specificato in che area. Gli investimenti previsti per l'acquisizione delle reti messe a bando ammontano a 1,4 miliardi. La società cerca opportunità di sviluppo anche nel settore idrico, dove a disposizione per crescere sono stati messi 120 milioni.

LA RETE

Tornando al piano, l'obiettivo è di «estendere il network, completare la trasformazione digitale e guidare la transizione energetica, dando impulso allo sviluppo di gas rinnovabili e all'efficienza energetica». Per la digitalizzazione delle reti, che Italgas conta di completare nel 2022, sono stati stanziati 1,4 miliardi (300 milioni in più rispetto al piano precedente presentato lo scorso ottobre). Gli investimenti serviranno a realizzare «reti smart in grado di accogliere gas rinnovabili come il biometano, atteso in forte sviluppo nell'arco del prossimo decennio, nonché il metano sintetico e l'idrogeno verde». «La trasformazione digitale resta il principale abilitatore del nostro percorso di crescita», ha detto Gallo, ribadendo il ruolo «strategico delle reti del gas quale volano della transizione energetica per il raggiungimento degli obiettivi Ue net carbon zero». Italgas punta infatti a ridurre del 30% le emissioni di gas serra e del 25% il consumo energetico, in linea con gli obiettivi europei.

Per il 2021 intanto la società prevede ricavi superiori a 1,35 miliardi, con un margine operativo lordo di circa 1 miliardo. Per quanto riguarda i dividendi, confermato l'obiettivo di una cedola in aumento fino al 2023 (+8% l'incremento registrato l'anno scorso). A Piazza Affari infine il nuovo piano è stato accolto senza scosse: il titolo ha chiuso praticamente invariato a 5,63 euro.

Jacopo Orsini

L'installazione di sensori per la digitalizzazione delle condotte del gas. Italgas nel 2021 farà investimenti tecnici per circa 900 milioni di euro

L'iniziativa

Eni: stazioni di servizio più «green», colonnine per le ricariche elettriche

«Per contribuire agli obiettivi di mobilità sostenibile, le stazioni di Eni si stanno trasformando in "mobility point" con servizi dedicati alla mobilità, alla persona e alla vettura, grazie anche alla nuova App Eni Live». Lo si legge in una nota. Eni prevede il potenziamento dell'offerta per la mobilità elettrica con l'allestimento di colonnine per la ricarica fast e ultrafast, nonché di carburanti sempre più sostenibili, quali bio metano, compresso e liquefatto, e idrogeno. Sarà anche incrementata l'offerta di biocarburanti, grazie alle bioraffinerie di Eni la cui capacità sarà aumentata fino a 2 milioni di ton nel 2024. Sempre ieri Eni ha annunciato di aver firmato con l'Egyptian general petroleum Corp (EGPC) e Lukoil un accordo per l'unione e l'estensione al 2036, con la possibilità di ulteriore prolungamento al 2041, delle concessioni delle aree contrattuali di Meleiha e Meleiha Deep, nel Deserto Occidentale dell'Egitto.

Stellantis, a Melfi una superlinea per l'elettrico

AUTO

ROMA Parte da Melfi la "rivoluzione" Stellantis. Nello stabilimento lucano non ci saranno più due linee di produzione, ma una superlinea che al 2024 sfornerà 4 vetture elettriche di segmento medio con capacità massima dell'impianto intorno alle 400mila vetture l'anno, più o meno quindi quella attuale. Lo ha annunciato l'azienda durante l'incontro che si è tenuto ieri al Ministero dello sviluppo Economico con i sindacati, presenti il padrone di casa Giancarlo Giorgetti e il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Il gruppo - secondo quanto riferito da Giorgetti - ha confermato il ruolo chiave dell'Italia e il piano di investimenti di 5 miliardi. «Una sfida impegnativa» ha commentato il ministro che «tutti, governo e parti sociali, condividiamo». Il piano prevede la partenza dei lavori in tempi stretti, già da agosto, così da fare di Melfi la prima delle quattro piattaforme annunciate dal gruppo. Nel pacchetto c'è anche la previsione di una linea per l'assemblaggio delle batterie prima del 2024. Nessuna decisione invece sulla localizzazione della terza gigafactory del gruppo: il governo spinge affinché sia in Italia. L'incontro è stato giudicato positivamente dai sindacati. Anche se non mancano timori sull'organico di Melfi: «Non accetteremo esuberi» avvertono. E anche il governo non considera dissipate tutte le preoccupazioni, soprattutto per la fase di transizione «in cui alcune filiere saranno privilegiate e altre messe a rischio. È importante che ci siano garanzie sull'occupazione e che non ci siano brutte sorprese» ha detto Giorgetti.

Veneto: nel 2020 la crisi ha bruciato 738 milioni di consumi in beni durevoli

IL RAPPORTO

VENEZIA La crisi da Covid ha tagliato i consumi di beni durevoli anche in Veneto, scesi a quota 5,857 miliardi (- 11,2%): bruciati 738 milioni nel 2020. Solo la Lombardia ha fatto peggio. Secondo l'Osservatorio Findomestic (realizzato in collaborazione con Prometeia) la regione resta comunque la terza in Italia per spesa media annua con 2.763 euro a famiglia. Prima provincia Verona (settima nel Paese) con 2.900 euro, solo 52. in Italia Venezia con 2.438 euro. A Belluno il reddito pro capite più elevato in regione: 22.907 euro; e spesa per auto nuove quasi a livello del 2019.

In Veneto i consumi di beni durevoli nel 2020 sono passati da 6,595 miliardi a 5,857 miliardi, meno 11,2%, un punto in più rispetto alla media italiana: si tratta del secondo passivo più pesante del Paese. Male il mercato dell'automobile, quello più consistente per volume di spesa: il nuovo ha visto sfumare il 18,1% (- 330 milioni), l'usato è calato del 15,4% (- 294 milioni). Male anche motoveicoli (- 10,8%), mobili (- 11,9%) e telefonia (- 3%). Bene i settori legati alla trasformazione tecnologica della casa: elettronica di consumo (+ 5,9%), elettrodomestici (+ 6%) e, soprattutto, information technology (+ 22,7%). «In un anno segnato dalla pandemia le famiglie venete hanno comunque speso in media quasi 2.800 euro in beni durevoli, regione al terzo posto in Italia dietro a Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna - commenta il responsabile dell'Osservatorio Findomestic, Claudio Bardazzi -. Il reddito pro capite arretra di oltre due punti percentuali, con una variazione negativa più marcata rispetto alla media del Nordest e a quella nazionale. Sul fronte della spesa familiare destinata a beni durevoli, primato a Verona con 2.900 euro (settimo posto in Italia). Poi Vicenza e Padova, entrambe con 2.885 euro. Seguono Treviso (2.765 euro), Belluno (2.719), Rovigo (2.688) e Venezia (2.438), solo 52esima nella classifica nazionale».

VENEZIANO IN CODA

Il reddito pro capite dei cittadini padovani è scivolato a 21.619 euro con un'erosione del 2,1%. Nel 2020 hanno acquistato beni durevoli per un valore complessivo di 1,286 miliardi (- 137 milioni sul 2019). Per la provincia di Treviso reddito pro capite giù del 2% a 20.218 euro, spesa per beni durevoli a 1,021 miliardi (- 10,7%), 2.765 euro a famiglia. Nel Veneziano il reddito per cittadino è calato del 2,1% attestandosi a 20.604 euro. Qui la spesa media familiare più bassa dell'intero Veneto: 2.438 euro per 933 milioni totali, - 12,2%. In Veneto, Rovigo è la provincia con il reddito pro capite minore: 18.647 euro (- 1,9%). Spesa in beni durevoli di 278 milioni, - 9,6% sul 2019, e un budget medio familiare di 2.688 euro. La flessione del 2% non impedisce a Belluno di continuare ad essere la provincia con il reddito pro capite più alto del Veneto: 22.907 euro. Lo scorso anno i bellunesi hanno speso in beni durevoli 258 milioni, - 7,3%: il calo meno marcato del Veneto. Spesa per auto nuove - 3,1% (fatturato di 59 milioni), uno dei risultati migliori d'Italia.

Maurizio Crema

VENETO In calo gli acquisti di auto nuove e usate: la crisi pesa

SECONDO FINDOMESTIC IL REDDITO PRO CAPITE È CALATO DI OLTRE IL 2% BELLUNO RESTA LA PIÙ RICCA E LA SPESA PER AUTO NUOVE SCENDE DI POCO

Atlantia, buy back e ritorno alla cedola

▶Bertazzo illustra al mercato le strategie del dopo Aspi: acquisto di azioni proprie fino a 2 miliardi e dividendo

▶La holding estende il raggio di attività anche a nuovi business come le rinnovabili e il trasporto ferroviario

RIASSETTI

MILANO Il dopo Aspi per Atlantia parte subito da un allargamento del business, alle energie rinnovabili e al settore ferroviario, con un piano di buy back tutt'altro che modesto. Il numero uno della holding infrastrutturale, Carlo Bertazzo, ieri ha avviato una serie di colloqui con i principali analisti e investitori internazionali per illustrare le linee guida di sviluppo della società dei prossimi mesi. «Stiamo diventando una holding strategica di investimento, con focus sulle infrastrutture di trasporto e sui macro-trend globali, che stanno rivoluzionando il mondo della mobilità» ha spiegato Bertazzo. «Per noi sarà centrale l'attenzione alle nuove tecnologie, al mondo digitale, alla qualità del servizio e alla sostenibilità». Il manager ha citato i track record positivi di Aeroporti Roma e della Costa Azzurra, oltre che di Telepass.

La roadmap prevede un mix di investimenti in ambiti industriali come aeroporti e autostrade in primis, e nuovi business limitrofi, con alcune novità rilevanti come il settore energetico e delle rinnovabili, il trasporto ferroviario, delle stazioni e della logistica metropolitana, i servizi di trasporto avanzati ITS (Intelligent Trasport System). Le valutazioni di Bertazzo e del suo team sono basate su una serie di analisi svolte sui macrotrend di trasporto internazionale effettuate negli scorsi mesi, secondo le quali i viaggi di lungo raggio per finalità turistiche torneranno nel medio periodo a livelli pre-pandemia, mentre i movimenti di corto raggio o nelle cerchie cittadine (treno, metro, parcheggio, taxy, noleggio auto) saranno gestiti in modo sempre più integrato attraverso le nuove tecnologie. Da qui la decisione della holding di ampliare il proprio raggio d'azione, concentrandosi su innovazione e infrastrutture sostenibili, partendo dall'elettrificazione di aeroporti a autostrade per favorire la diffusione delle auto di nuova generazione. Una scelta apprezzata dalla Borsa, che ha premiato il titolo a 16,30 euro (+3,5%) dopo una fiammata iniziale arrivata sopra oltre il 5%. A galvanizzare i mercati è stata anche la previsione di tornare a distribuire il dividendo a partire da aprile 2022 per un importo di circa 600 milioni, con una crescita annua stimata tra il 3% e il 5% per gli esercizi successivi.

EDIZIONE CONDIVIDE LA SVOLTA E I VALORI DI FONDO CHE L'HANNO ISPIRATA IL TITOLO CHIUDE IN CRESCITA DEL 3,5%

Una boccata d'ossigeno per gli azionisti, rimasti a bocca asciutta nel periodo 2018-2021, sia per le spese straordinarie causate dalla tragedia di Genova che per l'azzeramento del traffico passeggeri dovuto alla pandemia. Da registrare, tuttavia, che i dividendi pre-Covid erano superiori di circa un terzo a quello previsto per il prossimo anno.

IL SOSTEGNO

Per prepararsi al futuro piano di investimenti, Atlantia ha inoltre fatto sapere di voler mettere in campo a inizio del prossimo anno un'operazione di buyback fino a un massimo di 2 miliardi, così da irrobustire la propria struttura in vista di nuove acquisizioni e sostenere l'andamento del titolo. Le risorse che verranno utilizzate faranno ovviamente parte degli 8 miliardi derivanti dalla cessione di Aspi. La holding però molto probabilmente non le terrà in pancia, ma potrebbe decidere di usarle per finanziare la crescita per linee esterne. Una scelta ben vista anche dal principale azionista di Atlantia, la holding dei Benetton Edizione, che ieri ha dichiarato di «apprezzare e condividere le linee strategiche elaborate dalla società infrastrutturale, nonché i valori di fondo che le hanno ispirate». Proprio per questo motivo, la cassaforte di Treviso guidata da Enrico Laghi ha ritenuto opportuno non aderire al piano di buy-back annunciato da Atlantia, «in segno tangibile dell'intenzione di mantenere immutato il proprio investimento».

r. dim.

Trasporti

Aliscargo Airlines, il made in Italy vola nel mondo

In attesa di Ita ieri è decollata Aliscargo Airlines, prima compagnia aerea italiana interamente dedicata al trasporto intercontinentale delle merci. Le prime rotte collegheranno, con più frequenze settimanali, l'Italia con Asia-Pacific e North America. Presidente di Aliscargo è Fulvio Gismondi, Ad Francesco Rebaudo. Gli azionisti, che hanno sottoscritto il capitale iniziale di 7 milioni, sono investitori privati guidati dal Gruppo Leali e dal management.

MoltoFuturo Rotta Artica, la nuova Via della Seta

IL MAGAZINE

E se la nuova Via della Seta passasse tra i ghiacciai in ritirata? È lo scenario che si apre con la Rotta Artica. Lo scioglimento dei ghiacciai, il Covid, l'incidente che ha bloccato il Canale di Suez hanno aperto nuovi scenari per i trasporti marittimi: dall'Asia e dalla Russia verso il Nord Europa attraverso l'Artico. Uno studio di Intesa Sanpaolo-SRM ha calcolato che da Rotterdam a Shangai si impiega una settimana di viaggio in meno. Al Passaggio a Nord-Est è dedicata la copertina di *MoltoFuturo*, il periodico in edicola domani gratuitamente insieme ai quotidiani del Gruppo Caltagirone Editore (*Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico, Nuovo Quotidiano di Puglia*) e sui relativi siti internet.

Texas, all'italiana Webuild contratto da 16 miliardi di dollari per l'alta velocità

LA COMMESSA

NEW YORK L'alta velocità nella tratta ferroviaria texana tra Dallas e Houston è finalmente una realtà, e l'italiana Webuild farà la parte da leone nel progetto. Il gruppo guidato da Pietro Salini ha firmato, tramite la Webuild Group-Texas High Speed Rail Llc, un contratto da 16 miliardi di dollari (13,2 miliardi di euro) che prevede la progettazione e la costruzione da parte di Webuild di tutti gli impianti civili della linea ferroviaria: viadotti per circa la metà del tracciato, banchine, edifici e servizi, sia per la manutenzione che per il deposito dei treni e per lo stoccaggio dei materiali.

L'AMMODERNAMENTO

Il progetto è il primo della sua classe a vedere la luce negli Usa, al termine di dodici anni di dibattito e di aspettative disattese per il lancio dell'alta velocità nel paese. Gli Stati Uniti accusano un ritardo imperdonabile nella costruzione di una rete di trasporto passeggeri rapida ed efficace.

«La firma del contratto rappresenta per il gruppo il raggiungimento di un sogno che viene da lontano, con la creazione nel 2014 di un campione nazionale che univa le competenze di Salini con quelle di Impregilo, a cui si sono aggiunte quelle di Lane nel 2016 e oggi si stanno aggregando quelle uniche di progettazione e ingegneria di Astaldi, nell'ambito di Progetto Italia» ha dichiarato il ceo di Webuild, Pietro Salini.

Dallas e Houston, le due megalopoli texane, saranno collegate da un «treno proiettile», sul modello giapponese Shinkansen, che viaggerà a 320 chilometri orari, e coprirà in 90 minuti l'intero tragitto. La quarta e la quinta città degli Usa per ordine di grandezza economica sono separate da 380 km di distanza, ma il traffico stradale e le complicazioni aeroportuali dilatano la separazione entro orari imprevedibili e non più al passo con i tempi.

UN TRENO "PROIETTILE" COLLEGHERÀ DALLAS E HOUSTON IN 90 MINUTI SALINI: «PER IL GRUPPO È UN SOGNO AVVERATO»

Secondo la stima di Webuild, i lavori genereranno 36 miliardi di dollari di benefici economici in 25 anni e creeranno 17.000 posti di lavoro diretti nei primi 6 anni e oltre 20.000 indiretti, più contratti per la filiera italiana specializzata e, a treni in servizio, oltre 1.500 posti di lavoro diretti. «L'operazione dimostra come le imprese italiane siano capaci di competere su tutti i mercati internazionali ed eccellere in quei settori dove tecnologia, ricerca e sostenibilità sono alla base di progetti vincenti» ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina.

IL CONSENSO

La costruzione della linea texana darà all'azienda italiana enorme visibilità nell'effervescente mercato del settore ferroviario negli Stati Uniti. I lavori inizieranno dopo la definizione dell'assetto finanziario dell'operazione, alla quale contribuiscono la Banca giapponese per la collaborazione internazionale (Jbic), e il fondo di investimento, sempre giapponese, per le infrastrutture all'estero (Join).

L'amministrazione Biden e il congresso sono impegnate in un braccio di ferro per la definizione di una legge di finanziamento per il rinnovo delle infrastrutture. Entrambi sono determinati ad approvarla, ma c'è disaccordo sull'entità della spesa e sullo spettro dei programmi. Il consenso è invece unanime riguardo al singolo capitolo dell'ammodernamento della rete ferroviaria con l'inclusione della AV. Un progetto bipartisan è stato da poco depositato al senato, con una previsione di spesa di 205 miliardi di dollari per l'intero paese.

Flavio Pompetti

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2108**	-0,03
Yen Giapponese	**133,2800**	0,25
Sterlina Inglese	**0,8615**	0,29
Franco Svizzero	**1,0899**	0,09
Rublo Russo	**87,2350**	-0,31
Rupia Indiana	**88,8031**	0,11
Renminbi Cinese	**7,7502**	0,00
Real Brasiliano	**6,1394**	-0,73
Dollaro Canadese	**1,4758**	0,14
Dollaro Australiano	**1,5742**	0,29

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,34**	49,48
Argento (per Kg.)	**n.d.**	735,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**354**	379
Marengo Italiano	**281,30**	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,781**	0,03	1,313	1,785	6919001
Atlantia	**16,295**	3,56	13,083	16,617	5154093
Azimut H.	**20,270**	-1,03	17,430	21,205	1008591
Banca Mediolanum	**8,214**	-0,46	6,567	8,315	1224139
Banco BPM	**2,962**	-1,50	1,793	3,045	10277607
BPER Banca	**2,009**	-1,57	1,467	2,141	11683553
Brembo	**10,810**	0,19	10,009	11,534	222654
Buzzi Unicem	**23,230**	-0,81	19,204	24,132	398090
Campari	**11,145**	0,00	8,714	11,181	1206278
Cnh Industrial	**14,355**	0,45	10,285	15,034	3258426
Enel	**8,080**	-0,27	7,666	8,900	14689045
Eni	**10,734**	0,06	8,248	10,726	13823570
Exor	**68,640**	-1,41	61,721	73,390	384714
Ferragamo	**19,130**	-0,83	14,736	19,505	242704
FinecoBank	**14,065**	1,01	12,924	15,248	2049260
Generali	**17,180**	0,17	13,932	17,774	2585384
Intesa Sanpaolo	**2,451**	0,04	1,805	2,481	70737185
Italgas	**5,632**	-0,04	4,892	5,757	1659780
Leonardo	**7,116**	-1,36	5,527	7,878	3533757
Mediaset	**2,902**	-0,62	2,053	2,993	1334008
Mediobanca	**9,948**	-0,12	7,323	10,026	1687498
Poste Italiane	**11,980**	-0,29	8,131	12,093	1753672
Prysmian	**29,250**	-0,03	25,297	30,567	543039
Recordati	**47,970**	0,54	42,015	48,033	256202
Saipem	**2,246**	-0,18	1,950	2,680	13897047
Snam	**5,068**	0,56	4,235	5,064	8334660
Stellantis	**16,898**	-0,41	11,418	17,453	7079670
Stmicroelectr.	**31,550**	-0,13	28,815	35,525	1545368
Telecom Italia	**0,495**	-0,10	0,394	0,502	31803945
Tenaris	**9,568**	-1,81	6,255	9,854	7711570
Terna	**6,550**	0,03	5,686	6,561	4761817
Unicredito	**10,660**	-0,74	7,500	10,831	11064427
Unipol	**4,498**	-0,88	3,654	5,078	4888947
UnipolSai	**2,488**	0,08	2,091	2,736	1251969
NORDEST					
Ascopiave	**3,765**	0,40	3,585	4,084	80459
Autogrill	**6,436**	0,53	3,685	6,490	3925163
B. Ifis	**12,990**	-0,99	8,388	13,276	141524
Carel Industries	**21,150**	-1,17	15,088	23,221	33875
Carraro	**2,560**	-0,78	1,435	2,579	855835
Cattolica Ass.	**7,050**	-0,63	3,885	7,171	1501137
Danieli	**22,950**	0,44	14,509	22,884	24532
De' Longhi	**39,620**	-0,05	25,575	39,695	70712
Eurotech	**4,776**	0,84	4,285	5,464	1255853
Geox	**1,196**	-1,64	0,752	1,232	1542339
Italian Exhibition Gr.	**3,170**	-1,55	2,161	3,575	1755
Moncler	**57,940**	1,44	46,971	59,083	575880
OVS	**1,927**	-0,62	1,023	1,933	1593569
Safilo Group	**1,668**	-4,03	0,786	1,809	2411420
Zignago Vetro	**17,080**	-1,16	13,416	17,739	27174

L'addio

Morto Cristiano Stella, il professore che studiò Chernobyl

Aveva acceso i riflettori sulle ripercussioni portate dalla nube radioattiva sprigionatasi dopo il disastro di Chernobyl. Si è spento ieri pomeriggio ad 84 anni Cristiano Stella (nella foto), originario di Villanova d'Istrana, tra i massimi esperti del Veneto di Fisica nucleare. Una passione che aveva sviluppato quando era già grande, a 25 anni, ma che lo ha portato a fare scoperte importanti e rivoluzionarie, soprattutto legate a quel 26 aprile del 1986, a quella centrale nucleare russa, a quel disastro di Chernobyl che per lui poteva essere evitato se solo i tecnici e gli operatori avessero prestato più attenzione. Ed è stato proprio al professor Stella che l'Usl si è affidata per vederci chiaro sulla questione Chernobyl, su che ripercussioni quelle polveri tossiche potessero avere sulle persone soprattutto su quelle che potevano comparire a distanza di tempo. Fino ai 25 anni, Stella si destreggiava a manovrare il tornio in una fabbrica e dava una mano nel bar dei suoi genitori a Villanova. Poi la svolta. Quella vocazione arrivata improvvisamente e la decisione di diventare un fisico nucleare. (lu.r.)

Esce in libreria "Uno scomodo equilibrio", un volume del ricercatore e divulgatore Mario Tozzi che, partendo dalla storia dei lazzaretti veneziani riflette sul futuro e su come il pianeta può ottenere dei vantaggi dopo la dura emergenza sanitaria
«Dobbiamo ammettere che abbiamo sbagliato. Occorre sensibilizzare i giovani. Sta a loro decidere che futuro scegliere»

«Dopo la pandemia ritroviamo la natura»

L'INTERVISTA

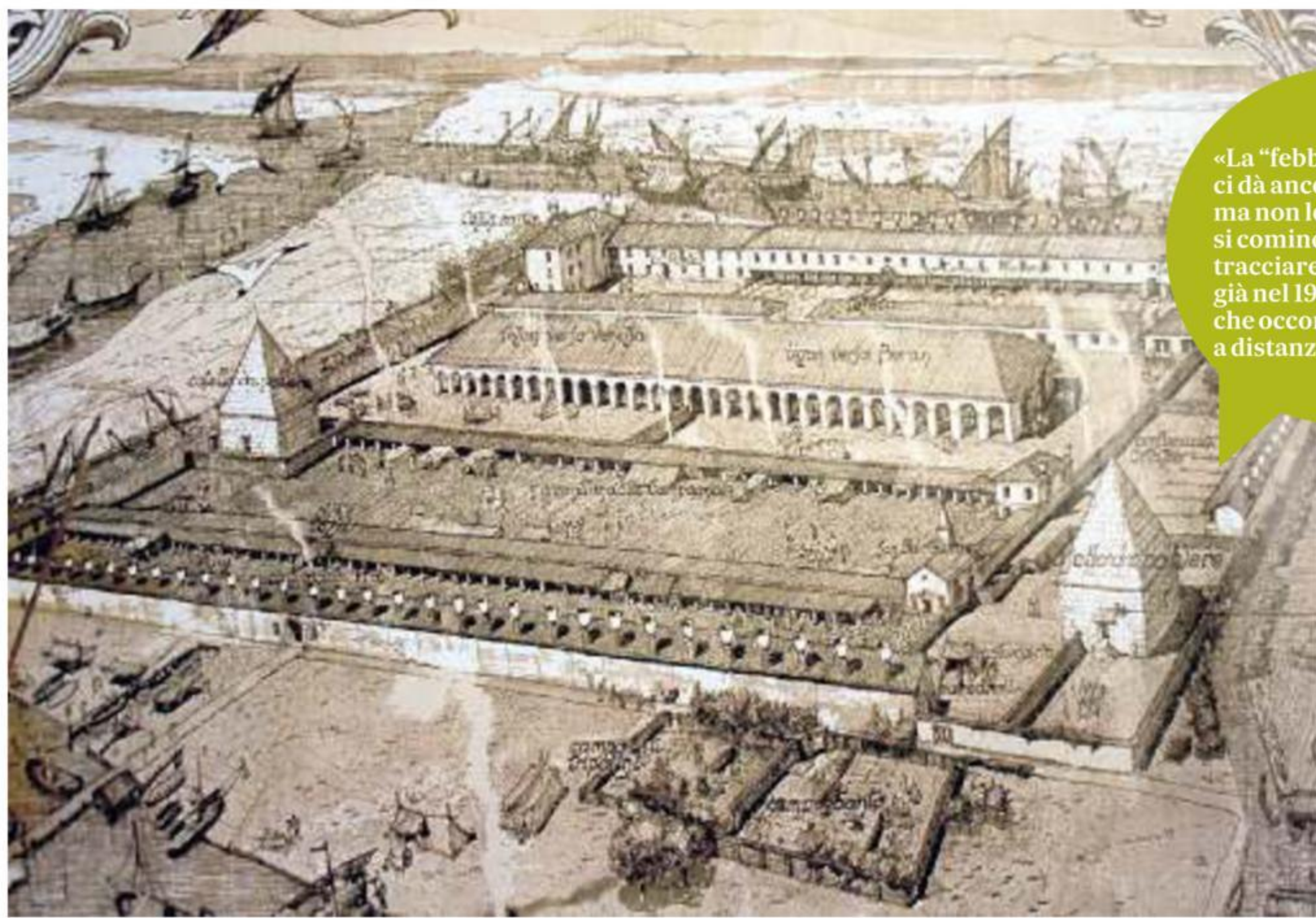
«I contadini si ammalano più dei cacciatori. E noi oramai siamo contadini, anche se viviamo in città superaffollate; infatti ci ammaliamo. Siamo contadini ma in realtà anche predatori: di ambienti e risorse e di altri viventi e combiniamo anche una doppia natura. Siamo predatori, e lo siamo diventati culturalmente. E siamo contadini perché stabiliti a coltivare quello che mangiamo in posti dove ci assembriamo. La pandemia – la lezione del Covid-19 è ancora in corso - ormai si è capito, siamo noi a crearla con la nostra maniera di vivere».

Mario Tozzi, scienziato-divulgatore (Rai Tre, "Sapiens" in onda sabato sera). scrittore e uomo di televisione, è deciso. Il suo ultimo libro si titola "Uno scomodo equilibrio. Ecologia evoluzione storia, come prevenire la prossima pandemia" (Mondadori, 19€, anche in eBook) ed è un asciutto viaggio culturale e scientifico nel territorio del presente plasmato da un passato che riusciamo a scoprire malamente solo adesso.

Come la Venezia storica che lei descrive nel libro vero? Un esempio da seguire.

«In questa città (e a Ragusa, odierna Dubrovnik) nascono i primi "lazzareti". Bisognava isolare (mettere in un'isola) chi era ammalato e poteva infettare gli altri. Dalla metà del 1400 in poi si usò così, E anche se con fatica il metodo funzionò. Ma a Venezia si utilizzava anche la parola «contumacia», riferendosi all'isolamento di persone e anche merci provenienti da zone infette. Lo scopo del sistema, inventato dai veneziani, era ben preciso, ed era soprattutto economico: con questo metodo, tutta l'attività economica poteva comunque proseguire tranquillamente, una volta che il meccanismo era entrato a regime».

Cosa avevano capito i veneziani?

«Pur non comprendendo la natura del male i veneziani, continuarono a mantenere integra e fiorente per secoli l'economia, anche se la città veniva colpita dalle pestilenze. Anche i romani cominciano a isolare, prima di Cristo, dall'isola Tiberina dove avevano creato un *lazzareto*. Del resto occorre sapere che proprio batteri e virus (dalla malaria al tifo, alla dissenteria alla peste, al vaiolo) determinano il declino dell'Impero romano».

«La "febbre spagnola" ci dà ancora lezioni ma non le capiamo. Lì si cominciò a tracciare i malati. E già nel 1918 sapevano che occorreva tenersi a distanza»

C'è da chiedersi allora perché restiamo socialmente e collettivamente così ignoranti, sembra che oggi abbiano tolto di mezzo il sapere scientifico, come mai?

«Perché abbiamo delegato alla tecnologia parte dell'esistenza. In realtà preferiamo non sapere perché non vogliamo limiti, ci sembra che non ci siano dovuti. In qualche modo la differenza tra noi e gli altri viventi è l'accumulo. Noi accumuliamo, gli altri esseri no».

Ma continuiamo a "cacciare" come niente fosse.

«È nella natura dei sapiens essere contraddittori, capaci anche di grandi gesti oltre che di essere grandi predatori».

Tampone sì o no? Caos mascherine, negazionisti che fanno difficoltà su tutto. Perché?

«Colpa dell'ignoranza e delle persone che non si rassegnano a regole. Questa storia va affrontata col metodo scientifico ed è un fatto fisico. Invece c'è chi vuole affrontarla politicamente o socialmente: non è possibile. Il metodo scientifico ci dice che se vuoi uscire fuori deve chiudere e vaccinare. La "febbre spagnola" ci dà ancora lezioni ma non le capiamo. Lì si cominciò a tracciare i malati. E già nel 1918 sapevano che occorreva tenersi almeno ad un metro di distanza. Adesso....».

LAZZARETTO NUOVO
La riproduzione dell'isola e come doveva essere l'area riservata ai malati secondo una mappa del 1600. Venezia inventò la quarantena per difendersi dalle malattie infettive. Nella foto qui accanto, il ricercatore Mario Tozzi

David Quammen in "Spillover" ha raccontato la pandemia un decennio prima che avvenisse.

«Mi chiede perché non si fa niente? È scomodo: dovresti fermare per esempio la deforestazione e fare mille altre cose che non mi pare si facciano».

Conviviamo coi virus, scrive che virus ci hanno permesso di svilupparsi e riprodurci; la placenta, il nostro Dna sono fatti anche dai virus.

«Degli invisibili virus ne vediamo solo danno. E non avendo una prospettiva così lunga siamo in difficoltà di fronte al virus perché non lo conosciamo. Ma penso che nessuno rinuncerebbe alla flora batterica intestinale, sarebbe una follia. E dobbiamo ascoltare quello che ci ha detto la storica e vittoriosa battaglia per i vaccini contro vaiolo, tubercolosi, rosolia e altri».

La lezione degli incontri col nuovo mondo e le malattie derivate, 500 anni fa non ci ha insegnato alcunché. A Napoli anni fa tornò il colera.

«Fino a quando siamo stati cacciatori-raccoglitori nomadi, siamo stati fondamentalmente, in buona salute senza malattie infettive, campando poco. Ma poi arriva l'agricoltura e nascono le città, vere riserve di caccia e di cibo per i patogeni. I sapiens si ammalano e l'equilibrio si altera».

Cosa risponderebbe a un figlio, a un nipote adolescente che chiede come fare per il futuro? Possiamo sostenere che saremo diversi?

«No, non saremo diversi. Perché dovremmo dirgli una cosa che non siamo in grado di fare? Meglio non dire niente del futuro: possiamo ammettere che abbiamo sbagliato, che possiamo limitare i danni. Ora la palla tocca a loro: noi possiamo fare molto poco mi pare. Bisogna almeno non ostacolarli. Ma prima ci devono sbattere via, noi siamo oggettivamente il problema».

La scuola conta per trasmettere idee per il futuro e formare cittadini nuovi?

«Francamente fino ad ora mi pari conti relativamente».

Nel libro parla di Maga Magò vinta da Merlino che – nella sfida del fumetto – per vincere si trasforma in un virus: grande lezione.

«Merlino ci dice che il mondo appartiene ad un germe patogeno. Come divulgatore provo con libri e tv a raccontare la scienza. Però ci si scontra con oggettive questioni che sembrano molto più grandi di noi: invece tutto dipenderebbe da un nostro atteggiamento, ma per i sapiens il cambio abitudini è complicato".

Uno scomodo equilibrio: ma ci dicono che bobbiamo essere felici, che il futuro sarà migliore, certezze che la giustizia trionferà: difficile. Dovremmo rovesciare l'idea che l'umanità ha costruito di se stessa?

«Auspicabile però la vedo lontana da venire. Tutto si scontra con i sapiens predatori. Più hanno più vorrebbero avere; con effetti ambientali negativa pesanti».

I libri dell'antichità, anche religiosi, parlano di un gran rispetto per l'ambiente.

«Un tempo questa cosa era naturale negli uomini, il rispetto per il luogo in cui si vive. All'inizio filosofie e religioni rispecchiavano questa situazione. Ora no».

Donne migliori degli uomini di fronte alle crisi ambientali?

«Donne più evolute: portatrici di un'armonia migliore; si può dire che le società matriarcali avevano più senso di equilibro. E poi sarebbe dura vivere senza speranza».

Adriano Favaro

UNO SCOMODO EQUILIBRIO
di Mario Tozzi
Mondadori
19 euro

«OLTRE ALLA PAROLA "LAZZARETTI" LA SERENISSIMA SI INVENTÒ ANCHE IL TERMINE DI "CONTUMACIA"»

Il cantante inglese in laguna per le riprese del film "My Policeman" del regista Michael Grandage
E sbarca anche una coppia famosa di Hollywood, Orlando Bloom e Katy Perry con la figlia Daisy

Harry Styles a Venezia assalto delle ragazzine

IN GONDOLA A sinistra e sotto, Harry Styles in giro per Venezia. Qui sopra Katy Perry e Orlando Bloom

Vero e proprio assedio di fans, soprattutto giovanissime, davanti al loro hotel

OSPITI ILLUSTRI

Sono terminate ieri le riprese, a Venezia, di "My Policeman", il nuovo film di Michael Grandage che ha per protagonista Harry Styles. L'idolo delle ragazzine di mezzo mondo è detentore di circa 40milioni di follower sul suo profilo Instagram. È bastata una sola foto per creare rumors. I social, alla velocità della luce, hanno annunciato rimbalzando l'immagine del suo arrivo in centro storico ed è scattato l'inseguimento da parte dei fan che conoscevano sin troppo bene tutte i suoi spostamenti.

GIOVANI ENTUSIASTE

Venezia è stata così presa letteralmente d'assalto da centinaia di ragazzine, e anche da alcuni paparazzi, che si sono riversate tra calli e campielli. E, lo hanno atteso, addirittura per ore a pochi metri dal lussuoso Aman Venice, dove ha alloggiato, e nelle vicinanze dei numerosi set. Erano tutte giovani, visivamente emozionate, instancabili e con cellulari alla mano. Styles: bello, ricco e nello splendore dei suoi 27 anni! Occhiale Aviator a goccia, camicia sportiva, pantaloni color crema, *sneakers* biancoazzurro e insieme a lui l'inseparabile Gucci di cui è Ambassador. Harry Styles è un famoso cantante britannico che ha esordito nel 2010 insieme alla boy band One Direction, con la quale ha ottenuto un successo clamoroso tra il pubblico giovanile (50 milioni di dischi venduti) ed è prestato al mondo del cinema.

A RIALTO

Quando lunedì è sceso dal taxi, alla fermata di Rialto Mercato, non ha dato assolutamente nell'occhio, sembrava un ragazzo come tanti altri. «È un giovane cordiale, affabile e simpatico - commenta Paolo Rosada direttore di produzione in centro storico - e spero che "My Policeman", prodotto da Indiana Productions per Amazon Studios, riesca ad ottenere il consenso anche da parte del pubblico». Ancora una volta i riflettori sono quindi puntati su Venezia. Ciak si gira. A far parte del cast e a recitare accanto al giovane attore è Emma Corrin, che ha interpretato Lady Diana Spencer nella serie Netflix The Crown. Le riprese della durata di due giorni si sono concluse ieri tra Madonna dell'Orto, l'Abazia e il rio di Ca' Widmann. Protagonisti del film, ispirato all'omonimo bestseller di Bethan Roberts, sono il poliziotto Tom (Harry Styles) e Marion (Emma Corrin), una coppia degli anni Cinquanta, lei se ne innamora, tuttavia Tom sta vivendo una relazione segreta con Patrick.

IL PROTAGONISTA DEL FILM "TROY" SU INSTAGRAM POSTA UN FILMATO CON UNA BIMBA CHE FA ACROBAZIE

Ma a Venezia ci sono anche Orlando Bloom e Kate Perry. La coppia non si trova in laguna per lavoro ma per relax. E, coincidenza vuole che i due divi alloggino all'Aman. Con loro c'è anche la piccola Daisy, di dieci mesi. L'attore di "Troy", che ha cercato di nascondersi agli occhi indiscreti di veneziani e turisti utilizzando un berretto da baseball, e la cantante di Firework, avvolta da un abito dalla fantasia floreale, sono innamorati più che mai. A Venezia, città dell'amore, si sono concessi un meraviglioso aperitivo in gondola. Dolcissima la foto del bacio-selfie che Orlando e Kate hanno regalato ai propri fan mentre, come turisti per caso, camminavano per la città. Ha invece ottenuto, dopo solo otto ore dalla pubblicazione, ben 566mila visualizzazioni il video che Orlando ha messo su Instagram mentre ieri si trovava in campo Santa Margherita. Il divo, che con probabilità era seduto accanto alla panchina rossa nei pressi della fontana, ha realizzato una simpatica ripresa di una bambina, con maglietta bianca, pantaloncini rosa e ginniche bianche, che giocava in campo e si divertiva a fare la ruota. Con un sintetico testo legato all'immagine: "joy". Una gioia anche per Venezia che riparte con i suoi ospiti famosi e l'assalto dei fan dopo mesi di calli e campi deserti.

Federica Repetto

Matteo Strukul sceglie Tartini tra prosa barocca e stile pulp

LA STORIA

L'autore del Trillo del Diavolo, abile spadaccino e maestro di scherma che sposa in segreto la nipote dell'arcivescovo di Padova e poi deve scappare in fretta e furia dalla sua città di adozione: materiale senza dubbio interessante per uno scrittore di romanzi storici con una vena avventurosa e un pizzico "pulp". Per questo la storia di Giovanni Tartini e del suo matrimonio "segreto" con Elisabetta Premazore che precede la fuga del compositore e violista da Padova è al centro del racconto "Didone abbandonata" di Matteo Strukul, che così torna a raccontare proprio la sua città questa volta nel primo scorcio del Settecento. Un racconto di lungo respiro inserito nell'antologia "Storie Barocche (Piemme Edizioni, 320 pagine, 17,90 euro) «che raccoglie altri racconti di ambientazione analoga firmati da autori italiani come Marcello Simoni, Nicolò Migheli, Marina Marazza, Barbara Frale, Marcello Fois, Cristina Fantini, Carlo Melis Costa, Francesco Abate, Lia Celi, Carla Maria Russo.

PADOVA IN PRIMO PIANO

«Era da tempo che avevo voglia di raccontare Tartini e la Padova Barocca, anche se è un barocco tardo, di inizio settecento - spiega Strukul - Per questo ho accettato prontamente. Nell'antologia, curata da Francesco Abate, ci sono con me molti altri grandi nomi del romanzo storico italiano». Affascinato da Tartini, quindi. «Anche se nel mio racconto non faccio riferimento a quella sonata ma a Didone abbandonata, il compositore del Trillo del Diavolo rappresenta quei temi foschi, gotici, dark che mi piacciono e caratterizzano le mie storie. La vicenda del matrimonio con Elisabetta Premazore è nota, ma poco indagata. Un altro aspetto affascinante è che nel suo primo soggiorno a Padova, che si conclude con il matrimonio segreto e la precipitosa fuga dalla città, Tartini era quasi più noto come spadaccino e maestro di scherma che come violinista, molti provavano a sfidarlo con la spada. Per questo era un personaggio molto affascinante. Poi c'era anche la voglia di raccontare la mia città, Padova, nei primi anni del settecento. Il racconto lungo è la misura giusta».

IL RACCONTO DEL MATRIMONIO SEGRETO TRA IL COMPOSITORE E LA NIPOTE DELL'ARCIVESCOVO

DOPO L'EMERGENZA

E tutto questo in un momento complicato post-Covid. «Io negli ultimi mesi ho scritto è letto molto, questo è il mio lavoro. Purtroppo la cultura è stata dimenticata. Dobbiamo dire grazie al governo che ha considerato i libri bene essenziali, salvando le librerie che da parte loro hanno eroicamente resistito. La crescita delle grandi piattaforme di intrattenimento e del commercio online però è stata esponenziale. Non sempre però i contenuti sono all'altezza. Credo che sia essenziale un ritorno alla socialità per far vivere ancora le librerie come centri culturali. Così come i cinema e i teatri. La cultura per noi veneti è legata strettamente al turismo che deve tornare a vivere proprio grazie all'arte e alla bellezza. Magari anche con un po' di sano sciovinismo. Abbiamo voglia di tornare alla normalità e abbiamo fiducia nei vaccini per farlo».

PADOVA Matteo Strukul partecipa ad una "antologia letteraria"

Massimo Zilio

Piove di Sacco

"Scene di paglia" spettacoli tra i casoni

Torna "Scene di Paglia" dirette da Fernando Marchiori giunta alle 12. edizione nei luoghi della Saccisica (info 389.0090021 - www.scenedipaglia.net). Grazie al lavoro di operatori e alla rete di istituzioni coinvolte, casoni, valli da pesca, idrovore, scuderie, ville, piazze cittadine tornano ad essere vissuti e raccontati grazie al festival intitolato appunto "Corpi e anticorpi", con alcuni dei protagonisti della scena nazionale: da Marco Paolini (nella foto) a Giuliana Musso, da Andrea Pennacchi a Michela Lucenti e Teatro delle Ariette, passando per l'argentino César Brie e il cinese (di nascita) Shi Yang Shi che hanno trovato in Italia un luogo di lavoro artistico. Il programma torna a indagare diversi linguaggi: musica e teatro di figura, prosa, teatro musicale, teatro danza e un laboratorio che apre il percorso del festival dal 25 al 30 giugno. Dal coinvolgimento del pubblico nasce il primo spettacolo in scena l'1 luglio: "I figli della frettolosa" di Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari. A Piove di Sacco, il 2 luglio Marco Paolini condividerà la riflessione del "Teatro fra parentesi", e il 3 luglio César Brie regalerà la prima assoluta di "Una ballata del mare salato" dedicato al marinaio Corto Maltese, seguito da "MAD – Museo Antropologico del Danzatore" di Balletto Civile. La mattina di domenica 4 luglio Brie torna con l'anteprima di "Boccascena. Ovvero sulle conseguenze dell'amor teatrale", nato durante l'isolamento dal dialogo con Antonio Attisani, e alla sera "Spaesaggi" di Zelda racconto l'Anno Zero 1976, dopo il terremoto del Friuli. Il 5 luglio altra prima con Farmacia Zooè in "R.R.", storia vera di Rolandina Roncaglia, nata Rolandino, forse la prima transgender nel 1300, mentre il 6 luglio a Polverara Giuliana Musso propone "La Scimmia". I burattini tornano al festival con "Fagiolino e la Gru" di Teatro Medico Ipnotico (7 luglio), che precede "Mario e Saleh" scritto e diretto da Saverio La Ruina. L'8 luglio appuntamento con Alvise Camozzi e Sokol Prekalori in "El Pessecan", mentre alla sera è in scena Serena Balivo. Il Teatro delle Ariette offre una dedica a Pier Paolo Pasolini con "Pane e Petrolio" il 9 luglio e il 10 luglio Andrea Pennacchi recita "Mio padre. Appunti sulla guerra civile". Chiusura l'11 luglio a Codevigo con "Arle-Chino. Traduttore – Traditore di due padroni" di Shi Yang Shi.

Giambattista Marchetto

L'analisi

La leggerezza del successo

La notte prima degli esami non si dimentica mai, ti resta nel cuore come un passaggio obbligato in quel romanzo di formazione che è la vita di tutti noi. È il primo grande momento di crescita, la Maturità con la maiuscola. Uno spartiacque. Dopo, quasi nulla sarà più lo stesso. La maturità con la minuscola, invece, è un traguardo che tanti di noi non riescono o non vogliono tagliare, tra chi deve superare ben altre avversità della vita e chi, invece, prova a restare Peter Pan per sempre, a qualunque età.
Del resto, vivere la condizione di figli è infinitamente più facile che assumersi le responsabilità di padri. Ma questo, ahinoi, lo capiamo solo quando ci ritroviamo dall'altra parte della barricata, e allora pensiamo: quante volte avremmo potuto prendere le cose meno seriamente, quante volte avremmo dovuto evitare di arrabbiarci, quante volte avremmo potuto affrontare la vita più leggeri, anzi leggerissimi.
Ecco, se ci è consentito un piccolo suggerimento, di quelli che maturano con l'esperienza, a questi ragazzi azzurri bravi e volenterosi, a cui gli italiani in queste ore affidano le loro "notti di sogni, di coppe e di campioni", è di prenderla con la leggerezza dell'altra canzone, quella in cui urliamo la nostra voglia di niente, un'utopia a cui è bellissimo credere ora che proviamo a uscire faticosamente da un anno e mezzo di pandemia.
E allora ragazzi, dopo il bellissimo esordio che ci avete regalato, di fronte a questa nuova prova di maturità calcistica che vi attende, siate leggeri, anzi leggerissimi. E vedrete che sarà più facile trasformare quei sogni di coppe e di campioni in realtà. Forza!

Alessandro Catapano

AZZURRI A sinistra il ct Roberto Mancini A destra il difensore Toloi, in corsa per una maglia da titolare contro la Svizzera

ITALIA, UNA NOTTE CON VISTA LONDRA

Stasera contro la Svizzera gli azzurri cercano il bis per andare subito agli ottavi

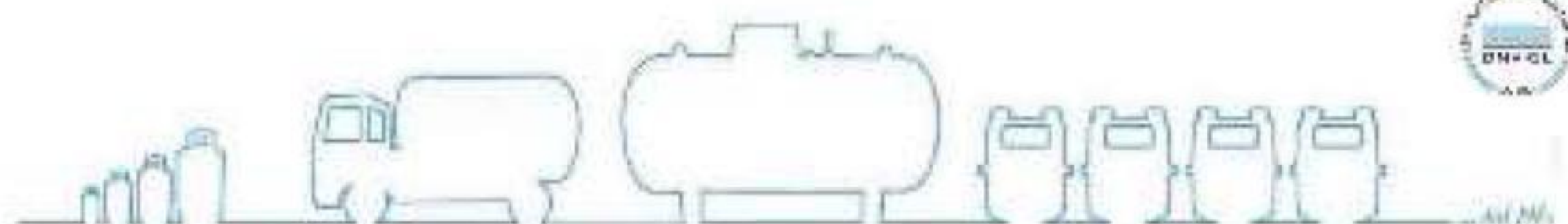
Mancini fa un solo cambio: spazio a Toloi «Sono tutti titolari, chi entra gioca bene»

IL PERCORSO

ROMA «Se lo dicono i bookmaker inglesi, accettiamo il pronostico: di solito lo azzeccano. Ma l'Europeo è ancora lungo». Mancini scherza fino a un certo punto. La novità della vigilia, dunque, è la candidatura dell'Italia, aggiunta in corsa alle altre favorite del torneo. Il ct si fa convincere dai quotisti e, in attesa della sfida con la Svizzera (ore 21) all'Olimpico, accetta il ruolo fin qui mai sventolato in pubblico. Stando bene attento, però, a non esagerare: «Prima di pensare a Wembley, ci sono gli ottavi da raggiungere. Sono sempre fiducioso che la nostra sia un'ottima squadra e che possa solo migliorare». In palio stasera c'è il passaggio del turno, sicuro in caso di successo. Addirittura con il 1° posto, ripetendo l'exploit della Nazionale di Conte in Francia a Euro 2016, se la Turchia non finirà ko contro il Galles. Traguardo che, però, porterebbe gli azzurri nella parte delicata del tabellone dove, dopo gli ottavi a Londra contro l'Austria o l'Ucraina, si possono incrociare il Belgio ai quarti e la Francia in semifinale. «Vedremo poi che cosa accadrà».

FORMAZIONE QUASI CONFERMATA

Non è il match per cambiare. L'Italia, come si è visto contro la Turchia, va che è una meraviglia. Gioca, corre e segna. Dà spettacolo e va a dama, come dimostrato dai 28 risultati utili consecutivi, dalle 9 vittorie di fila e dagli 875 minuti senza incassare reti. Non vale la pena, insomma, intervenire. Toloi è pronto a sostituire Florenzi, unico indisponibile, nel ruolo di terzino destro: dovrebbe aver vinto il ballottaggio con Di Lorenzo. Ecco il 4-3-3 confermato per dieci-undicesimi. Mancini, a quanto pare, va comunque sul sicuro: «La Nazionale è fatta di tutti titolari. Si vede da come entrano, quando cambio. Vanno sempre bene. Merito loro che sono tutti forti. Alla fine però si gioca in 11, ma non importa chi scende in campo. Tutti faranno la propria partita e bene. Abbiamo il nostro tipo di gioco, tutti sanno che cosa devono fare in campo». Recuperato Verratti: «Potrei portarlo in panchina, sono ottimista». La Svizzera l'ha studiata con il gruppo a Coverciano e seguita in tv contro il Galles, ha allenato Shaqiri che è ancora «tra le migliori mezzepunte» in attività. Petkovic dovrebbe, però, virare sul 3-5-2. «La conosciamo, è sempre tra le prime 10 di questa competizione (9° posto in Europa e 13° nel ranking Fifa n.d.r.). La af-

IL CT: «I BOOKMAKERS CI VEDONO FAVORITI? BENE, DI SOLITO CI PRENDONO, MA LA STRADA PER WEMBLEY È ANCORA LUNGA»

FRASE RAZZISTA, INDAGINE DISCIPLINARE SU ARNAUTOVIC

La Uefa ha aperto un'indagine disciplinare contro l'austriaco Marko Arnautovic, che domenica ha ammesso di aver pronunciato parole offensive durante la vittoria all'Europeo contro la Macedonia del Nord (3-1). È stato nominato «un ispettore etico e disciplinare» per indagare sull' «incidente».

WEMBLEY DAGLI OTTAVI SALE A 45.000 SPETTATORI

Terminata la fase a gironi, nelle successive quattro partite in programma a Wembley, comprese le due semifinali e la finale dell'11 luglio, la capienza dell'impianto londinese verrà aumentata per accogliere fino a 45mila spettatori.

fronteremo anche nelle qualificazioni mondiali. È forte e quadrata, ha diversi giocatori di qualità. Non ci possiamo nemmeno un errore, servirà una prestazione perfetta. Il loro ct sa tutto del nostro calcio. Va rispettato». L'Olimpico sarà più azzurro di venerdì con quasi 12 mila tifosi (4 mila gli elvetici). «Sarei felicissimo se indossassero la nostra maglia, ma l'importante è che poi noi macchiamo d'azzurro il terreno di gioco. Di certo siamo felici di andare a fare ciò che sognavamo fin da bambini, su un palcoscenico così prestigioso. E siamo contenti di aver iniziato con una vittoria. Ma i primi tre punti non contano nulla, non abbiamo ancora fatto niente».

SERENITÀ CONTAGIOSA

«C'è tensione, come sempre, ma noi dobbiamo giocare con gioia e allegria» chiarisce il ct. Il clima è così sereno che passano in secondo piano sia l'appuntamento di domani per Donnarumma, impegnato a Firenze con le visite mediche per il Psg, sia la trattativa di Evani con il Milan, comunque smentita, per andare a lavorare nel settore giovanile rossonero. La conferma è il sorriso di Vialli dimenticato, nel piazzale di Coverciano, dal pullman azzurro che si stava spostando alla stazione dove l'Italia ha preso il treno charter per la Capitale. L'autista se n'è accorto, frenando prima di varcare il cancello del centro tecnico federale e consentendo al capodelegazione di unirsi alla Nazionale in partenza. «È il gruppo più unito che ricordi. Stiamo bene insieme, non accadeva da anni. Ci sono stati tanti giocatori a farne parte, ma mai qualcosa è andato storto».

BLACK LIVES MATTER

I giocatori in ginocchio aspettando il calcio d'inizio: il "take a knee" si vede anche all'Europeo, dopo che la Premier ha rafforzato la sua campagna antirazzismo. Sono le nazionali anglosassoni a confermare l'adesione alla protesta del movimento Black Lives Matter. Si sono inginocchiati i calciatori dell'Inghilterra contro la Croazia e del Galles contro la Svizzera. Anche quelli del Belgio, coinvolgendo pure l'arbitro, contro la Russia. La Scozia, quando venerdì incrocerà la nazionale di Southgate, ha già fatto sapere che seguirà l'esempio inglese. Gli svizzeri lo hanno fatto su richiesta dei gallesi. «Siamo contro razzismo e discriminazioni. A oggi non c'è una richiesta della Uefa di intraprendere un'iniziativa, è una libera scelta delle Federazioni» ha spiegato Bonucci, chiarendo la posizione dell'Italia. Che lascia liberi gli azzurri di decidere come comportarsi. Già domenica pomeriggio contro il Galles. La Figc, comunque, è attiva da tempo sulla questione, con iniziative differenti.

Ugo Trani

PETKOVIC E XHAKA, DERBY NEL TEMPO

▶Il ct della Svizzera ha vinto la Coppa Italia con la Lazio, il capitano dai capelli "gialli" piace a Mou: oggi uniti per battere l'Italia

SVIZZERI Il ct Petkovic e Xhaka sul campo di Roma

GLI AVVERSARI

ROMA Uno è stato laziale, di quelli con la patente per via della vittoria della Coppa Italia contro la Roma nel 2013; uno studia da romanista, ma per ora dei suoi colori ha solo il "giallo" dei capelli, appena fatti, a sorpresa. Un look alla Gascoigne, quando aveva voglia di stupire e lo faceva spesso. In ogni caso benvenuti a Roma, (o bentornato, se parliamo di Petkovic) all'Olimpico. Uno, il ct, comanda Granit Xhaka, quest'ultimo comanda a sua volta da capitano una squadra che, contro l'Italia, vuole la prima vittoria del girone, sfumata inaspettatamente nella gara di esordio con il Galles. Xhaka ha la stima di Mourinho, che lo ha scelto come prossima guida della sua Roma. Lui, in attesa che l'Arsenal si metta d'accordo con i giallorossi (c'è un po' di distanza tra domanda e offerta), già pensa da romanista. Ne parla con i compagni, chiede a Freuler come sono le strade italiani, ma perché si sa, tutte le strade portano a Roma. Stasera assaggerà l'Olimpico, che magari a breve sarà pieno come un tempo e magari sarà proprio il suo stadio. Mou lo vuole per la spiccata leadership, per il suo saper gestire la palla e per avere i tempi di gioco. Fondamentale, sempre, in ogni squadra, figuriamoci per la Svizzera, e Petko gli ha affidato le chiavi, nonostante il look fuori schema. Dai suoi piedi viene innescato l'uomo più pericoloso, Embolo. Granit ha cambiato look, s'è fatto biondo. La moglie apprende la notizia in una video-chiamata. Oh my god, ci sta.

I RICORDI

«È bello ritornare all'Olimpico di Roma dopo otto anni, è la prima volta che torno in questo stadio», Vlado dixit. Il ricordo è dolce, almeno se parliamo della Coppa Italia, l'addio alla Lazio è stato un po' più traumatico, con l'esonero nel gennaio del 2014 (gli subentra Edy Reja). Vlado è uno stratega e l'Italia la conosce bene, sa come prenderla. «Faremo il nostro calcio, dobbiamo rispettare ogni avversario, lo abbiamo sempre fatto del resto: la squadra di Mancini è tra le favorite del torneo. Dobbiamo mostrare le nostre qualità, sorprendere e stupire. Cercheremo di farlo, praticando il nostro gioco. D'ora in avanti dovremo essere più veloci e più cinici, soprattutto sotto porta». Aspetto che è mancato nella prima con il Galles. Per vincere dobbiamo dare di più, come abbiamo fatto contro le altre grandi Nazionali. Dobbiamo correre tanto ed essere forti nei contrasti. Solo così possiamo sperare di vincere». Sapendo che una sconfitta complicherebbe la qualificazione agli ottavi. E lui sarebbe messo in discussione. Incontra molti amici anche Shaqiri, che ritrova Mancini sei anni dopo l'esperienza all'Inter. «Non vedo l'ora», dice l'attaccante, che sarà probabilmente inghiottito dai cambiamenti tattici di Petkovic, che pare voglia passare dal 3-4-1-2 a un più accorto 3-5-2 (dubbio Seferovic-Shaqiri). In dubbio anche il portiere titolare Sommer, per via della nascita del secondo figlio. Nel caso, pronto il secondo Mvogo. Completano l'elenco degli "italiani" , vecchi nuovi, anche Widmer (un passato all'Udinese), Rodriguez (Milan e Torino), Freuler (Atalanta) e Seferovic (Lecce, Fiorentina e Novara).

Alessandro Angeloni

C'È UN PEZZO DI SERIE A ALLO STADIO OLIMPICO: SHAQIRI RITROVA MANCINI DOPO L'ESPERIENZA NEGATIVA NEL 2015 ALL'INTER

Dirige Karasev

Il 4° uomo è Oliver il "nemico" di Buffon

È il russo Sergei Karasev l'arbitro di questa sera all'Olimpico. Tutta russa la terna con gli assistenti Igor Demeshko e Maksim Gavrilin. Come quarto uomo, invece, c'è il tedesco Michael Oliver, l'arbitro che nella sfida di Champions League tra Juventus e Real Madrid del 2018 venne accusato, dal portiere bianconero Gianluigi Buffon, «di avere un bidone dell'immondizia al posto del cuore», per aver concesso a tempo quasi scaduto un rigore ai madrileni, costato l'eliminazione dei bianconeri e averlo espulso nella sua ultima gara di Champions.

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato / TV
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	**0 - 3**
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	**1 - 1**
OGGI	BAKU	Turchia - Galles	Sky - **18:00**
OGGI	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	Rai 1, Sky - **21:00**
20 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Galles	Rai 1, Sky - **18:00**
20 GIUGNO	BAKU	Svizzera - Turchia	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	3	1	1	0	0
Svizzera	1	1	0	1	0
Galles	1	1	0	1	0
Turchia	0	1	0	0	1

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato / TV
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	**0 - 1**
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	**3 - 0**
OGGI	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	Sky - **15:00**
DOMANI	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	3	1	1	0	0
Finlandia	3	1	1	0	0
Danimarca	0	1	0	0	1
Russia	0	1	0	0	1

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato / TV
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	**3 - 1**
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	**3 - 2**
DOMANI	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	Sky - **15:00**
DOMANI	AMSTERDAM	Olanda - Austria	Rai 1, Sky - **21:00**
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	Sky - **18:00**
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Austria	3	1	1	0	0
Olanda	3	1	1	0	0
Ucraina	0	1	0	0	1
Macedonia N.	0	1	0	0	1

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato / TV
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	**1 - 0**
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	**0-2**
18 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	Sky - **18:00**
18 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	Rai 1, Sky - **21:00**
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	3	1	1	0	0
Inghilterra	3	1	1	0	0
Croazia	0	1	0	0	1
Scozia	0	1	0	0	1

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato / TV
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	**1-2**
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	**0-0**
18 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	Rai 1, Sky - **21:00**
23 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	Sky - **18:00**
23 GIUGNO	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	Sky - **18:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Slovacchia	3	1	1	0	0
Spagna	1	1	0	1	0
Svezia	1	1	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato / TV
IERI	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	**0-3**
IERI	MONACO	Francia - Germania	**1-0**
19 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	Sky - **15:00**
19 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	Rai 1, Sky - **18:00**
23 GIUGNO	MONACO	Germania - Ungheria	Sky - **21:00**
23 GIUGNO	BUDAPEST	Portogallo - Francia	Rai 1, Sky - **21:00**

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Portogallo	3	1	1	0	0
Francia	3	1	1	0	0
Germania	0	1	0	0	1
Ungheria	0	1	0	0	1

L'Ego-Hub

CR7 RECORD, UNGHERIA BATTUTA: 3 GOL NEL FINALE

Due gol in 6 minuti: Cristiano Ronaldo supera e porta a 11 il record di reti nelle fasi finali dell'Europeo. Ma il 3-0 sull'Ungheria non spiega la fatica del Portogallo, che solo all'84' ha segnato il primo gol con Guerreiro. Ora Ronaldo è a quota 106 gol, vicino al record di marcature con una nazionale, 109, dell'iraniano Ali Daei.

CORO FRANCIA GRAZIE HUMMELS

▶Germania punita dall'autorete del difensore, ma Deschamps diverte con il trio fantasia. Gol annullati a Mbappè e Benzema

IL BIG MATCH

A Monaco, cioè proprio nel giardino dei tedeschi, su autogol, difendendosi con brillantezza e mostruosi garretti, con un paio di gol annullati perché Mbappé corre persino troppo veloce a volte, un palo, una presenza scenica sempre ammirevole, l'avversario che le sbatte addosso, eppure non era un avversario qualsiasi: la Francia di Didì Deschamps non è campione del mondo a caso, e lo dimostra nell'esordio europeo. E' soltanto 1-0, ma forse poteva essere una vittoria più rotonda quella sui tedeschi, anche se non è il caso di sottilizzare in serate così. Trionfa l'essenzialità del gesto difensivo di squadra, come da antico canovaccio di Didier Deschamps che non ha avuto a caso un maestro come Marcello Lippi, quindi ha sempre organizzato la sua Francia come una testuggine che chiude e riparte, e può permettersi una certa serenità in quello stare schiacciato, grazie alle surreali qualità atletiche e tecniche dei giocatori di cui dispone. I francesi accettano così il palleggio della Germania, mai consentendo però agli attaccanti tedeschi di infilarsi nei 30 metri e al centro, perché lì arrivano le tenaglie di Kanté e Pogba, mentre anche Matuidi si batte. I Blues – che contrariamente a quanto annunciato alla vigilia, prima del fischio d'inizio non hanno appoggiato il ginocchio a terra per Black Lives Matter - sono in difesa attiva, sempre con un occhio alla fiammata lì davanti, ma Benzema è vivo eppure didascalico, quasi emozionato, e Griezmann non piazza lo spunto.

FRANCIA	1
GERMANIA	0

FRANCIA (4-3-3): Lloris; Pavard, Varane, Kimpembe, L.Hernandez; Pogba, Kanté, Rabiot (49'st Dembélé); Griezmann, Benzema (43'st Tolisso), Mbappé. A disposizione: Mandanda, Maignan, Lenglet, Laimar, Giroud, Zouma, Digne, Coman, Ben Yedder, Koundé. All.: Deschamps

GERMANIA (3-4-3): Neuer; Ginter (41'st Emre Can), Hummels, Rudiger; Kimmich, Gundogan, Kroos, Gosens (41'st Vollan); Havertz (29' st Sané), Gnabry (28' st Werner), Müller. A disposizione: Leno, Trapp, Halstenbergd, Süle, Klostermann, Neuhaus, Koch, Günter. All.: Low

Arbitro: Del Cerro Grande (Spa)

Reti: 20' pt Hummels (autogol)

Note: ammoniti Kimmich. Angoli 3-5

PANCHINE OPPOSTE

Dall'altra parte Jogi Löw, con pochi metri più indietro in tribuna a osservarlo il suo successore Hansi Flick, ha schierato Kimmich a destra, come ai vecchi tempi, per trasformarlo in uno dei catenacci per la gabbia che si forma intorno a Mbappé. Il divino fanciullo soffre in apparenza poi a tratti fa come Houdini, sguscia dalle manette senza spezzarle e riesce a cercare la porta, come al 17', ma Neuer vigila. Tre minuti dopo ecco l'1-0, con Pogba che inventa un'apertura da destra a sinistra con genialata alla Riquelme e pallone scodellato per Hernandez, cross immediato e Hummels è assai più goffo di Demiral con l'Italia nell'autogol, simile nella dinamica, ed è già il terzo di Euro 2020 dopo 12 partite. Fatto metà lavoro, la Francia può rasserenarsi ancora di più nel suo raccoglimento, tanto il giropalla tedesco manca di variazioni di ritmo, il mistero sulla presenza insistita e ribadita del riservista Müller si fa interessante, i giovanotti Havertz e Gnabry sbattono il muso su un Kimpembe versione monumento. L'unica occasione della Germania è un destro di Gnabry alto al 9' st da sotto porta, ma due minuti prima c'era stato un palo di Rabiot, lanciato da uno zuccherino di Mbappé, e in assoluto sarà più che altro la Francia a divertirsi negli spazi sempre con Mbappé: al 21'g li annullano per fuorigioco impercettibile in partenza un 2-0 favoloso, dopo la mezz'ora prende fallo da rigore da Hummels ma l'arbitro non vede, al 40' assiste Benzema per un altro gol, anche questo non convalidato per offside in avvio. Poi la trincea finale, senza tanti pensieri.

Andrea Sorrentino

MOMENTO CLOU Mbappè esulta dopo l'autogol di Hummels

La foto

Eriksen, primi sorrisi dopo la grande paura

Con il volto stanco ma sorridente Christian Eriksen ha pubblicato una prima foto dal suo letto d'ospedale: «Sto bene nonostante le circostanze. Grazie per i meravigliosi messaggi che mi inviate da ogni parte del mondo. Significano molto per me e la mia famiglia».

METEO

Bel tempo al Sud, instabilità su Alpi ed Appennini.

DOMANI

VENETO
Un po' di variabilità nuvolosa fra notte e mattino, che lascerà presto spazio ad ampie schiarite. Qualche pioggia sparsa relegata ai rilievi nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale variabilità nuvolosa e cieli più chiusi fra notte e mattina sull'Alto Adige. Possibilità fra pomeriggio e sera di veloci piogge a macchia di leopardo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse fra notte e mattina in rapido dissolvimento. Più variabile su Carnia e Prealpi con possibili isolati piovaschi nel pomeriggio. Temperature in rialzo: 30-32°C in pianura, 29-30 sulle coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	18	30
Bolzano	21	33	Bari	18	27
Gorizia	18	32	Bologna	20	32
Padova	21	33	Cagliari	20	27
Pordenone	21	32	Firenze	21	30
Rovigo	20	33	Genova	22	26
Trento	20	32	Milano	24	32
Treviso	20	32	Napoli	22	28
Trieste	22	29	Palermo	22	29
Udine	18	31	Perugia	19	30
Venezia	23	29	Reggio Calabria	20	28
Verona	22	33	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	20	33	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Svizzera. Euro 2020** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Frammenti di un inganno** Film Drammatico
17.30 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Pretty Little Stalker - Tra le pagine della pazzia** Film Thriller. Di Sam Irvin. Con Nicky Whelan, Ashley Rickards, Heather Morris
22.55 **Anni 20 - Estate** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.25 **I Lunatici** Attualità
2.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 3
10.00 **Elisir d'estate** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Storia di un italiano** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR 73° Prix Italia** Attualità
15.10 **TGR - Leonardo** Attualità
15.20 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.30 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.35 **#Maestri** Attualità
16.15 **Ho sposato uno sbirro** Fiction
18.15 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Simonetta Morresi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.00 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
8.20 **Medium** Serie Tv
9.50 **Scorpion** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.15 **Streghe (Charmed)** Serie Tv
16.40 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Contrattempo** Film Thriller. Di Oriol Paulo. Con Mario Casas, Ana Wagener, Jose Coronado
23.10 **Daughter of the Wolf** Film Thriller
0.40 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.10 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **John Gabriel Borkman** Teatro
18.05 **Stile Classico** Documentario
18.25 **Lied** Musicale
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Lied** Musicale
19.20 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Blomstedt dirige sinf. n 5 di Bruckner** Musicale
22.45 **Cantautori** Documentario
23.40 **Dionne Warwick live, 1964** Documentario
0.10 **The Carole King. You've got a friend** Documentario
0.50 **Variazioni su tema** Doc.
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
17.40 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5 Notte** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.50 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Il cosmo sul comò** Film Commedia. Di Marcello Cesena. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti
23.25 **La solita commedia: Inferno** Film Commedia

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Renegade** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Il segreto del successo** Film Commedia
9.50 **Elizabeth** Film Storico
12.20 **Assassins** Film Thriller
15.00 **Il cavaliere pallido** Film Western
17.20 **La banda di Jesse James** Film Western
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Insomnia** Film Thriller. Di Christopher Nolan. Con Al Pacino, Robin Williams, Hilary Swank
23.30 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
1.45 **Assassins** Film Thriller
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **La banda di Jesse James** Film Western
5.15 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **Masterchef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Absolute Zero** Film Fantascienza
23.15 **L'ingenua** Film Commedia
1.00 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico
3.00 **Mia nonna la escort** Documentario
4.00 **Outrun - Il partito transessuale** Documentario

Rai Scuola
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Passato e presente 2017/2018**
15.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Passato e presente 2017/2018**
19.30 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
12.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
22.20 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
23.15 **Squali in città** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Tut - Il destino di un faraone** Film Biografico. Di David Von Ancken. Con Avan Jogia, Ben Kingsley, Sibylla Deen
2.30 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Scomparsa** Film Drammatico
15.45 **Ricetta d'amore** Film Commedia
17.30 **Segui il tuo cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
23.45 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
19.00 **Gino, Gordon & Fred - Amici miei** Documentario
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.55 **Maradona - Le verità nascoste** Documentario
23.55 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Calcio
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Talk show
14.45 **EuroFocus** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Music Machine** Rubrica
17.30 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
18.30 **Gara 5: Oww Udine Vs Givova Scafati** Basket
19.45 **Tg News 24 Flash** Informazione
21.00 **Post Gara 5 - Oww Udine Vs Givova Scafati** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Assistiti da un'ottima Luna, che comincia a cambiare fase in Vergine, nel settore che più serve in questo momento di **espansione** dell'attività: lavoro, affari finanziari (ottima l'influenza pure sulla salute). Fate chiarezza nei rapporti, collaborazioni che non vi convincono, iniziate l'estate senza pesi inutili. Una sola questione non ha bisogno di tanta riflessione, esce trionfale dal mantello di Marte...amore!

Toro dal 21/4 al 20/5
Non dimenticherete questo giugno, neanche la primavera, siete stati sempre forti e tra i primi, anche quando la situazione sembrava quasi senza soluzioni. Qualche influsso noioso per la famiglia non può mancare ma oggi Luna inizia primo quarto in Vergine, punto più alto del vostro oroscopo per amore e fortuna. Un transito **nobile**, come il vostro animo, atteggiamento verso gli altri. Cammino professionale diverso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Voi come noi. Al centro dell'attenzione degli astri positivi, solo due sono in aspetto severo e talvolta inconcludente, Giove e Nettuno. Ma ricordiamo che sono nel settore del successo, ciò che non riesce subito, riuscirà poi. Luna diventa impegnativa per la **famiglia**, dalla Vergine tocca lo stomaco e vi rende sensibili ai polmoni, curate la gola, e le corde vocali, dovrete parlare molto in **amore**, vi rimprovera.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Siete arrivati a una tattica vincente nella professione, affari, siete seguiti con attenzione dai pianeti in rapporto col denaro, primo Giove che si trasferisce con voi anche in uno studio legale, se serve. Le nuove cause portano bene, il problema sono quelle che si trascinano, ma è il cielo è giusto per la chiarezza definitiva. Luna cresce in Vergine, atti scritti, contratti, parenti, amici. L'**amore** è con voi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Con il passaggio della Luna nel segno siete al top delle imprese professionali, forse il successo è più morale che materiale, ma con Mercurio attivo, le soddisfazioni arrivano in qualunque momento. È importante, però, che imprese, collaborazioni e contatti siano nuovi, gente mai frequentata. Saturno non torna sui propri passi, per fare salti in avanti, servitevi della forza di Marte nel segno. Record **passionale**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Luna di giugno è attiva nel segno, inizia a crescere verso primo quarto, uno degli aspetti più belli per nuove storie **d'amore**. Il raggio benaugurante vi seguirà fino al solstizio estivo, lunedì 21, concluderete la primavera con un'emozione pure nel matrimonio. Qualcuno torna a chiedervi amore, affetto, ma voi spostate il discorso su problematiche professionali e finanziarie...ma amici e lavoro non vanno d'accordo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Un tempo l'amore era tutto per voi, poi siete diventati ricchi e le attenzioni tutte per il business. Non è un rimprovero, sarete anche figli di Venere, ma adottati da Bezos, fate bene ad accumulare il più possibile, del doman non v'è certezza. Ma almeno mantenete vivo il **dialogo** coniugale, il magnifico Mercurio tiene aperta la possibilità di essere ancora complici. Saturno porta amori insoliti. Marte passione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Liberatevi di questa tensione portata da Luna in Leone, poi iniziate a cercare qualcosa di nuovo per il lavoro e occasioni d'**affari**, vivete troppo di fantasia, sogno. Nettuno esagera, la realtà si inabissa nel fondo del mare, ma è anche possibile che dalle cose più impensate possa venir fuori qualcosa che ribalta la situazione. Siete corteggiati, anche se divorziati, date una possibilità a chi parla d'amore vero.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Proprio quando vi siete detti "ci siamo", Luna si mette in aspetto severo, in Vergine, invadente più del solito perché inizia fase primo quarto, ma è proprio la fatica di questo influsso a confermare l'importanza, la riuscita, del progetto che vi sta a cuore per cui non dormite la notte. Non insistete con persone nervose, cercate personaggi dal carattere forte che mantengano la parola data. Divertitevi in **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La prossima settimana inizia opposizione del Sole, darà qualche problema nelle collaborazioni, matrimonio, come annuncia Venere-Cancro. Ma questi giorni sono illuminati da Luna primo quarto che si forma in Vergine tra oggi e venerdì mattina, con attenzione ai **beni personali**. Inclusi nel patrimonio, oggetti d'arte, gioielli, orologi vostra passione. Voi giovani dovete avere cura dei beni ricevuti dalla famiglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
I rapporti coniugali possono avere momenti di scontro, soprattutto su questioni economiche, investimenti della famiglia. Ma sapete essere accomodanti, se volete, trovare un compromesso. Il problema comincia a essere Marte opposto a Saturno, una delle combinazioni astrali più difficili da interpretare, entrambi aggressivi, siate prudenti anche con il fisico. Luna diventa tranquilla, fa tornare un sogno **d'amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dopo il lavoro e iniziative del mattino, Luna va in una posizione nervosa e di stress. **Collaborazioni** di nuovo in primo piano, in quel campo inizia a formarsi Luna primo quarto, fase che incoraggia la nascita di nuove intese, associazioni, un nuovo o il primo matrimonio. Non c'è bisogno di combattere in amore, vi cade tra le braccia spontaneamente, non vive senza voi. Voi che intenzioni avete, non siete sicuri?

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/06/2021 LOTTO

Bari	88	81	53	41	90
Cagliari	2	56	59	9	11
Firenze	13	77	62	12	31
Genova	28	44	6	85	10
Milano	8	53	1	75	18
Napoli	89	14	60	11	16
Palermo	9	38	50	3	79
Roma	66	71	24	62	36
Torino	58	81	17	60	18
Venezia	83	30	13	6	66
Nazionale	37	27	30	87	65

SuperEnalotto — Jolly

10 43 25 14 65 54 — 11

Montepremi	44.357.572,33 €	Jackpot	40.172.263,33 €
6	- €	4	327,61 €
5+1	- €	3	25,56 €
5	29.297,17 €	2	5,05 €

CONCORSO DEL 15/06/2021

Super Star 79

6	- €	3	2.556,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	732.429,25 €	1	10,00 €
4	32.761,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOVE NON C'È ONORE PER GLI ANZIANI, NON C'È FUTURO PER I GIOVANI»
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

La gestione del vaccino AstraZeneca è delirante. Ma anche figlia dell'inadeguatezza di chi deve decidere

Roberto Papetti

*Caro direttore,
con il termine di delirio in medicina si intende la alterata capacità critica di giudizio. Ad esempio, il vento fa stormire le fronde e il soggetto interpreta questo rumore come la voce minacciosa di qualcuno. L'oggetto della percezione esiste, ma è interpretato erroneamente. Il delirio è tipico delle malattie psicotiche. Ciò che sta accadendo con il vaccino AstraZeneca è delirante. L'altra sera in tv hanno mostrato una serie di tabelle che illustrano il comportamento dei singoli stati europei. Si va dalla Polonia e Croazia che non hanno messo limiti, ad Austria e Danimarca che lo hanno escluso dalla campagna vaccinale. In mezzo ci sono tutte le possibilità. Le cose strane sono: 1) dato che il vaccino è sempre lo stesso, perché i vari paesi si sono diversificati nei comportamenti? 2) visto che l'agenzia regolatoria europea sui farmaci è una sola, perché ognuno fa quel che vuole? 3) poiché le decisioni dovrebbero essere prese sulla base della letteratura scientifica e poiché tale letteratura è uguale per tutti, da dove origina tale eterogeneità di comportamenti? Sembra che ognuno abbia letto lavori diversi e abbia dati diversi. Non è così. La letteratura scientifica è uguale per tutti e così pure i dati. È l'interpretazione che è diversa e l'interpretazione dipende dalla testa di chi legge i dati. Qui ha origine il delirio in cui ognuno interpreta in base alle proprie paure, emozioni, percezioni. In base a qualsiasi cosa, tranne che su base scientifica.*

Ernesto Damiani
Professore di Fisiopatologia generale Università di Padova

Caro lettore,
forse ha ragione lei: siamo vittime di un delirio collettivo che ci impedisce di individuare una linea di comportamento razionale. Prima il vaccino AstraZeneca era da somministrare esclusivamente a chi aveva meno di 55 anni. Quindi è stato raccomandato solo a chi di anni ne aveva almeno 60, salvo poi essere usato in alcune regioni per vaccinare chiunque si presentasse, senza limite di età. Finché è stato vietato ai minori di 60 anni. E questo è solo ciò che è accaduto in Italia. Perché questo stato confusionale ha colpito anche molti altri Paesi. Sì, tutto questo potrebbe essere davvero la conseguenza di una condizione di delirio, in una sua variante pandemica. O forse è più semplicemente figlio di un altro morbo non meno diffuso: l'inadeguatezza. Perché di fronte a ciò che è accaduto in Italia e in alcune istituzioni europee, con un vuoto di regia politica e un inconcludente gioco di rimpallo tra organismi scientifici e politici, è difficile non avere il forte dubbio che alcune delle persone a cui è stata affidata la guida della politica sanitaria, compresa quella italiana, non siano all'altezza del loro compito. Non è, ad onor del vero, una sensazione nuova, ma in questo caso la caotica e delirante (appunto) gestione del vaccino AstraZeneca, ha superato ogni limite. E quando in gioco c'è la salute dei cittadini questo è inaccettabile.

Scuola

Il disastroso esito del concorso precari

Il disastroso risultato del concorso straordinario per l'immissione in ruolo degli insegnanti precari, sta mettendo in luce il livello di inadeguatezza di migliaia di docenti che insegnano nelle scuole venete. Circa duemila candidati non hanno superato l'ultimo concorso straordinario, mentre la percentuale dei promossi è tra le più basse d'Italia. Se la loro inadeguatezza è attestata dall'esito impietoso del concorso, per quale motivo gli insegnanti bocciati verranno richiamati a settembre per l'ennesima supplenza annuale? Se un concorso pubblico li mette alla porta, come mai dopo qualche mese vengono fatti rientrare dalla finestra? Andrebbero depennati dalle graduatorie provinciali per far spazio ad una nuova generazione di docenti preparati o, in via straordinaria, sostituiti da ex docenti in pensione. Com'è possibile che le università sfornino tanti laureati con lode che dopo qualche anno non sono in grado di superare un concorso straordinario per insegnare nelle scuole medie del Veneto? Oppure sono le commissioni inadeguate a giudicare la preparazione degli aspiranti professori? Qualcosa non torna. Come faremo ad affrontare la sfida digitale se in cattedra gli studenti trovano, anno dopo anno, docenti impreparati? Durante l'emergenza pandemica, la sanità ha richiamato in servizio i medici in pensione, lo stesso dovrebbe fare la scuola italiana che è in emergenza ormai da molti anni. Gli studenti veneti meriterebbero di trovare docenti competenti e adeguatamente formati in tutte le scuole, invece migliaia di loro troveranno in classe i docenti precari che hanno fallito la prova concorsuale.

Maurizio Arrigoni
Porcia (Pn)

La ripresa

La burocrazia frena l'edilizia

Tutti i media dicono che è in corso la ripresa, anche se il dramma covid non è finito e tuttavia sembra che, ancora prima di cominciare, ci sia già chi è impegnato a rallentare. Ho chiesto a due piccoli imprenditori che operano in forme diverse nel campo dell'edilizia e tutti e due, a distanza di tempo, mi hanno dato la stessa risposta: non ci muoviamo a causa della legge del 110% che è cosa buona e conveniente per chi voglia ristrutturare casa, cambiare gli infissi ed altro, ma finché non si sa come procedere, tutto è fermo Non so se il motivo è che la legge è approvata, ma mancano i decreti attuativi o cos'altro, fatto sta che le lungaggini e complessità burocratiche, fermano al momento parte degli investimenti nell' edilizia e si sa che quando questa si mette in moto, si muovono molte altre attività.

Gino De Carli
Soranzen (Bl)

Litorale

Bene la sanificazione male il caos in spiaggia

I media hanno dato notizia che i Sindaci del litorale veneto hanno autorizzato e pubblicizzato la sanificazione di ombrelloni e sdrai in spiaggia. Piuttosto che niente è meglio farla e far pagare il servizio agli utenti ma quanto al risultato viene vanificato dalla troppa vicinanza tra uno sdraio e l'altro e dalla calca per la mancanza di posti spiaggia. Pertanto vista la massiccia presenza di turisti soprattutto nell'invivibile quanto incivile, weekend, si provveda ad allargare ila spiaggia lungo tutto il litorale. Senza parlare dei centri o delle vie tipo Via Bafile a Jesolo, dove è diventato impossibile camminare. Bar, pizzerie e ristoranti, alberghi ecc. non rispettano se non in rarissimi casi le regole, ognuno fa i propri affari. Controlli? Sporadici. I Sindaci e la Regione veneto intanto gongolano e va bene così.

Emilio D'Andreis
Torre di Mosto (Ve)

Riforme

Conte dimentica il referendum di Renzi

La frase del giorno riportata lunedì nel Gazzettino, riferita a Giuseppe Conte, l'ex Presidente del Consiglio, che senza alcuna legittimazione e merito si è trovato catapultato alla massima carica del governo italiano, mi ha fatto sorridere ma anche molto impensierire, in quanto rappresenta bene la pochezza della persona. Orbene afferma il mitico Giuseppi: «Nella mia prospettiva di riforma istituzionale costituzionale c'è l'idea di una sfiducia costruttiva: prima di far cadere un governo, bisogna avere una alternativa. E occorre rafforzare i poteri del Presidente del Consiglio». Forse Conte non si ricorda più che le sue attuali prospettive, sempre che riesca a restare a galla in quella laguna di sabbie mobili in cui si trova immerso fino al collo, erano già tutte contenute nel referendum del dicembre 2016 del governo Renzi, idee sacrosante che i grillini, e lo zoccolo duro del Pd, purtroppo hanno contribuito ad affossare, facendo così perdere l'occasione di un rinnovamento democratico al nostro paese Italia. Non solo, quel referendum prevedeva, fra l'altro, anche la riduzione dei parlamentari ed una sola camera legislativa. Anche in questo caso il Giuseppi ha copiato male, perché col suo referendum ha solo ridotto il numero dei parlamentari ma ha mantenuto le due camere, annullando così la indispensabile velocità decisionale del Parlamento.

Renzo Turato
Padova

Costituzione

Quel testo non è "figlio" dei partigiani

Leggo sul Gazzettino la lettera della signora Liliana Frascati, certamente essa è una signora pervicace che non accetta che il comunismo sia stato declassato dalla Storia. Arzigogolando sui più diversi cantori del brano Bella Ciao, la signora Frascati gradirebbe imporci questo canto ponendolo sullo stesso piano del Canto degli Italiani qual è l'Inno di Mameli. Ella appare dimentica di quando venne edito Bella Ciao, ella lo vorrebbe oggi porre quale essenza carnale del movimento partigiano già finito al temine della guerra, e additarlo come se solo ciò fosse stato l'unico artefice della Liberazione dell'Italia. Il testo della Costituzione italiana venne estrapolato con il contributo di tantissimi eminenti personaggi, ma non dai partigiani come la signora Liliana Frascati vorrebbe porre ad intenderci. Vorrei invitare questa signora a ravvedersi, anche se intravvedo ciò come inutile, talchè in conclusione del scritto ella scrive...gli articoli della Costituzione scritti col sangue dei partigiani e delle partigiane... Ma eziologicamente ed a onor del vero, anche col sangue che in tanti e troppi episodi non più oscuri che videro i partigiani artefici a far versare il sangue italiano di loro avversari politici e troppo spesso neppure politici, bensì di semplici cittadini e cittadine.

Alberto Stevanin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/6/2021 è stata di **50.103**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Pietra caduta dal cielo sfonda parabrezza: «È un meteorite»

Grossa pietra sfonda il parabrezza di un'auto parcheggiata nel cortile di una villetta a schiera a Santa Maria di Sala nel Veneziano. «Non sono vandali è un meteorite».

IL COMMENTO DEIL LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Auto di servizio per uso personale: condannato l'ex comandante

Oltre ai carabinieri, i politici con i loro privilegi quando vengono controllati? Hanno messo al guinzaglio l'Italia ed il patrimonio pubblico ma malgrado tutto restano sempre impuniti (Antonio Loria)

Il commento

La gerarchia dei valori per saldare le democrazie

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) attrezzato per accompagnare e favorire la spinta innata alla libertà propria degli esseri umani. La storia non è finita con un trionfo semplicemente perché la storia non finisce e non ha nessun contenuto provvidenziale. Non incede, per parafrasare Hegel. E di trionfo non ha alcun senso parlare perché le istituzioni politiche ed economiche – la democrazia, lo Stato, il mercato – devono continuamente essere manutenute e mantenute (o ricondotte) in equilibrio. Ne sappiamo bene qualcosa proprio qui in Occidente, dove mai come negli ultimi anni le conquiste della seconda metà del secolo scorso sono apparse e sono a rischio di essere travolte. In questa intensa settimana europea, il presidente Biden ci ha ricordato la necessità di fissare ben salde le gerarchie: non quelle della potenza, ma quelle dei valori. Ha riassegnato alla politica il ruolo che le compete, l'onere al quale non può sfuggire. Il tutto è riassumibile in una domanda: quali sarebbero i valori e i principi organizzativi di un mondo in cui la leadership americana venisse meno? Perché se una cosa occorre riconoscere al grande progetto dell'ordine liberale internazionale, è quella di avere tentato più di qualunque altra proposta (precedente, alternativa e seguente) di fare del mondo «un luogo sicuro per la democrazia». Ma il "secolo americano" non sarebbe mai stato tale senza il contributo decisivo dell'Europa, senza il faticoso metodo del multilateralismo e senza le istituzioni che hanno cambiato il verso della storia del Novecento, consentendo alla relazione transatlantica di sopravvivere ai nemici esterni – come lo fu l'Unione Sovietica – e impedendo che persino una figura come Donald Trump potesse distruggerla, facendo ripiombare l'America in un anacronistico isolamento e l'Europa in una pericolosa solitudine.

L'incontro con Putin a Ginevra ribadirà quanto emerso rispetto alla Cina nel vertice Nato: è nella condivisione di valori, principi, e regole che possono essere appianate anche le più aspre divergenze di interessi economici ed è per questo che l'alleanza tra le democrazie è qualcosa che ha trasformato la politica internazionale. La Russia rimane una superpotenza nucleare, un importante Paese eurasiatico con cui bisognerà fare i conti a lungo. Così come la Cina è destinata ad essere – è già – la principale sfidante all'ordine nel quale le democrazie si riconoscono e al quale le democrazie aspirano. Realismo è riconoscere l'esistenza di regimi diversi con i quali è necessario confrontarsi e interloquire sempre. Ma sarebbe un esercizio di cinismo ignorare, o fingere di ignorare, che il legame speciale tra le democrazie è un dato altrettanto reale ed un'eccellente risorsa per edificare il mondo che verrà. Ribadirlo non "fa il gioco" di nessun altro e non favorisce né accelera l'intesa russo-cinese. Accantonarlo danneggia noi stessi. Sta a noi, del resto, credere per primi nei nostri valori: senza spocchia, senza voler dare lezioni a nessuno, «con la forza dell'esempio e non con l'esempio della forza» – per riprendere le parole dello stesso Biden – in maniera inclusiva e consapevoli dei nostri errori, ma sempre ispirati dalle idee in cui crediamo. Questa è la forza delle "società aperte" rispetto a tutte le altre.

Osservatorio

La partita a scacchi con le restrizioni da Covid

Paolo Legrenzi

Un equilibrio perfetto tra chi vorrebbe le stesse restrizioni dell'estate scorsa e chi ne vorrebbe di meno. Non è chiara invece l'origine delle differenze di opinioni. Probabilmente non è riconducibile a credenze diverse sull'efficacia dei vaccini e a considerazioni sanitarie. Questo perché le ricerche mostrano che la comprensione della nozione di efficacia di un vaccino è bassa. Se voi dite che un vaccino ha un'efficacia del 90%, la maggioranza delle persone pensa che questo significhi che, su 100 persone che fanno il vaccino, 90 diventano immuni al virus. Come se uno dicesse che un farmaco è efficace contro il mal di testa perché lo ha preso 100 volte e 90 volte il mal di testa gli è passato. In realtà l'efficacia nasce confrontando i risultati ottenuti con le persone a cui è stato iniettato il vaccino e un analogo gruppo di persone a cui non è stato iniettato, a cui cioè è stato dato un finto vaccino che in gergo si chiama placebo.

L'incomprensione degli aspetti biologici e sanitari è imputabile per lo più a comunicazioni fuorvianti, a loro volta attribuibili a incertezze da parte delle autorità centrali e al dialogo difficile tra tecnici e politici.

La causa dell'equilibrio tra chi vuole le stesse restrizioni dell'estate scorsa e chi ne vuole di meno va dunque individuata in fattori più generali: diversa sofferenza per il tipo di lavoro fatto (dipendente oppure autonomo) e diverso livello di fiducia nei confronti degli altri. Molti non vogliono meno restrizioni perché non si fidano del prossimo e temono che se ne approfitti, che cioè non osservi alla lettera le regole che si devono seguire per evitare il contagio. Va tenuto presente che queste regole si accompagnano a una vasta zona grigia dato che si possono applicare in modo sfumato, come le regole del tipo "Non bere alcolici", "Non assumere troppi zuccheri", "Guida in modo prudente", e così via. Sono norme che prescrivono come è meglio comportarsi in determinate attività o circostanze. Diverse sono le regole che servono per costruire convenzioni, per esempio le regole per un gioco. Consideriamo gli scacchi: la mossa del cavallo va fatta in un modo preciso. Se muovi il cavallo o gli altri pezzi in modo scorretto, semplicemente non giochi più a scacchi. Le norme sulle restrizioni durante la pandemia sono del primo tipo, non come quelle da seguire giocando a scacchi. C'è un dato che conforta questa interpretazione. Per la prima volta rispetto ai sondaggi precedenti l'orientamento politico di chi ha risposto a questo sondaggio è rilevante e influente. Chi sono infatti coloro che vogliono meno restrizioni? La percentuale più bassa di chi vuole allentare le restrizioni è tra coloro che dichiarano di preferire il PD ed è del 35%. La percentuale più alta di chi vuole meno restrizioni è di Forza Italia ed è del 50%. Il 15% è una bella differenza! Non spiegabile semplicemente con l'appartenenza o meno al governo perché Fratelli d'Italia, unico partito d'opposizione, presenta una percentuale del 47%.

Biden incontra Putin per tagliare fuori la Cina

Anna Guaita

Joe Biden e Vladimir Putin sono d'accordo: i rapporti fra gli Stati Uniti e la Russia sono «a un punto molto basso». Sia il presidente Usa che il collega russo sono partiti da questa constatazione nel preparare l'opinione pubblica mondiale al loro summit di oggi a Ginevra. Tutti e due sono cioè sembrati decisi a raffreddare le attese, una sperimentata tattica diplomatica che poi trasformerà anche un minimo risultato in un successo. Sul tavolo ci sono temi di enorme peso, come il controllo delle armi nucleari, le minacce all'indipendenza dell'Ucraina, i continui attacchi di pirateria informatica, le sanzioni. Osservatori bene informati sperano che qualche piccolo risultato si possa avere ad esempio permettendo il ritorno dei rispettivi ambasciatori alle proprie sedi, o pianificando uno scambio di prigionieri, o semplicemente riconfermando la partecipazione attiva della Russia al tavolo dei negoziati per il ripristino dell'accordo sul nucleare iraniano. Putin potrebbe dare un segnale se si impegnasse a far continuare gli aiuti umanitari ai ribelli in Siria, su cui si deve votare all'Onu all'inizio di luglio. Forte è la speranza che si raggiunga anche qualche obiettivo nel campo dell'ambiente. Ma fondamentalmente, a Biden interessa riportare i rapporti fra le due potenze entro un confine di «prevedibilità e stabilità», anche senza conquiste immediate. La stabilità con la Russia permetterebbe al presidente americano di concentrarsi sul problema dell'espansionismo cinese, che avverte come più grave non solo quanto a influenza mondiale, ma come minaccia diretta al cuore dell'economia Usa. L'accordo che Biden ha trovato al G7 e poi alla Nato e ieri all'Ue, lo ha reso tuttavia ottimista sulla possibilità di arginare pacificamente e collettivamente l'allargarsi cinese. Se oggi il summit con Putin si risolverà senza incidenti e magari con qualche minimo obiettivo raggiunto, allora la missione europea di Biden sarà un successo a 360 gradi. Il guaio per il presidente è, come spiega l'analista Rachel Ellehuus, vicedirettrice del Center for Strategic and International Studies, che l'unico vero interesse di Putin «è di indebolire gli Stati Uniti, dividere la Nato e dividere l'Unione Europea», e quindi «c'è poco terreno su cui manovrare». Biden si è preparato all'appuntamento con lunghe sedute con esperti di Russia, e conversando con i vari leader dei Paesi presenti alla Nato, inclusi i Paesi dell'ex area sovietica, come la Polonia e i tre Paesi Baltici. Ha cercato consigli, ma anche di capire quali siano i punti dolenti dei loro rapporti con Mosca. Putin ha dal canto suo gelato il terreno con una intervista molto pessimista alla Nbc, in cui si è perfino rifiutato di citare per nome il dissidente Alexi Navalny e di impegnarsi a far sì che non muoia in carcere. Biden e Putin entreranno nella biblioteca della Villa settecentesca che li ospita, accompagnati dai rispettivi segretari di Stato e da un interprete ciascuno. Non sono previsti intervalli ufficiali per il tè, ma ognuno può chiedere di interrompere la conversazione per consultazioni con la propria delegazione. Le due parti prevedono che il negoziato durerà circa 5 ore, quanto cioè durò quello fra Ronald Reagan e MIkhail Gorbaciov nel 1985, anch'esso a Ginevra. L'atmosfera sarà però ben diversa da quella carica di ottimismo che vide Reagan e Gorbaciov salutarsi amichevolmente e sedere a chiacchierare rilassati accanto al caminetto, mentre le mogli, Raissa e Nancy, prendevano il tè.

La fotonotizia

Trevigiana la prima "birra" per i cani

La prima birra per cani - già un successo all'estero - a fine mese diventerà realtà anche in Italia: la "Da Pian" di Ponzano Veneto (Treviso) ha lanciato la novità denominata "Pawse" dall'unione di "paw" (zampa) e "pause" (pausa). Tra gli ingredienti non ci saranno ovviamente né alcol, né luppolo e né gas ma conterrà, oltre all'acqua pastorizzata, anche fruttosio, miele e un pizzico di sale.

Da 60 anni Offerte da Campioni

Offerte valide dal 17 al 30 giugno 2021

Nettarine gialle
1ª qualità
S-Budget

Latte parzialmente scremato
uht latte Trento 1 L

6 croissant farciti Bauli
gusti assortiti
300 g - 3,30 €/kg

Pasta di Semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,94 €/kg

Bevande alla frutta
Bravo Rauch
gusti assortiti
1 L

Detersivo lavastoviglie
Finish assortito
20/24 tabs

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Da 60 anni, Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Giugno 2021

Santi Quirico e Giulitta.
In Asia Minore, commemorazione dei santi Quirico e Giulitta, martiri.

16°C 30°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 10:51 Cala 0:50

IL TOUR DEI SUBSONICA FA TAPPA A MAJANO PER FESTEGGIARE 25 ANNI DI SUCCESSI

Concerto il 7 agosto

A giorni il programma del festival

A pagina XIV

Premio Hemingway

Lignano premia il maestro del colore Franco Fontana

A pagina XV

A Pordenone

Il "Carnevale degli animali" di Saint-Säens apre Piano city

Da venerdì a domenica la 3ª edizione della manifestazione, che apre la città alla musica con 55 concerti, eventi serali, e prime assolute.

A pagina XIV

La scure sull'economia del Fvg

▶La contrazione del prodotto è stata prossima al 9 per cento con una perdita di 3,6 miliardi. Il report di Bankitalia

▶Prestiti bancari cresciuti del doppio rispetto al dato del Nordest. In picchiata anche gli investimenti pubblici

Economia regionale fortemente influenzata dalle misure assunte nel 2020 per il contenimento del contagio da Covid-19. Lo rivelano i dati resi noti ieri mattina dalla Banca d'Italia che ha presentato il rapporto annuale "L'Economia del Friuli Venezia Giulia". Nel 2020, infatti, la contrazione del prodotto regionale rispetto all'anno precedente è stata prossima al 9%, pari a una perdita di 3,6 miliardi circa, in linea con quella nazionale. Lo scorso anno la produzione industriale si è contratta di oltre il 7% rispetto al 2019, con un calo più forte nel secondo trimestre, e il fatturato dell'industria si è ridotto dell'8,6%.

A pagina III

RISORSE Pubblicato il rapporto

Il covid presenta il conto ad Arcs

▶Ma chiude comunque in utile Istruite 300 richieste di risarcimento

Il covid presenta il conto anche ad Arcs. Nel 2020 l'Azienda ha dovuto far fronte a maggiori costi per la gestione dei centri di quarantena, per la gestione delle chiamate agli screening di prevenzione anticovid, ma anche per la manovra del personale, per gli incentivi ai dipendenti e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale. Alla fine il bilancio di esercizio 2020 appena pubblicato presenta comunque un utile di esercizio di 381.030 euro.

A pagina II

CENTRALE OPERATIVA Arcs gestisce anche la Sores

Udinese Colpo sul mercato

Accordo con l'Atletico, De Paul a Madrid

Rodrigo De Paul ha la valigia in mano. Ma da quanto è stato stabilito non resterà in Italia, la sua destinazione, infatti è Madrid, ma dalla sponda dell'Atletico. Ieri sera, infatti, sarebbe stato trovato l'accoro tra l'Udinese e la società spagnola per circa 35 milioni.

A pagina XII

La campagna

Il giorno dei vaccini dei ragazzi

Si aprono da oggi le agende per prenotare le vaccinazioni anti Covid-19 utilizzando le dosi Pfizer a favore degli adolescenti tra i 12 anni compiuti e i 15 anni, come da autorizzazione Aifa. A darne notizia è stato ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi. «Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il Call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app».

A pagina II

Processo

Tragedia alle acciaierie sei a giudizio

Dopo una montagna di rinvii, ieri nel tardo pomeriggio, il Gup Elena Lazzarin ha spedito a giudizio tra un anno, il 20 giugno del 2022, sei persone per il tragico indicente del 13 maggio 2018 alle Acciaierie Venete costato la vita a due operai, mentre un terzo rimase gravemente ferito. Per altri due invece la posizione è stata stralciata e torneranno davanti al giudice dell'udienza preliminare in vista di una nuova perizia.

A pagina IV

Il Comune stanzia i soldi per comprare l'Odeon

Il Comune di Udine acquisterà l'ex Cinema Odeon, per trasformarlo nel Museo dei Basaldella. Ieri la giunta Fontanini ha infatti approvato una variazione di bilancio, all'interno della quale sono stati stanziati 650 mila euro per comprare la struttura di via Gorghi costruita su progetto dell'architetto Ettore Gilberti e inaugurata nel 1936. L'Odeon chiuse i battenti nel 2003: all'inizio, se ne interessò la Fondazione Giovanni da Udine che rinunciò; poi il Css che chiese un contributo regionale, ma i soldi non arrivarono e l'operazione non si concretizzò. Ora il Municipio ci prova.

A pagina IV

EX SALA CINEMATOGRAFICA Abbandonata da molti anni

Il progetto

Patto fra Fondazione Friuli e ateneo per sostenere borse di studio e post doc

Cinque assegni di ricerca post dottorato sulle linee di sviluppo indicate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, per essere capaci di attrarre quanti più fondi possibile del Recovery Plan; 20 borse di studio da «spendere» nei luoghi dove Università e mondo del lavoro si stanno incontrando.

A pagina V

PRESENTAZIONE Ieri

PANDEMIA Presenta il conto alle Aziende sanitarie impegnate nella lotta al covid

I CONTI

Il virus presenta il conto ad Arcs Costi e attività "ostaggio" del covid

▶Ma il bilancio chiude con un utile di 381mila euro Giacenze aumentate del 15 per cento con i Dpi

▶Fondo assicurativo, istruite 300 richieste risarcitorie e definite 518 pratiche. AsuFc ha il peso maggiore

UDINE Il coronavirus presenta il conto anche ad Arcs. Nel 2020 l'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha dovuto far fronte a maggiori costi per i centri di quarantena, per la gestione delle chiamate agli screening di prevenzione anticovid, ma anche per la manovra del personale, per gli incentivi ai dipendenti e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale.

Alla fine il bilancio di esercizio 2020 appena pubblicato presenta comunque un utile di esercizio di 381.030,32 euro, di cui la governance aziendale propone «il riporto a nuovo con successivo accantonamento a riserva» per proporre nel 2021 «piani di utilizzo delle somme per investimenti in conto capitale».

CONTO ECONOMICO

Il consuntivo 2020 si chiude con un valore della produzione di 427.807.370 euro, in crescita del 9,07% rispetto al consuntivo 2019. Ma sono cresciuti del 9,04% anche i costi della produzione, che passano dai 391.319.340 del 2019 ai 426.691.641 del 2020 del 2020 (oltre 35,372 milioni di differenza). I principali elementi di variazione rispetto al 2019 sono legati in gran parte al covid. Sul fronte delle entrate, si registrano l'incremento dei contributi indistinti per 0,7 milioni (per la manovra del personale, il rinnovo dei contratti e la copertura dei costi covid) e l'aumento di quelli finalizzati a specifiche funzioni (soprattutto per la gestione centralizzata del fondo assicurativo e il finanziamento del Ceformed). Fra i maggiori costi, invece, quelli per la logistica centralizzata di magazzino, soprattutto per la gestione dei Dpi. Per i servizi non sanitari, l'incremento è legato, fra l'altro alla gestione dei centri contumaciali e del call center per lo screening (circa 1,2 milioni). A carico di questa voce anche i costi legati alle funzioni delegate ad Arcs con l'attribuzione dei finanziamenti specifici (0,6 milioni). Per l'acquisto di beni nel 2020 si sono spesi in totale 43,593 milioni in più del 2019 (12,74%). A schizzare verso l'alto proprio l'acquisto dei beni non sanitari (24,9 milioni, +328,42%). Oltre 16 i milioni spesi per i servizi non sanitari. Fra i beni acquistati anche i vaccini (in generale), per 11,103 milioni di euro.

MAGAZZINO

La gestione della logistica centralizzata nel 2020 è stata «pesantemente condizionata dall'emergenza covid». Nel primo semestre le righe in uscita sono calate del 3,3% rispetto al 2019 per il calo dell'attività sanitaria ordinaria, per poi schizzare verso l'alto nel secondo semestre (+5,7%), consentendo poi «un sostanziale pareggio rispetto al 2019». I picchi in periodi ordinari hanno fatto registrare anche un +45% nelle confezioni prelevate a novembre. In totale sono state movimentate 180.539 unità di carico (+0,7%). In quest'ambito si inseriscono anche le forniture di Dpi provenienti dalla gestione commissariale nazionale (3.800 unità da marzo a dicembre 2020). La mole degli stock di mascherine&co ha reso necessario aumentare la superficie di stoccaggio di 2.562 metri quadri da ottobre 2020, con l'affitto di un magazzino vicino a quelli già occupati a Pordenone. Un'estensione che consente di gestire uno stock di circa 2.500 pallet per l'emergenza covid.

GIACENZE

Il "peso" del covid è anche sulle giacenze finali, cresciute del 15% (il valore totale è di 63,4 milioni, +8,3 rispetto al 2019): un incremento caratterizzato per più del 70% dalle scorte di Dpi. Nel consuntivo Arcs segnala anche «l'avvenuta svalutazione di beni relativi ai metodi di diagnostica del covid per 91.440 euro».

La pandemia ha influito anche sui finanziamenti concessi per investimenti. Spulciando il bilancio, si trovano i 74.724 euro spesi per l'acquisto di materiale informatico (fra cui 48 notebook per lo smart working), i 26mila e fischia per software e licenze (sempre per il lavoro agile), ma anche i 106.147 euro per l'acquisto di attrezzature sanitarie fra cui gli ultracongelatori a -80 gradi per i vaccini anticovid (89mila euro) e un ventilatore polmonare per la Sores (5.100 euro).

FONDO ASSICURATIVO

Nel 2020 Arcs ha istruito 300 richieste risarcitorie e ha provveduto alla definizione di 518 pratiche nell'ambito della gestione centralizzata della copertura assicurativa del servizio sanitario. Ma l'iter delle istruttorie è stato rallentato dagli effetti della pandemia. In totale, al 31 dicembre 2020 l'evidenza della valutazione dei rischi dei sinistri aperti vede di grado "probabile" (l'unico che trova iscrizione nel bilancio di esercizio 2020) un valore di 200.717 euro per il 2020 (ma sono 43,582 milioni dal 2006 al 2020), "possibile" 3,227 milioni e remoto 585.993 euro. Liquidati per il 2020 103.627 euro. In AsuFc di grado probabile, per i sinistri aperti per gli anni dal 2006 al 2020, un valore di oltre 19,051 milioni (il più alto in Fvg), 16,3 "possibile", 1,4 "remoto" e 48 milioni liquidati. È stato accantonato a carico del bilancio 2020 Arcs un importo di 12,433 milioni, pari al valore ritenuto necessario per adeguare il fondo al valore dei rischi ritenuti probabili al 31 dicembre 2020 per le sopravvenute conoscenze dello scorso anno sul periodo 2006-2020. Nonostante la pandemia, Arcs ritiene di essere riuscita a contenere le spese delle Aziende, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi dei prodotti e dei servizi in appalto, compresi quelli per l'emergenza covid, avviando 160 procedure, con un importo a base d'asta bandito di 397 milioni. Le procedure aggiudicate sono state 183, per un importo aggiudicato di oltre 232 milioni.

Cdm

Vaccini, si aprono le agende per i ragazzini dai 12 ai 15 anni

LA CAMPAGNA

UDINE Si aprono da oggi le agende per prenotare le vaccinazioni anti Covid-19 utilizzando le dosi Pfizer a favore degli adolescenti tra i 12 anni compiuti e i 15 anni, come da autorizzazione Aifa. A darne notizia è stato ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi. «Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il Call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app - spiega Riccardi -. Al momento della vaccinazione i minorenni dovranno avere con sé il consenso informato, firmato da entrambi i genitori; se uno dei due fosse impossibilitato a firmare il consenso per lontananza o impedimento, l'altro genitore dovrà dichiararlo compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo (disponibile nella sezione modulistica) che va allegato al consenso. Il minore dovrà essere accompagnato alla vaccinazione da uno o entrambi i genitori: non è possibile delegare terze persone, nemmeno se queste fossero dei familiari». «Infine, nel caso in cui a sottoporsi al vaccino fosse un minore non accompagnato affidato ai servizi, il tutore o il responsabile della struttura affidataria dovrà compilare e sottoscrivere l'apposito modulo (disponibile nella sezione modulistica) che va allegato al consenso. Il minore dovrà essere accompagnato alla vaccinazione dal tutore o dal responsabile della struttura affidataria nel caso in cui il tutore non fosse stato ancora nominato. Non è possibile delegare terze persone ad accompagnare il minore. In questo caso è importante attivare il mediatore".

LE MINORANZE

Intanto la minoranza continua a far le pulci sulla gestione regionale della pandemia. I consiglieri del M5S tornano alla carica sui dati record di mortalità fra gennaio e marzo scorsi, citando i dati del report Istat pubblicato il 10 giugno. «I 2.154 decessi di gennaio 2021, che non riguardano solo il Covid ma tutte le cause, sono stati il 38,5% in più rispetto alla media dello stesso mese nel periodo 2015-2019, dato più alto in Italia» rimarcano Andrea Ussai e Cristian Sergo. «A marzo, con 1.764 decessi, siamo tornati a essere tristemente primi per incremento rispetto al quinquennio considerato, con un +30,4%". Preoccupa l'incremento dei decessi del periodo gennaio – febbraio di quest'anno a Udine, pari a un +42,7% rispetto allo stesso periodo 2015-2019 e un +45,3% in confronto al 2020, abbondantemente il peggior dato in Italia. E non è certo lusinghiero per la nostra regione vedere come, nei primi tre mesi del 2021, tra le province con il maggior tasso di incidenza dei nuovi casi di Covid-19 siano indicate, insieme a Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Bolzano, anche Udine e Gorizia. "Una situazione che denunciamo da mesi e sulla quale abbiamo chiesto a più riprese chiarimenti all'assessore Riccardi, il quale ha sempre cercato di 'diluire' i dati con quelli della prima ondata, effettivamente meno pesanti per il Friuli Venezia Giulia». Ussai, inoltre, chiede che si convochi la commissione III, come richiesto un mese fa dal Pd, con una richiesta sottoscritta dal resto della minoranza, per audire lo stesso Riccardi e l'assessore al bilancio «sull'andamento dei costi complessivi e dettagliati del Ssr e sull'avanzamento della riforma».

CENTRO HUB A Torreano di Martignacco

Fatturati a picco nell'anno più nero e prestiti in salita

▶I dati del rapporto di Bankitalia sull'andamento economico
Forte influenza delle misure assunte per contenere il contagio

I NUMERI

UDINE Economia regionale fortemente influenzata dalle misure assunte nel 2020 per il contenimento del contagio da Covid-19. Lo rivelano i dati resi noti ieri mattina dalla Banca d'Italia che ha presentato il rapporto annuale "L'Economia del Friuli Venezia Giulia". Nel 2020, infatti, la contrazione del prodotto regionale rispetto all'anno precedente è stata prossima al 9%, pari a una perdita di 3,6 miliardi circa, in linea con quella nazionale. Lo scorso anno la produzione industriale si è contratta di oltre il 7% rispetto al 2019, con un calo più forte nel secondo trimestre, e il fatturato dell'industria si è ridotto dell'8,6%. Anche le esportazioni sono diminuite dell'8,1%, mentre nel primo trimestre del 2021 hanno registrato una crescita del 4,8% rispetto al periodo corrispondente. Nel settore dei servizi, le presenze turistiche si sono pressoché dimezzate e il porto di Trieste ha registrato una flessione del traffico del -12,7%, ma il risultato è stato meno sfavorevole rispetto agli scali italiani dell'alto Adriatico. Alla fine dello scorso anno, inoltre, il 57% delle imprese della regione aveva fatto ricorso ad una delle due misure di sostegno previste dal Governo (moratoria sui debiti bancari e garanzie pubbliche sul nuovo credito).

OCCUPAZIONE

In connessione al blocco dei licenziamenti e al ricorso all'integrazione salariale e al lavoro agile, nel 2020 l'occupazione dipendente ha continuato a ristagnare, a fronte di un calo di quella autonoma. Nel complesso, il saldo tra le posizioni lavorative attivate e quelle cessate è stato inferiore di circa 6.300 unità rispetto all'anno precedente. Le ore autorizzate di integrazione salariale sono state 94,1 milioni, che hanno riguardato circa il 13% degli occupati dipendenti. Il reddito disponibile delle famiglie residenti si è ridotto dell'1,8% e i consumi hanno registrato una contrazione dell'11,6%. I prestiti bancari all'economia regionale sono cresciuti del doppio rispetto al Nord Est, da +1,2% a fine 2019 al 9,2% a dicembre 2020.

Anche i depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese residenti in regione hanno continuato a crescere, raggiugendo +14,6% alla fine dell'anno. In merito alla finanza pubblica locale, nel 2020 la spesa per investimenti in opere è scesa dell'11,3%. Le previsioni per il 2021 sono tuttavia positive sia dal lato delle vendite, sia da quello degli investimenti. Gli effetti negativi della crisi si sono riflessi in maniera più intensa sull'attività dei servizi, in particolare quelli legati al turismo. A fronte di un azzeramento della crescita del credito al consumo, i mutui per l'acquisto di abitazioni hanno proseguito a salire (+2,9%): i mutui a tasso fisso hanno raggiunto il 46% del totale. L'indebitamento delle famiglie del Friuli Venezia Giulia si colloca in linea con i valori medi del resto del Paese. Nel 2020 sia la spesa corrente sia quella in conto capitale degli enti territoriali della regione si è ridotta rispetto all'anno precedente: quella per investimenti in opere pubbliche è scesa dell'11,3%. Le entrate tributarie, il cui gettito è diminuito in conseguenza della crisi, hanno beneficiato della riduzione del contributo regionale al risanamento della finanza pubblica accordato dal Governo.

I SOLDI CHIESTI ALLE BANCHE SONO CRESCIUTI DEL DOPPIO RISPETTO AL NORDEST

REAZIONI

«Grazie alle garanzie pubbliche straordinarie oggi non ci sono grandi deterioramenti ma a maggior ragione la Regione deve pensare subito ad aiutare le imprese nel rientro dal debito, ad accordi con le banche per dilazioni con garanzia pubblica. Mai come oggi non servono risorse per accontentare tizio e caio ma scelte di sistema, di prospettiva ed attenzione a chi è più in difficoltà. Pare invece che si profili un assestamento come tutti gli altri, come nulla fosse accaduto», dice il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli.

E.B.

BANKITALIA Pubblicato il rapporto

RISORSE Attesa per il destino dei lavoratori

I lavoratori della Pilosio sperano nell'asta competitiva

PROSPETTIVE

TAVAGNACCO Si iniziano a intravedere alcune flebili speranze per il futuro della Pilosio Spa e dei suoi lavoratori. Dopo oltre 40 mesi trascorsi dall'ottobre 2017, data in cui l'azienda di ponteggi aveva avanzato richiesta di ammissione al concordato preventivo, durante lo scorso fine settimana è stata avviata la procedura competitiva per la vendita dei beni mobili e delle Proprietà della società oltre che del Ramo d'azienda operativo, da parte del Tribunale di Udine. Provvedimento che segue la messa in liquidazione avvenuta il 16 dicembre 2020 e alla quale seguì lo stato di agitazione degli operai. "Sono stati mesi duri – commentano Pasquale Stasio, Segretario Regionale FIm-Cisl Fvg e Sandra Fabro, Segretaria Provinciale Fiom-Cgil Udine - durante i quali più volte si è temuto il peggio per la Pilosio, per la sua storia e soprattutto per i lavoratori, una cinquantina quelli rimasti in organico (di cui 27 operai, 17 impiegati e 4 quadri) che nell'ultimo anno e mezzo hanno subito fortemente l'impatto dell'ammortizzatore sociale". A gennaio si erano incontrati sindacati e vertici della regione con gli assessori Bini e Rosolen; ai rappresentanti dei lavoratori era stato confermato che lo stabilimento avrebbe avuto commesse per proseguire la produzione fino a marzo, mentre gli addetti erano in regime di cassa integrazione. Le organizzazioni sindacali hanno espresso la preoccupazione per una cessazione dell'attività che potrebbe pregiudicare definitivamente il lavoro nella fabbrica. Era quindi emerso che esistevano svariate manifestazioni di interesse in cerca di concretizzazione anche in considerazione della complessa situazione societaria e finanziaria della Newco. Poi gli ulteriori sviluppi in questi giorni con l'avvio della procedura da parte del tribunale friulano. Ora il termine utile per la presentazione delle offerte scadrà il 16 luglio ed a quel punto si capirà se ci saranno state altre manifestazioni di interesse, chi sarà la nuova proprietà e quale sarà nel dettaglio il futuro della storica azienda di Feletto. «L'asta competitiva, infatti, parte da condizioni minime dettate da un'offerta già avanzata al tribunale e che al momento prevede la totale tutela occupazionale e la garanzia dell'attività industriale in provincia di Udine per i prossimi anni, oltre che un ottimo soddisfacimento per i creditori»

I SINDACATI ATTENDONO CON ANSIA LA SCADENZA DELLE OFFERTE IL 16 LUGLIO

Cinquantasette milioni per la ripartenza della montagna

IL PIANO

UDINE Oltre 57 milioni per aiutare la montagna a sviluppare il tursmo e non solo. «Le risorse triennali investite dalla Regione sulla montagna ammontano a 57,5 milioni, una cifra che non ha precedenti dal 2006 a oggi». Lo ha rilevato nel corso di un'audizione in II Commissione del Consiglio regionale l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini. In dettaglio si tratta di 21,5 milioni che rientrano nel Piano strategico Montagna 365 2020-2023 e di 36 milioni stanziati nella legge regionale di Stabilità per il 2021-2023. «Questi investimenti possono rappresentare un volano per lo sviluppo turistico a tutto tondo delle zone montane», secondo Bini. Al polo di Ravascletto/Zoncolan sono destinati 10 milioni di euro (3 Stabilità e 7 Montagna 365), al polo di Tarvisio 15,5 milioni (10,5 milioni Stabilità e 5 Montagna 365), al polo di Sella Nevea 3,8 milioni (1 Stabilità e 2,8 Montagna 365), al polo di Forni di Sopra 7,3 milioni (3 Stabilità e 4,3 Montagna 365), al polo di Piancavallo 5,4 milioni (3 Stabilità e 2,4 Montagna 365), al polo di Sappada 15,5 milioni (tutti su Stabilità). I 36 milioni della Stabilità 2020 prevedono 4 milioni per il 2021, 14 per il 2022 e 18 per il 2023.

INTERVENTI

I principali interventi previsti con legge regionale di Stabilità per Ravascletto/Zoncolan sono il rifacimento della pista 3 (lavori da giugno/luglio 2022 a 30-11-2022, per 1,5 milioni di euro), l'ampliamento e ammodernamento della pista 2 (lavori da giugno/luglio 2022 a 30-11-2022, per 1,5 milioni); per Tarvisio il completamento del Bacino Florianca (lavori da luglio prossimo al 30-11-2022, per 500mila euro) e il collegamento tra l'area Valbruna e Monte Lussari (da luglio 2022 al 30-11-2023, per 10 milioni). Per quanto riguarda Sella Nevea i finanziamenti della legge di Stabilità puntano al completamento dello sviluppo dell'area Montasio (inizio lavori luglio 2022, fine al 30-11-2023, 1 milione), mentre su Forni di Sopra l'intervento previsto riguarda lo sviluppo impiantistico e di demanio sciabile sul Monte Simone, a completamento della realizzazione della pista "Biela Cuosta" (inizio lavori a luglio 2022, fine a 30-11-2023, per 3 milioni di euro). Piancavallo beneficia di 3 milioni. A Sappada, infine, verrà realizzato il collegamento tra l'area del Pian dei Nidi e Sappada 2000 con il potenziamento infrastrutturale a monte e a valle (per un importo di 15 milioni, inizio dei lavori a luglio 2022 e fine a 30-11-2024). Bini ha dettagliato nella sua audizione anche gli investimenti per il prossimo triennio del Piano montagna 365. Per il Polo di Tarvisio le risorse sono pari a 2,5 milioni di euro per la realizzazione della nuova pista Lazzaro e le varianti dell'area collina del combattente area Angelo, 300mila euro per le varianti alla pista A, 500mila per l'ampliamento del parco giochi dell'Angelo, 800mila per lo sviluppo estivo e 900mila per la realizzazione del nuovo bacino di accumulo idrico Florianca. Tre le opere per il polo di Forni di Sopra: 1,2 milioni per la Pista Plan dai Pos e SW3 (primo e secondo lotto), 800mila euro per lo sviluppo estivo e 2,2 milioni per le varianti piste e ottimizzazione dell'innevamento.

EX CINEMA L'ex cinema Odeon in una foto d'archivio

Il Comune acquista l'ex Odeon

▶L'intenzione è quella di trasformarlo nel Museo dei fratelli Basaldella

▶Braccio di ferro al Tar con le Belle arti che non vogliono la doratura della Giustizia

GIUNTA

UDINE Il Comune di Udine acquisterà l'ex Cinema Odeon, per trasformarlo nel Museo dei Basaldella. Ieri la giunta Fontanini ha infatti approvato una variazione di bilancio, all'interno della quale sono stati stanziati 650 mila euro per comprare la struttura di via Gorghi costruita su progetto dell'architetto Ettore Gilberti e inaugurata nel 1936. L'Odeon chiuse i battenti nel 2003: all'inizio, se ne interessò la Fondazione Giovanni da Udine che rinunciò; poi il Css che chiese un contributo regionale, ma i soldi non arrivarono e l'operazione non si concretizzò. L'immobile, nel 2012, è andato all'asta per 1,103 milioni di euro: nessuno presentò l'offerta e il prezzo fu abbassato a 828 mila euro. Ormai da quasi 20 anni, l'edificio è inutilizzato. L'anno scorso, però, l'ex sindaco Enzo Barazza lanciò l'idea di farlo diventare la "casa" degli artisti udinesi più famosi, un'idea che è piaciuta al sindaco Pietro Fontanini. «Ora – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -, iniziamo il percorso per acquistarlo. Ovviamente sarà poi necessaria una perizia di una terza parte esterna per valutare se il prezzo è congruo; saranno quindi calcolati anche i costi per la manutenzione e un piano economico finanziario di gestione: saranno fatte tutte le opportune verifiche e gli approfondimenti per capire se l'investimento è fattibile».

«L'Odeon – ha aggiunto il sindaco -, diventerà un luogo dove saranno esposte le opere dei tre fratelli Basaldella, che ora si trovano a Casa Cavazzini e in varie parti della città. Poi stiamo valutando anche spazi per i giovani e una biblioteca». Con la stessa variazione di bilancio, che usa l'avanzo sia in parte corrente (circa 145 mila euro) sia in parte capitale (1,3 milioni di euro), Palazzo D'Aronco finanzierà anche il percorso di digitalizzazione e infomatizzazione e l'adeguamento dell'Ambito socio-assistenziale mentre altri 500 mila euro serviranno per la nuova sede della Protezione Civile.

NELLA VARIAZIONE DI BILANCIO STANZIATI 650MILA EURO PROPRIO PER QUESTO OBIETTIVO

TAR

Comune contro Soprintendenza Archeologica: Palazzo D'Aronco aveva chiesto alle Belle Arti di poter dorare, su sponsorizzazione della Danieli spa, gli elementi metallici (corona, bilancia e spada) della Statua della Giustizia in Piazza Libertà, ricevendo un no come risposta. L'amministrazione ha quindi deciso di ricorrere al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento. «Il Comune – ha spiegato l'assessore ai contenziosi Silvana Olivotto -, considera quel no immotivato. La Soprintendenza, infatti, ha negato l'approvazione perché dice che nel 2016 sono già stati fatti gli interventi necessari di pulizia della statua. Secondo noi, invece, la doratura è necessaria per riportarla alla sua originaria bellezza e non interferisce comunque con i precedenti interventi. Secondo noi, quello della Soprintendenza è un atteggiamento ostruzionistico immotivato».

Alessia Pilotto

In montagna

Vola per cinquanta metri ma si salva

Due incidenti hanno contrassegnato il pomeriggio di ieri nei comuni di Gemona del Friuli e Moggio Udinese A Gemona del Friuli poco prima delle 14, due parapendii si sono scontrati. Una giovane romena è stata soccorsa e recuperata dall'equipe tecnico sanitaria dell'elisoccorso. Non è grave. Il secondo incidente è avvenuto lungo la parete Nord Est della cosiddetta Sfinge del Monte Grauzaria, dove dopo le 15 un alpinista carnico di 36 anni che stava arrampicando da capocordata è caduto a circa tre quarti della via denominata "Fruz di Caselin" facendo un volo di circa 50 metri e impattando contro la roccia pochi metri sotto il terrazzino di sosta dove il compagno stava facendo sicura. È rimasto sempre cosciente rispondendo al compagno e riportando la frattura di tibia e perone e politraumi.

Tari, 1,5 milioni a sostegno delle categorie

▶Venerdì il varo delle nuove tariffe Rincaro dello 0.92 per cento

DELIBERE

UDINE (AL.PI.) Un milione e mezzo di euro per abbattere la Tari alle attività economiche. La giunta Fontanini ha deciso di fare uno sforzo economico maggiore dell'anno scorso, stanziando più risorse per andare incontro alle difficoltà delle utenze non domestiche, colpite anche quest'anno dalle chiusure conseguenti alla pandemia. Nella variazione di bilancio approvata ieri, infatti, sono stati messi a disposizione 1,5 milioni: «Abbiamo applicato l'avanzo – ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina -, anche per destinare questi soldi per le agevolazioni sulla tariffa. È arrivato il momento di prendere questo provvedimento molto atteso dalle categorie. Si tratta di una cifra elevata, superiore al 2020 quando i fondi a disposizione erano stati di 1,3 milioni di euro. Sul milione e mezzo previsto per il 2021, 665 mila euro arrivano dallo Stato, il resto sono risorse comunali. Il Comune ha messo in campo un importo notevole e speriamo di aver così coperto le esigenze delle utenze non domestiche». Come queste agevolazioni verranno modulate sarà deciso dalla giunta nella seduta straordinaria di venerdì, quando verranno anche approvate le nuove tariffe Tari, che vedranno «un aumento contenutissimo – ha anticipato Laudicina -, pari allo 0,92 per cento». «Qualcuno – ha commentato ironicamente il sindaco Pietro Fontanini in riferimento alle proteste dell'opposizione -, sui straccerà sicuramente le vesti per questo drammatico aumento».

SOCIALE

Via libera a tre progetti nell'ambito di Città Sane, dedicati rispettivamente ad anziani, adolescenti e al sostegno della prevenzione oncologica. La giunta ha infatti deciso di concedere un contributo di 8mila euro all'associazione "Voci fuori campo" che «durante i mesi di isolamento ha ideato un progetto utilizzando i tablet per mettere in contatto gli ospiti di La Quiete con i familiari – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, e per fare attività di intrattenimento grazie a volontari che hanno registrato letture e brani musicali da fargli ascoltare, interagendo anche con loro. Il progetto ha avuto successo, ci sono stati 1024 contatti, quindi l'idea è di estenderlo anche ad altre case di riposo e ai centri diurni». Altri 6.600 euro andranno invece a favore di un progetto di Artess, volto al recupero delle capacità relazionali e della socialità per gli adolescenti che hanno sofferto dall'isolamento. Infine, 10mila euro saranno destinati alla Lilt per la prevenzione oncologica, le visite gratuite e il centro di ascolto. ESTATE. Una struttura coperta in Piazza Venerio, un palco da mille persone al Castello, uno da 200 in Piazza Libertà e un centinaio sotto la Loggia del Lionello: in attesa della presentazione del calendario di UdinEstate, la giunta ha approvato la "logistica" per il programma di eventi estivo, per un costo stimato di circa 130 mila euro (70mila le entrate previste, tra contributi e sponsorizzazioni). Dall'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, è arrivata anche un'altra buona notizia: il quadro "Trasfigurazione" di Palma il Giovane ha vinto la tappa friulana del progetto di Coop Alleanza 3.0 "Opera tua" e sarà restaurato con un contributo di 17mila euro.

VIA LIBERA A TRE PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA CITTÀ SANE DEL MUNICIPIO

SOLDI Rincari in vista per la tariffa Tari

Tragedia alle acciaierie, il gup dispone sei rinvii a giudizio

L'INCHIESTA

PADOVA Fumata bianca. Dopo una montagna di rinvii, ieri nel tardo pomeriggio, il Gup Elena Lazzarin ha spedito a giudizio tra un anno, il 20 giugno del 2022, sei persone per il tragico indicente del 13 maggio 2018 alle Acciaierie Venete costato la vita a due operai, mentre un terzo rimase gravemente ferito. Per altri due invece la posizione è stata stralciata e torneranno davanti al giudice dell'udienza preliminare in vista di una nuova perizia. Intanto le famiglie dei due operai morti sono già state risarcite.

GLI IMPUTATI

Direttamente alla sbarra con l'accusa di omicidio colposo, così come chiesto dal procuratore aggiunto Valeria Sanzari titolare delle indagini, sono finiti Alessandro Banzato, presidente del consiglio di amministrazione della società e il dirigente dello stabilimento Giorgio Zuccaro, titolare della delega in materia di sicurezza. Quindi Vito Nicola Plasmati, legale rappresentante della Hayama Tech, con sede a Fagagna (Udine), la ditta incaricata della manutenzione degli impianti nello stabilimento di Camin di cui erano dipendenti i due operai deceduti. Poi i due amministratori della Danieli Officine Meccaniche Spa di Buttrio (Udine), l'azienda che ha fornito nel 2014 alle Acciaierie Venete la traversa di sollevamento della siviera, Gianpietro Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli. Infine Dario Fabbro, responsabile della sede bresciana della Danieli, la società che avrebbe rilasciato il certificato di conformità del prodotto alle norme europee. È stata invece stralciata la posizione di Nicola Santangelo il presidente del CdA della Danieli Centro Cranes Spa e il consigliere con delega all'esecuzione dei collaudi Giancarlo Tonoli. I due dovranno comparire nuovamente davanti al Gup in vista di una nuova perizia.

SI DOVRANNO DIFENDERE A PROCESSO I DUE AMMINISTRATORI DELLA DANIELI E IL RAPPRESENTANTE DI UNA DITTA DI FAGAGNA

I FATTI

Era domenica 13 maggio del 2018, intorno alle sette del mattino, quando una siviera carica di acciaio fuso, circa 90 tonnellate a 1.600 gradi, è caduta a terra travolgendo come una bomba di fuoco quattro operai che stavano lavorando all'interno di un capannone delle Acciaierie Venete. Sergiu Todita, 39 anni, sposato e con una figlia di 14 anni, è morto dopo un mese dall'incidente all'ospedale di Cesena per le ustioni riportate su tutto il corpo. Marian Bratu, 44 anni, è sopravvissuto sette mesi in più ed è deceduto il pomeriggio di Santo Stefano nel suo letto di ospedale nel Centro Grandi Ustionati di Padova. Gli altri due feriti invece hanno rimediato una prognosi di oltre 300 e di oltre quaranta giorni per le ustioni riportate soprattutto sulle gambe. Il più grave era David Di Natale, l'operaio 45enne di origini siciliane, residente a Santa Maria di Sala, rimasto ustionato sul 70% del corpo e guarito dopo trecento giorni di malattia. Lavorava alle dipendenze di Hayama Teac Service Srl, la ditta udinese incaricata della manutenzione degli impianti nello stabilimento di Camin.

Marco Aldighieri

Recovery, i ricercatori al lavoro

▶Cinque assegni post doc sulle linee di sviluppo del Pnrr per attrarre quanti più fondi possibili dal Piano

▶Venti borse di studio da spendere nei luoghi in cui ateneo di Udine e mondo del lavoro si incontrano

RICERCA

UDINE Cinque assegni di ricerca post dottorato sulle linee di sviluppo indicate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, per essere capaci di attrarre quanti più fondi possibile del Recovery Plan; 20 borse di studio da «spendere» nei luoghi dove Università e mondo del lavoro si stanno incontrando, cioè il Lab Village di Udine e il Lean Experience Factory 4.0 di San Vito al Tagliamento; fondi per incrementare le iniziative di incrocio tra formazione e occupazione promosse dall'Università, il cosiddetto «Placement»; contributo alla Scuola superiore dell'ateneo, per continuare ad attrarre eccellenze e pensieri creativi. Ecco, in sintesi, i quattro pilastri su cui saranno investiti nel corso del 2021 gli 800mila euro che la Fondazione Friuli ha messo a disposizione dell'ateneo friulano, attraverso una convenzione che dà corso a una collaborazione storica che ora diventa più strutturata, per progetti strategici condivisi. Una vera «partnership», come l'ha definita ieri il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, una collaborazione «vera, partecipata e produttiva», come l'ha sintetizzata il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, nel corso della presentazione avvenuta a palazzo Antonini Maseri nel capoluogo friulano alla presenza dell'assessore regionale alla Ricerca, Università, Istruzione, Lavoro e Famiglia, Alessia Rosolen. Sono gli stessi pilastri su cui la Regione sta facendo la sua parte, ha premesso l'assessore, sottolineando il valore aggiunto insito nella convenzione sottoscritta: «Da tempo in regione abbiamo compreso come ognuno, per la sua parte, è funzionale al sistema e che da soli non si va da nessuna parte». Lo dimostrano, ha aggiunto, i risultati che si stanno ottenendo: «Senza il nostro sistema di formazione non avremmo tre Università e senza questi atenei non avremmo quel tasso di ricerca e innovazione che l'Unione europea riconosce al Friuli Venezia Giulia, unica tra le regioni italiane». Eventi tragici, come la pandemia, «modificano radicalmente i paradigmi e impongono un'accelerazione a molti processi. Oggi – ha considerato -, affrontiamo queste condizioni con una solida capacità di collaborazione per costruire futuro».

PROGETTI

Le 5 borse di studio dedicate ai temi del Pnrr hanno una dotazione complessiva di 150mila euro, per sviluppare ricerca in digitalizzazione e innovazione; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione. «Con il Pnrr abbiamo enormi opportunità per modernizzare e innovare modello produttivo locale, istruzione e welfare – ha sottolineato Morandini -. È un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare». All'attività didattica e all'internazionalizzazione sono destinati 350mila euro, suddivisi tra la Scuola superiore, il sostegno agli Erasmus, alla campagna di scavi archeologici che l'ateneo sta proseguendo in Kurdistan e 20 borse di studio. Queste sono destinate a laureandi per esperienze entro il centro di San Vito al Tagliamento e il Lab Village di Udine, al quale sono destinati ulteriori 200mila euro per proseguire nella dotazione di strutture e infrastrutture. Non da ultimo, 100mila euro consentiranno all'ateneo di potenziare l'attività di «Placement», con un'attenzione particolare ai corsi di laurea che hanno qualche difficoltà in più a incrociare le richieste del mondo del lavoro. «Il ruolo sociale dell'Università è svolto appieno se ci adoperiamo per accompagnare i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro», ha chiosato il rettore Pinton, ricordando che «le azioni previste sono in linea con quelle predisposte a livello regionale per le medesime finalità». A margine il Morandini ha confermato i sostegni annuali al Consorzio universitario di Pordenone e al progetto Digital Storytelling Lab.

Antonella Lanfrit

FONDAZIONE FRIULI HA MESSO A DISPOSIZIONE 800MILA EURO MORANDINI: PARTNERSHIP PARTECIPATA E PRODUTTIVA

Roberti

«Steward urbani, Roma dia fondi al Fvg»

«Il fatto che la nostra Regione si sia dotata recentemente di una legge che prevede di potersi avvalere di steward nell'ambito dei progetti di sicurezza sussidiaria la rende un soggetto più che autorevole nel richiedere allo Stato, per questo tipo di progetti, gli stessi finanziamenti che il Ministro degli Interni ha, non più tardi di oggi, annunciato di voler stanziare ad altre istituzioni locali», ha detto l'assessore Pierpaolo Roberti, in merito alla notizia della dichiarazione del Ministro degli Interni Luciana Lamorgese relativa al finanziamento da parte del Governo del 'Piano anti-movida" del Comune di Firenze con un importo di 1,5 milioni di euro dal Fondo per la sicurezza urbana.

PRESENTAZIONE Ieri l'illustrazione dell'accordo e dei suoi contenuti

Shaurli (Pd): paletti per i parchi fotovoltaici

AMBIENTE

UDINE Il Pd ha presentato una proposta di legge per regolare il proliferare degli impianti fotovoltaici a terra. «La sfida delle energie rinnovabili è fondamentale, ma non può essere vinta a discapito del suolo oppure occupando centinaia di ettari di natura e terreno agricolo. È questo il rischio che corre la nostra regione, se non governa domande di nuovi impianti che già ora sarebbero pari a oltre mille ettari». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Cristiano Shaurli (Pd), riprendendo quanto illustrato durante i lavori della IV Commissione nell'ambito della presentazione della pdl 134 "Disposizioni regionali in materia di governo del territorio e realizzazione di parchi e impianti fotovoltaici a terra", a sua prima firma. «La Regione Fvg deve subito individuare le zone non idonee - spiega l'esponente dem - fra quelle di pregio naturale, storico, naturalistico e agricolo, collocandosi al fianco dei nostri Comuni con una pianificazione seria. Questo chiediamo e non c'è un secondo da perdere. Con la nostra legge - aggiunge Shaurli - proponiamo inoltre di indirizzare il fotovoltaico in primis sugli edifici e, per quello a terra, verso aree industriali dismesse ed ex militari». «La tutela ambientale va praticata e non solo predicata. Noi - conclude la nota - ci batteremo, affinché il nostro territorio non sia trasformato in peggio per i prossimi vent'anni, nel silenzio più assoluto o rimandando decisioni».

Per parte sua Cristian Sergo (M5S) ha ribadito la proposta di «una moratoria sulla realizzazione di parchi e impianti fotovoltaici a terra». «In occasione dell'ultima legge omnibus - ricorda Sergo -, avevamo proposto un emendamento in questo senso. Adesso che tutte le forze politiche hanno, a parole, l'obiettivo di evitare la trasformazione di terreni agricoli in aree non idonee per la realizzazione dei parchi fotovoltaici, prima di individuarli vanno bloccate le autorizzazioni».

Contrabbando di sigarette, Udine e Trieste balzano in testa

IL QUADRO

UDINE La situazione pandemica ha modificato le zone con più incidenza del contrabbando e i canali di spaccio di sigarette. Trieste (25,3%) e Udine (22,2%) si attestano per la prima volta al primo e al secondo posto della classifica dei comuni con la maggiore incidenza di prodotti di contrabbando. La ragione è probabilmente la loro vicinanza con la Slovenia, da cui si sono registrati nel 2020 i principali flussi verso il nostro Paese. Il dato è contenuto nel report realizzato da Intellegit, start-up sulla sicurezza dell'Università degli Studi di Trento, con il contributo di British American Tobacco (Bat) Italia. Napoli e Casoria presentano per il primo anno incidenze inferiori al 15%, ben al di sotto di quelle degli anni precedenti. Ciò è probabilmente dovuto alle maggiori difficoltà incontrate dai consumatori di prodotti di contrabbando nel procurarsi i pacchetti di sigarette nel mercato illecito a causa delle misure e dei controlli messi in atto per fronteggiare la pandemia.

I NUMERI

Il contrabbando di sigarette e prodotti affini è una forma di criminalità molto complessa che genera importanti danni per l'Erario, ma anche per la salute dei cittadini, la sicurezza del Paese e di tutta l'Unione Europea. L'incessabile attività di contrasto delle Forze dell'Ordine, Guardia di Finanza in testa, insieme alla variazione degli scenari causati dalla situazione pandemica, e all'equilibrio delle politiche fiscali nel nostro Paese, ha fatto registrare una significativa diminuzione del numero di sigarette illecite in Italia rispetto al 2018, che da 5,5 passa a 3,9 ogni 1001, dato più basso degli ultimi anni, portando il nostro Paese al 23° posto tra gli Stati europei (al primo posto c'è la Grecia, con più di 22 sigarette illecite ogni 100 fumate, seguita da Irlanda e Lituania con più di 17 sigarette illecite ogni 100 fumate). Tuttavia, a parte la ripresa prevista a seguito della pandemia (causa la crisi economica e il riavvio degli spostamenti), il contrabbando sta già oggi ampliando il suo raggio di azione per via della crescita dei prodotti di nuova generazione, come sigarette a tabacco riscaldato ed elettroniche, anche sul mercato dell'illecito: basti pensare che 4 fumatori su 10 hanno acquistato liquidi per sigarette elettroniche da rivenditori non autorizzati.

BIONDE Una partita di sigarette intercettata (archivio)

Come ha chiarito Giovanni Russo, Direzione Nazionale Antimafia in Italia si stima che il mercato illecito delle sigarette costi allo Stato, ogni anno, una perdita di circa 800 milioni di euro. Secondo lo studio di Intellegit, 1 sigaretta illecita su 3 è una illicit white: si tratta di marchi prodotti lecitamente in Paesi extra Ue e destinati invece soprattutto al mercato illecito nei Paesi dell'Unione Europea. Nel nostro Paese, nel 2019, questa tipologia di sigarette di contrabbando ha rappresentato il 36,4% del totale, con un calo del 28% rispetto al 2017. Il 31,4% di questa tipologia non riporta informazioni specifiche relative al paese di origine, mentre il 26,1% risulta provenire da 'duty free'. Per quanto riguarda i pacchetti in cui è specificata la provenienza, risulta essere in forte aumento il numero di pacchetti illeciti provenienti dalla Slovenia (15,7% sul totale rispetto al 3,2% del 2018 – con un differenziale di prezzo o price gap di circa 1,50 euro rispetto ai prezzi italiani), anche se i flussi di sigarette provenienti dall'Ucraina mantengono un ruolo importante (8%, in lieve calo rispetto all'11,4% del 2018 – price gap di circa 4 euro.

Spilimbergo
Maniago

ASSESSORE REGIONALE
Tiziana Gibelli: la cultura e le iniziative come questa sono la cura contro le barbarie e contro certe condotte diffuse nel nostro tempo

Mercoledì 16 Giugno 2021
www.gazzettino.it

IL FIUME Il Tagliamento simbolo del Friuli e della bellezza della natura, immagine di rinnovamento e tradizione

La bellezza e le donne volano per la ripartenza

▶ "Come l'acqua de' fiumi", al via da venerdì il festival sociale ed educativo

▶Musica e rinnovamento grazie a otto partner. Sette giornate di eventi

SPILIMBERGO

«La cultura e le iniziative come questa sono la cura contro certa barbarie e contro certe condotte diffuse nel nostro tempo»: parole dell'assessore regionale Tiziana Gibelli ha voluto sottolineare il valore sociale ed educativo del festival "Come l'acqua de' fiumi", promosso dall'istituto musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo col supporto di Regione, Comune e Fondazione Friuli.

L'EVENTO

«Un evento unico in regione – ha ricordato Giulia Battistella, presidente del "Fano" e co-direttrice del festival con Enrico Cossio - che deve il suo nome all'espressione usata da Vinci per celebrare il presente come una transizione continua («L'acqua che tocchi de' fiumi è l'ultima di quelle che andò e la prima di quella che viene. Così il tempo presente»), per rimarcare quanto l'attualità e l'esigenza di rinnovamento caratterizzino ogni sua edizione». Nel sottolineare come «il festival, gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, confermi, anche quest'anno la vocazione alla collaborazione tra soggetti culturali», Gibelli ha rimarcato quanto sia importantE la condivisione delle progettualità; per il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, si tratta invece «di uno dei più interessanti eventi del nostro territorio».

SABATO LABORATORIO DI ARTE TERAPIA APERTO A QUANTI SONO ALLA RICERCA DELLA PROPRIA CREATIVITÀ

I PARTNER

"Come l'acqua de' fiumi" conta otto partner - Fvg Orchestra - Istituzione musicale e sinfonica del Fvg, Unione società corali del Fvg, Univerza v Ljubliani Akademija za glasbo, Amina Odv, Associazione culturale Darsi pace, Pro Spilimbergo, Gruppo fisarmonicisti di Tarcento, associazione culturale Età dell'Acquario. Saranno coinvolti nella realizzazione di 7 giornate, tra il 18 e il 27 giugno: appuntamenti dove la musica non è solo intrattenimento ma anche linfa per il pensiero e dove la riflessione sul tema dell'intreccio, tra arte, linguaggio, culture, società diventa occasione di cura dello spirito.

IL PROGRAMMA

Il programma prenderà il via venerdì alle 20.30 al Miotto con l'esibizione, diretta dal maestro Enrico Cossio, del quintetto di star degli ottoni Spilimbrass insieme con l'Orchestra a fiati dell'Istituto "Fano. Sabato, dalle 9 alle 13.30, al Palazzo della Loggia, si svolgerà "Lungo il filo", un laboratorio di arte terapia curato da Anna Corsini ed Elena Urzi, aperto a quanti sono alla ricerca e in ascolto della propria creatività; alle 20.30, di nuovo al Miotto, l'arte terapeuta e cantastorie Piera Giacconi, l'avvocatessa Aurelia Barna e Chiara Segrado, presidentessa dell'associazione Amina, animeranno l'incontro "La rivoluzione gentile della consapevolezza. Dar voce al femminile per educarci a una nuova società", dove l'energia femminile sarà celebrata nel suo ruolo sociale.

Lorenzo Padovan

L'illuminazione pubblica si fa più risparmiosa

SPILIMBERGO

È stato approvato, nella seduta della scorsa settimana, dalla giunta municipale,guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, il progetto preliminare per i lavori di efficientamento e implementazione dell'illuminazione pubblica per alcune importanti vie di comunicazione di Spilimbergo.

L'INVESTIMENTO

L'investimento per l'ente di Palazzo di Sopra è di circa 180 mila euro e serve per assicurare luce nuova e pulita in numerose arterie dell'ambito urbano, alcune anche molto centrali e frequentate, nell'ambito di un più complessivo restyling di aree a forte vocazione turistica e di notevole passaggio. Una capillare e moderna rete di illuminazione è, infatti, in grado di dare risposte sia in termini di sicurezza rispetto al problema della microcriminalità, sia per il transito dei veicoli e dei soggetti deboli della strada, quali ciclisti e pedoni.

RISPARMIO ENERGETICO

Di qui la priorità che l'esecutivo ha voluto assegnare, aggiungendovi l'importante caratteristica del risparmio energetico, poiché tutti i dispositivi che si andranno a installare garantiranno una migliore efficienza rispetto a quelli che si avvicendano, abbinata al risparmio energetico (e quindi con notevoli benefici nella bolletta di tutta la comunità) e di un minor inquinamento globale. Quanto ai tratti interessati, si tratta di via dei Celti, con individuazione delle sostituzioni dei corpi illuminanti e delle implementazioni di linea e di punti luce; medesima necessità è stata ravvisata anche per via Filanda vecchia; via Corridoni e per l'area a verde a sud-ovest dell'edificio denominato "il cubo".

BIBLIOTECA

Con questi ultimi interventi si intervene in uno dei siti storici della città, che ospita, tra gli altri, la Scuola mosaicisti del Friuli, che continua a essere un punto di riferimento a livello globale e che sta anche riproponendo le attività estive a beneficio di quanti intendono avvicinarsi al fantastico mondo dell'arte musiva. A questo proposito, da qualche settimana il giardino della Biblioteca civica si è arricchito di una stele in mosaico raffigurante il Duomo, i sassi e l'acqua del fiume Tagliamento, cioè lo spaccato più fedele di quello che Spilimbergo rappresenta agli occhi dei suoi abitanti e dei visitatori. «A completarne la preziosità c'è una poesia di Novella Cantarutti - ricordano dalla giunta municipale -, poetessa e scrittrice che oramai abita qui con noi e con voi». I componenti dell'esecutivo locale, con in testa il primo cittadino, nei giorni scorsi hanno inteso omaggiare l'opera d'arte con un'apposita visita durante la quale hanno ammirato l'opera musiva presso l'entrata principale.

L.Z.

La Regione: niente centraline lungo il torrente Arzino

▶La rassicurazione dell'assessore Pizzimenti

VITO D'ASIO

«Le derivazioni a scopo idroelettrico lungo il torrente Arzino non possono essere realizzate poiché lo stesso Piano regionale di tutela delle acque non lo consente». Lo ha detto l'assessore regionale Fabio Scoccimarro intervenendo ai lavori della IV Commissione consiliare nel corso della quale è stata esaminata la petizione numero 30, sottoscritta da quasi ottomila firmatari, con la quale si chiedeva alla Regione di negare la costruzione di centraline idroelettriche lungo tutto il torrente Arzino. Scoccimarro ha spiegato che il corso d'acqua è suddiviso in due corpi idrici, «di cui il primo, a monte, lungo quasi 11 chilometri, va dalla sorgente fino alla località San Francesco e un secondo a valle, lungo circa 17 chilometri. Entrambi sono monitorati dall'Arpa; i controlli, nell'ambito della normativa comunitaria e nazionale, hanno riscontrato uno stato di qualità elevato delle acque, in particolare per il corpo idrico a monte, dove non esiste alcun tipo di pressione». L'assessore regionale, nel ribadire la propria «contrarietà alle piccole centraline idroelettriche che arricchiscono solo il proponente e danneggiano l'ambiente e la comunità», ha inoltre fatto presente che per effetto dell'articolo 7 delle norme di attuazione del Prta «nei siti di riferimento e nell'area circostante agli stessi è vietato qualsiasi intervento che possa causare una modificazione a carico degli elementi di qualità biologica, idromorfologica e chimico-fisica. Inoltre per tutelare i luoghi di pregio ambientale, nel Piano è stato introdotto un comma che vieta nuove derivazioni, ad eccezione di quelle ad uso idropotabil». E' la seconda buona notizia per l'Arzino nell'arco di pochi giorni: sabato scorso il presidente di Hydrogea, Giovanni De Lorenzi, aveva rassicurato sul fatto che la nuova presa per salvaguardare la portata dell'acquedotto Destra Tagliamento sarebbe stata fatta sul torrente Comugna.

Le coltellerie Maserin salgono sul podio mondiale di Atlanta

ATLANTA La rassegna mondiale del coltello premia la Maserin

MANIAGO

Maniago continua a vincere importantipremi alla manifestazione più famosa al mondo dedicata alle lame: il Blade Show di Atlanta. Se nei giorni scorsi da oltreoceano era arrivata la notizia della vittoria della Fox - Oreste Frati dell'"Imported knife of the year 2021", e dell'"Overall knife of the year 2021", ora le coltellerie Maserin si sono aggiudicate, nella medesima rassegna americana, il primo premio per "il design più innovativo", con il D-Dut (Bonus Design), e quello per "la migliore collaborazione" con il Solar (Sergio Consoli design). «Da questa ripartenza, ci portiamo a casa due importanti premi - le parole di uno dei titolari, Gianfranco Maserin -: una giuria di esperti, tenendo conto di fattori quali utilità, design, creatività, materiali, estetica, ergonomia, e altri aspetti tecnici, ha premiato 2 dei nostri modelli: grazie a quanti hanno reso possibile questa performance». «Complimenti a Fox e Maserin per aver tenuto ancora una volta alto il nome di Maniago nella competizione più importante al mondo - il commento del sindaco Andrea Carli -. E grazie a tutte le aziende che contribuiscono a far sì che il nome di Maniago sia sinonimo di produzione di qualità».

G | Mercoledì 16 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Speciale Bonus

a cura di Piemme SpA

I REQUISITI

Dai contribuenti alle associazioni

CHI PUÒ USUFRUIRNE

Tutti i contribuenti rientrano tra i soggetti beneficiari dell'Ecobonus: anche i titolari di reddito d'impresa, nel caso in cui risultino possessori di un immobile all'interno del quale vengono effettuati interventi di riqualificazione energetica.
La normativa, tuttavia, prevede una serie di categorie ben precise tra i potenziali destinatari, che è utile conoscere prima di avviare le procedure per ottenere l'agevolazione. Innanzitutto i contribuenti che conseguono reddito d'impresa, siano essi persone fisiche, società di persone o di capitali. Anche le associazioni tra professionisti possono usufruire del bonus, così come gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale. Infine, le persone fisiche titolari di un diritto reale sull'immobile completano il ventaglio di destinatari.
Questa categoria non comprende solo i titolari, ma anche i condomini - per gli interventi sulle parti comuni - gli inquilini, coloro che possiedono un immobile in comodato e familiari e conviventi che sostengono direttamente le spese legate agli interventi.

GLI INCENTIVI OSCILLANO DAL 50% FINO ALL'85%

Sfruttare le detrazioni dell'**Ecobonus** per bollette e consumi sempre ottimali

Tra le agevolazioni fiscali legate alla casa, la Legge di Bilancio 2021 ha confermato anche l'Ecobonus, in alternativa al pacchetto che comprende - tra gli altri- il Superbonus 110%. Si tratta di una detrazione IRPEF o IRES che può oscillare dal 50 fino all'85% in base alle tipologie di interventi messi in atto. I lavori previsti per ottenere l'agevolazone riguardano, in particolare, il risparmio energetico all'interno di edifici esistenti. Usufruirne, dunque, resta un modo perfetto per migliorare i consumi della propria abitazione e ridurre sensibilmente le bollette, risparmiando comunque sulle spese legate agli interventi messi in atto.

LE MODALITÀ

L'Ecobonus viene erogato attraverso la riduzione delle imposte dovute, diviso in 10 rate annuali di pari importo. Anche per quest'anno, inoltre, sarà possibile usufruire della detrazione nella forma di cessione del credito o sconto in fattura. Conoscere le specifiche detrazioni previste per i diversi interventi di risparmio energetico ed efficientamento permette di prevedere il risparmio effettivo legato ai lavori.

INFISSI E CALDAIE

L'Ecobonus al 50% verrà corrisposto a chi interverrà sostituendo finestre e infissi, installando schermature solari, caldaie a biomassa o a condensazione. Queste ultime continuano ad essere ammesse, ma solo nel caso in cui abbiano un'efficienza media stagionale pari almeno a quella necesaria per rientrare all'interno della classe A di prodotto del regolamento Ue. Se, oltre a soddisfare i requisiti di questa categoria, sono dotate di sistemi i termoregolazione evoluti - appartenenti alle classi V, VI o VIII della Commissione 2014/ C 207/02 - possono ambire anche alla detrazione del 65%.

COIBENTAZIONE E NON SOLO

La detrazione legata all'Ecobonus sale, invece, al 65%, per una serie di interventi più sostanziali.
Rientrano in questa categoria la coibentazione dell'involucro opaco, l'installazione di pompe di calore, di sistemi di building automation, collettori solari per la produzione di acqua calda, scaldacqua a pompa di calore e, infine, generatori ibridi. Questi sono formati da una pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica ed espressamente concepiti dalla ditta produttrice per funzionare in abbinamento tra loro.

SCONTI RECORD
LE PERCENTUALI DI DETRAZIONE PIÙ IMPORTANTI SONO RISERVATE AGLI INTERVENTI NEI CONDOMINI

PER I CONDOMINI

Le percentuali maggiori, in termini di detrazioni, spettano tuttavia agli interventi di tipo condominiale, che possono oscillare tra il 70 e l'85%. La prima vale per le spese sostenute tra il 1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021 con un limite di spesa pari a 40mila euro, che va tuttavia moltiplicato per le unità immobiliari che compongono l'edificio.
Nel caso in cui gli stessi interventi siano stati ultimati in edifici che rientrano nelle zone sismiche 1, 2, 3 e siano finalizzati alla riduzione di questo rischio, la detrazione sale fino all'80%. Se i lavori generano una riduzione di 2 o più classi di rischio sismico, infine, la detrazione prevista passa all'85%. In questo caso è bene specificare che il l imite massimo di spesa consentito, passa a 136mila euro, che va tuttavia moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio.

COME SI PAGA

DOCUMENTARE TUTTE LE SPESE E GLI ATTESTATI

I PASSAGGI BUROCRATICI

Una volta appurato il diritto a ricevere l'Ecobonus, è importante seguire nel dettaglio la procedura prevista per ottenerlo. I titolari di reddito d'impresa dovranno pagare tramite bonifico bancario o postale, indicando nella causale il codice fiscale del beneficiario e la partita iva di chi effettuerà i lavori. I titolari di reddito d'impresa non sono obbligati ad effettuare un bonifico, ma devono conservare la documentazione che provi le spese sostenute. Tra questi documenti rientrano l'asservazione di un tecnico abilitato o la dichiarazione del direttore lavori, l'attestazione di partecipazione ad un apposito corso di formazione - in caso di autocostruzione dei pannelli solari - e la certificazione energetica dell'immobile fornita dalla Regione o da un ente locale. Infine è essenziale trasmettere all'Enea la scheda informativa degli interventi realizzati, insieme ad una copia dell'attestato di qualificazione energetica.

UN QUADRO SUGLI INTERVENTI OGGETTO DELLA MISURA SU EDIFICI SINGOLI E CONDOMINI

Le spese detraibili e le nuove regole: focus sul **bonus ristrutturazioni 2021**

Se è vero che la ripartenza del Paese passa dagli investimenti nel comparto edilizio, il bonus ristrutturazioni continua ad essere uno strumento che offre grandi opportunità. E questo sia per i proprietari di immobili che per le tante imprese di costruzioni che necessitano di ossigeno in questa fase di uscita dalla pandemia. La Legge di Bilancio 2021 ha infatti confermato anche per quest'anno l'incentivo fiscale per le spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2021, e che prevede una detrazione elevata al 50% fino al limite massimo di spesa di 96mila euro per ciascuna unità immobiliare.
È bene dunque tracciare un quadro chiaro sugli interventi oggetto del bonus ristrutturazioni, mettendo la lente d'ingrandimento anche su un'interessante novità introdotta dal Decreto Rilancio. L'incentivo infatti non è più fruibile solo come detrazione fiscale in dichiarazione dei redditi, ma anche con cessione del credito e sconto in fattura.

ALTERNATIVE
UTILIZZO DIRETTO DELLA DETRAZIONE, MA ANCHE LO SCONTO SULLA FATTURA E LA CESSIONE DEL CREDITO

MANUTENZIONE ORDINARIA

Il bonus ristrutturazioni del 50% coinvolge in primo luogo lavori di manutenzione ordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia effettuati su parti comuni di edifici residenziali, cioè sui condomini. Alcuni esempi in questo senso sono rappresentati dall'installazione di ascensori e scale di sicurezza, la realizzazione e miglioramento dei servizi igienici, la sostituzione di infissi esterni, serramenti o persiane con serrande e con modifica di materiale o tipologia di infisso. A queste si aggiungono poi il rifacimento di scale e rampe, interventi finalizzati al risparmio energetico, la recinzione dell'area privata, la costruzione di scale interne, e ai sensi di quanto disposto nella Legge di Bilancio 2021, anche i lavori di sostituzione del gruppo elettronico di emergenza esistente, con generatori di emergenza a gas di ultima generazione.

SOSTITUZIONE DELLE PORTE

L'agevolazione fiscale del 50% riguarda poi le spese per gli interventi di manutenzione straordinaria, in questo caso sia in condominio che per edifici singoli. E tra i lavori "border line", in quanto erroneamente considerati rientranti nel bonus mobili, vi sono quelli relativi alla sostituzione di porte interne, come risulta dai chiarimenti forniti dal MEF. Questa spesa, tra l'altro, pur essendo considerato di manutenzione ordinaria e quindi detraibile solo in condominio, può usufruire al bonus ristrutturazioni anche per gli edifici singoli. Il tutto a patto che la sostituzione di porte rientri in un più articolato intervento di manutenzione straordinaria.

NUOVE MODALITÀ

Ai sensi del Decreto Rilancio, chi negli anni 2020 e 2021 sostiene spese per interventi di ristrutturazione edilizia può optare tra due modalità alternative, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione. Da un lato il contributo, sotto forma di sconto in fattura con l'impresa cessionaria del credito che potrà a sua volta cederlo ad altri soggetti, istituti di credito compresi. Dall'altro la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare, anche con la possibilità di cessione alle banche.

A CHI SPETTA

Non solo i proprietari dell'edificio: tutti i beneficiari della misura

Passando al lato soggettivo dell'accesso all'incentivo fiscale, la regola generale è che il bonus ristrutturazioni può essere richiesto da tutti i contribuenti soggetti al pagamento delle imposte sui redditi, residenti o non residenti in Italia. È però importante rilevare come la detrazione del 50% non riguardi solamente il proprietario o nudo proprietario dell'immobile, ma anche una lista di soggetti diversi da esso.

NEL DETTAGLIO

La platea di soggetti rientranti tra i beneficiari del bonus comprende i titolari di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), i locatari o comodatari, i soci di cooperative divise e indivise, gli imprenditori individuali (per gli immobili non rientranti fra i beni strumentali o merce), e infine i soggetti che producono redditi in forma associata (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e soggetti a questi equiparati, imprese familiari), alle stesse condizioni previste per gli imprenditori individuali.
Cosa succede invece quando l'immobile oggetto dei lavori è stato venduto? Dal punto di vista del cedente, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, se lo prevede il contratto di compravendita stipulato nello stesso anno di sostenimento della spesa, l'intera quota di detrazione potrà rimanere in capo all'ex proprietario che ha pagato i lavori per ristrutturare l'immobile. In assenza di indicazioni nell'atto di vendita, invece, la detrazione si trasferisce per intero al soggetto acquirente. Se però l'accordo manca nell'atto di trasferimento dell'immobile, la conservazione in capo al venditore delle detrazioni non utilizzate può desumersi anche da una scrittura privata autenticata da notaio o altro pubblico ufficiale autorizzato.
E nel caso in cui sia stato stipulato un contratto preliminare di vendita (il cosiddetto compromesso), chi ha comprato l'immobile usufruisce del bonus se: è stato immesso nel possesso dell'immobile; esegue i lavori a proprio carico; è stato regolarmente registrato il compromesso.

a cura di Piemme SpA

Sostituire gli **infissi**: un intervento, tante agevolazioni

NON SOLO ESTETICA
Cambiare gli infissi rende la casa (e gli immobili più in generale) maggiormente efficiente e più sicura

RISPARMIO
I NUOVI MODELLI PIÙ PERFORMANTI CONSENTONO DI RIDURRE I CONSUMI E, DI CONSEGUENZA, I COSTI IN BOLLETTA

Dare un tocco di novità alla casa e, soprattutto, renderla più performante, con una riduzione sensibile anche per quanto riguarda i costi in bolletta. Un obiettivo che è possibile raggiungere andando a sostituire gli infissi della propria abitazione con i modelli più recenti. I vantaggi di questo intervento sono molteplici e vanno ben oltre il lato puramente estetico.

ECCO LE ALTERNATIVE

La buona notizia è che, per chi voglia effettuare la sostituzione degli infissi, le possibilità di eseguire i lavori puntando sulle agevolazioni sono molteplici e sempre convenienti. Si va dall'Ecobonus al Bonus ristrutturazioni, per arrivare fino al Superbonus 110%: serve però capire a quale agevolazione si può accedere e quale è la più conveniente in ogni singolo caso. L'Ecobonus consente di avere una detrazione fiscale del 50% su una spesa massima fissata in 60mila euro per ciascuna unità immobiliare. Viene applicato su edifici esistenti di qualsiasi genere: oltre alle abitazioni sono compresi anche uffici, locali ed aziende, a patto però che nei locali oggetto di intervento sia presente un impianto di riscaldamento. Il focus di questo bonus sta appunto nel risparmio energetico: ecco perché i serramenti devono rispettare specifici requisiti tecnici per quanto riguarda l'isolamento. Attenzione anche al fatto che, per accedere a questa misura bisogna effettuare lavori di sostituzione degli infissi con modelli più nuovi; non sono invece ammesse le nuove installazioni o la creazione di nuove aperture. Meno requisiti sono invece richiesti se si vuole sfruttare il Bonus ristrutturazioni: i locali in cui vengono installati i nuovi infissi non devono essere riscaldati e le caratteristiche sul grado di isolamento degli infissi stessi sono meno stringenti. La detrazione interessa gli interventi di manutenzione straordinaria realizzati esclusivamente su edifici abitativi ed è pari al 50% su un massimo di spesa di 96mila euro. Da sottolineare come questa detrazione consenta di richiedere il Bonus mobili ed elettrodomestici, che permette quindi di completare il processo di ristrutturazione dell'immobile. Infine, ma non certo meno importante, è l'occasione offerta dal Superbonus al 110%. La sostituzione degli infissi è un intervento incluso tra quelli "trainati", ovvero eseguibili e agevolabili con questa vantaggiosa misura solo nel caso in cui vengano eseguiti in concomitanza a lavori più importanti inclusi tra quelli definiti "trainanti".

PER TUTTO IL 2021

PER I GIARDINI E LE AREE OUTDOOR RESTA ANCORA VALIDO IL BONUS VERDE

Un'agevolazione che ha ottenuto un buon successo e che, anche per questo, è stata rinnovata per l'anno in corso. È il Bonus verde, ovvero la misura che prevede una detrazione fiscale pari al 36% delle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, comprese le pertinenze, le recinzioni, gli impianti di irrigazione, la realizzazione di pozzi, le coperture a verde e i giardini pensili.

IMPORTI E LAVORI

Entrando più nello specifico, questa agevolazione fiscale si applica nella dichiarazione dei redditi e viene ripartita in 10 quote annuali di pari importo. Il limite massimo di spesa agevolato è pari a 5mila euro per ciascuna unità immobiliare avente uso abitativo. La detrazione massima che è possibile ottenere ammonta quindi a 1.800 euro.
Da sottolineare anche il fatto che questa agevolazione riguarda espressamente le unità con uso "abitativo": pertanto non possono accedere allo sconto tutti quegli immobili che hanno una destinazione diversa, come ad esempio negozi o uffici.
La normativa prevede invece che possano essere agevolabili le spese sostenute per interventi effettuati su parti comuni di edifici condominiali. Anche in questo caso resta valido il limite massimo di 5mila euro per ciascuna unità immobiliare a uso abitativo.
Per quanto riguarda il rimborso, la detrazione spetterà a ciascun condomino nei limiti della sua quota millesimale, purché egli abbia contribuito economicamente all'esecuzione dei lavori.
Se è vero che tanti sono i lavori che accedono a questo bonus, serve comunque fare attenzione agli interventi che, al contrario, non sono agevolabili grazie a questa misura.
Tra questi, la manutenzione ordinaria di giardini già esistenti e con regolarità periodica, l'acquisto di attrezzature specifiche per la cura del giardino e gli interventi lavorativi in economia (ovvero l'acquisto di materiali) da parte del proprietario.

BONUS IDRICO

RISPARMIARE SU SANITARI E RUBINETTI

Per favorire il risparmio delle risorse idriche, è possibile utilizzare il Bonus risparmio idrico fino al 31 dicembre 2021. Si tratta di un'agevolazione di 1.000 euro destinata a persone fisiche residenti in italia che sostituiscono, su edifici esistenti o parti di essi, i sanitari in ceramica e la rubinetteria con apparecchi a scarico ridotto e nuovi apparecchi a flusso limitato. L'agevolazione non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non conta ai fini dell'Isee individuale.

DAI LETTI AGLI ARMADI, PASSANDO PER FRIGORIFERI E STUFE, LA LISTA DI ACCESSORI PER I QUALI VALE L'AGEVOLAZIONE È LUNGA

Bonus **mobili**: ecco come ottenerlo e cosa acquistare

Incentivare l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di ultima generazione, favorendo l'efficienza e contribuendo quindi alla diminuzione delle emissioni inquinanti. È questo l'obiettivo della detrazione fiscale Irpef del 50% disponibile anche per il 2021. Seguendo quanto scritto sul portale dell'Agenzia delle Entrate, si può leggere come il bonus sia destinato all'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, oppure alla A nel caso di forni e lavasciuga. L'agevolazione vale solamente nel caso in cui venga utilizzata per arredare un immobile oggetto di ristrutturazione, con lavori iniziati dopo il primo gennaio 2020. Rispetto al recente passato, quest'anno c'è una differenza sostanziale: il tetto massimo di spesa entro il quale vale la detrazione è di 16mila euro, a fronte dei 10mila previsti fino al 2020. Se i lavori di ristrutturazione vengono effettuati su diverse unità immobiliari si ha la possibilità di usufruire del bonus per tutte le strutture. L'agevolazione, infatti, fa riferimento a una singola unità abitativa, purché ci si mantenga al di sotto della soglia di 16mila euro.

TECNOLOGIE COMPRESE

La lista degli accessori per i quali avvalersi del bonus mobili al 50% è molto lunga. Sono compresi per esempio i letti, gli armadi, le cassettiere, le librerie, le scrivanie e i tavoli. Fanno parte dell'elenco anche le sedie, i comodini, i divani, le poltrone, le credenze, i materassi e gli apparecchi di illuminazione, solo per ricordare i casi più frequenti. Come specificato dall'Agenzia delle Entrate, non sono invece agevolabili gli acquisti di porte, pavimentazioni, tende e tendaggi. In questi casi è comunque possibile avvalersi di altre detrazioni fiscali, a seconda delle circostanze.

Come detto, il bonus copre anche l'acquisto di grandi elettrodomestici. In questa categoria ricadono i frigoriferi, i congelatori, le lavatrici, le lavasciuga, le asciugatrici, le lavastoviglie e gli apparecchi di cottura. E ancora: le stufe elettriche, le piastre riscaldanti elettriche, i forni a microonde, gli apparecchi elettrici di riscaldamento, i radiatori elettrici, i ventilatori elettrici e gli apparecchi per il condizionamento rientrano tra gli acquisti agevolati. Se in un condominio vengono effettuati lavori di ristrutturazione su parti comuni, è possibile detrarre le spese sostenute per il mobilio usato nelle stesse parti comuni, ma non per quello delle singole unità immobiliari.

SPESE TRACCIABILI

Prima di richiedere il bonus mobili è fondamentale conoscere le procedure burocratiche previste per legge. L'acquisto di accessori deve essere effettuato tramite sistemi di pagamento tracciabili: valgono quindi le operazioni fatte con bonifico, carta di credito o di debito. Sono invece escluse dall'agevolazione fiscale le procedure realizzate tramite assegno o contanti. Per quanto riguarda l'iter burocratico, è necessario conservare alcuni documenti. Si tratta innanzitutto dell'attestazione del pagamento, ovvero la ricevuta del bonifico, la ricevuta dell'avvenuta transazione o la documentazione di addebito sul conto corrente. Servono inoltre le fatture di acquisto dei beni, sulle quali devono essere riportate la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquistati. Nel caso non si disponga di fattura è sufficiente conservare lo scontrino in cui è presente il codice fiscale dell'acquirente, oltre a natura, qualità e quantità dei mobili e degli elettrodomestici comprati.

ALL'ENEA
È NECESSARIO COMUNICARE ALL'ENEA L'ACQUISTO DI ALCUNI ELETTRODOMESTICI, COME LE LAVATRICI

CLASSI ENERGETICHE ELEVATE
Il bonus mobili vale solamente per l'acquisto di accessori di classe energetica elevata, ossia quelli di maggiore efficienza

AGENZIA DELLE ENTRATE

SCONTO SENZA RISTRUTTURAZIONE? SERVONO ALCUNI CHIARIMENTI

LA CASISTICA

Il bonus fiscale Irpef del 50% dedicato all'acquisto di mobili e di elettrodomestici è utilizzabile solamente nelle unità immobiliari oggetto di ristrutturazione. Dunque, se ci si sta domandando se si possa usufruire dell'agevolazione senza mettere mano alla propria casa, la risposta è negativa.
Questo però non significa che per avere accesso al bonus mobili sia necessario rivoluzionare l'abitazione, anzi. Per chiarire la situazione, va detto innanzitutto come la legge faccia riferimento ai cosiddetti interventi di manutenzione straordinaria. Non vale quindi la tinteggiatura delle pareti, per esempio.
Tra i lavori che danno diritto all'agevolazione ci sono la realizzazione di un balcone o la costruzione di nuovi servizi igienici. Si tratta senza dubbio di opere invasive, che richiedono diversi giorni di lavoro e progetti eseguiti nel dettaglio. Allo stesso modo, però, l'Agenzia delle Entrate specifica che il bonus mobili può essere richesto anche per interventi meno impegnativi, come per esempio la sostituzione di una caldaia. Ovviamente non tutti i modelli rientrano nella casistica prevista per legge. È infatti necessario che il nuovo apparecchio sfrutti una fonte energetica rinnovabile e che vada a sostituire un apparecchio obsoleto e meno efficiente, con l'obiettivo di diminuire le emissioni inquinanti. La normativa parla infatti di "installazione di una stufa a pellet o di impianti dotati di generatori di calore alimentati a biomasse combustibili o l'installazione o l'integrazione di un impianto di climatizzazione invernale ed estiva a pompa di calore".
In ogni caso, per potersi avvalere al bonus mobili, è fondamentale che il montaggio della nuova caldaia favorisca un risparmio energetico rispetto a quella presente in precedenza nell'unità immobiliare.
È consigliabile, in presenza di dubbi, richiedere preventivamente un consulto con un professionista del settore.

Sanvitese

IL PRESIDENTE

Antonio Tesolin: ripartiamo con fiducia e speranza contando di riproporla in primavera nel 2022

Mercoledì 16 Giugno 2021
www.gazzettino.it

"Tal baul da l'agna" Il mercatino apre la Sagra del vino

▶Da venerdì prende vita il programma della manifestazione per la prima volta in versione estiva con eventi sino a settembre

CASARSA

La Sagra del vino di Casarsa vive la 1. edizione estiva della sua storia. La pandemia da Covid-19 non ha permesso di realizzare la tradizionale manifestazione, insignita dall'Unione nazionale Proloco d'Italia del marchio di Sagra di qualità, nel consueto periodo primaverile, ma il gruppo organizzatore guidato da Pro Casarsa, Comune e La Delizia viticoltori friulani non ha voluto rinunciare all'appuntamento. Da giugno a settembre spazio, quindi, a un'edizione diffusa a misura della comunità, famiglie e persone sempre puntando sulla sicurezza.

MERCATINO DI ANTICHITÁ

La manifestazione partirà il 19 giugno con "Tal baul da l'agna - Nel baule della zia - Mercatino di antichità e ricordi a Casarsa della Delizia". L'appuntamento si svolgerà poi ogni terzo sabato del mese anche durante il resto dell'estate nell'area di via XXIV Maggio e piazza Italia che, per l'occasione, verrà chiusa al traffico dall'alba al tramonto. Presenti oltre 40 espositori. «Un evento - spiega Antonio Tesolin, presidente della Pro Casarsa - pensato per far passare ore liete al pubblico delle famiglie, degli appassionati di vintage e modernariato e dei collezionisti. Sarà la nostra ripartenza in vista di un'estate in cui la nostra comunità sarà protagonista, nella speranza che la sagra torni poi alla sua consueta collocazione primaverile nel 2022.

SAGRA DEL VINO I calici con il marchio della cantina Delizia

GLI APPUNTAMENTI

In totale fino a settembre avremo una ventina di appuntamenti, rispettosi della sicurezza, per riportare serenità a chi vorrà parteciparvi». L'idea è quella di organizzare una serie di eventi all'interno di un programma diffuso che da inizio luglio arriverà fino alla festa patronale di Santa Croce a settembre, utilizzando vari luoghi come l'antico frutteto e il giardino di Palazzo Burovich de Zmajevich, insieme ad altri nuovi come lo spazio del Centro comunitario. Eventi culturali, musicali, d'intrattenimento, enogastronomici e sportivi, sempre organizzati nel rispetto delle misure di contenimento della pandemia, che sono fondamentali. Appuntamenti da programmare nei fine settimana, per un'edizione speciale della Sagra del vino, che potrà regalare alla cittadinanza e ai visitatori attimi di svago e serenità dopo un periodo che ha messo tutti a dura prova. Già ripetibili, utilizzando l'esperienza dello scorso anno, la cerimonia di premiazione di Filari di bolle a inizio agosto, l'arena estiva all'antico frutteto di Palazzo Burovich e la festa patronale di Santa Croce il 14 settembre che diventerà l'occasione per un fine settimana dedicato alla vendemmia. Grazie alle varie collaborazioni e a un lavoro di squadra, si aggiungeranno pure dei momenti per rivivere le lavorazioni tradizionali della trebbiatura con l'utilizzo di attrezzature d'epoca restaurate e messe in funzione da un gruppo di appassionati casarsesi, eventi culturali e turistici quali la giornata "Casarsa e i suoi gioielli: luoghi da scoprire", con la valorizzazione degli itinerari e la pedalata pasoliniani insieme al Centro studi, nonché quattro importanti anniversari: i 90 anni dei Viticoltori friulani La Delizia, i 40 anni della Pro Casarsa, i 40 anni della Libertas Casarsa e i 30 dell'associazione culturale Forum Democratico.

IN CALENDARIO ANCHE 4 ANNIVERSARI TRA CUI I 90 ANNI DEI VITICOLTORI FRIULANI E I 40 DELLA PRO LOCO

Alberto Comisso

SOLIDARIETÁ Coldiretti e Caritas con i pacchi di alimentari destinati ai bisognosi

Coldiretti e Caritas unite per aiutare i più bisognosi

SAN VITO

Coldiretti, in collaborazione con la Caritas di San Vito, ha provveduto nei giorni scorsi alla consegna dei pacchi della solidarietà alle famiglie bisognose. Su interessamento dei dirigenti locali dell'organizzazione agricola, anche il mandamento sanvitese ha così beneficiato dell'iniziativa promossa a livello nazionale a sostegno dei più bisognosi.

Si tratta di una quindicina di pacchi - pari a circa sei quintali - contenenti beni alimentari tra i più utilizzati come pasta e riso, biscotti, sughi, salsa di pomodoro, tonno sott'olio, dolci carne, latte, zucchero, olio extra vergine di oliva, legumi e formaggi. Il tutto è stato distribuito alla presenza dei rappresentati di Coldiretti con il presidente mandamentale Marco De Munari e Sandro Scodeller. Per Caritas era presente Eugenio Esposito delegato alla distribuzione. Per l'occasione sono intervenuti monsignor Dario Roncadin, parroco di San Vito al Tagliamento e padre Andrea Tommasi, frate e parroco del Santuario di Madonna di Rosa. «Siamo orgogliosi - ha detto De Munari - che il nostro territorio abbia usufruito di questo progetto di solidarietà messo in campo da Coldiretti. Siamo altrettanto lusingati - ha aggiunto - delle collaborazioni di Caritas e della presenza di don Dario e di padre Andrea che testimoniano come questa iniziativa - sia in sintonia con gli obiettivi che da sempre Caritas persegue a favore di chi ha più bisogno». Don Dario Roncadin e padre Andrea Tommasi hanno rivolto un ringraziamento a Coldiretti per l'iniziativa portata avanti su scala nazionale e sanvitese, ma è stata l'occasione per evidenziare come le famiglie bisognose siano aumentate in questi anni. Hanno infine augurato «che questa collaborazione possa continuare anche in futuro».

Il progetto portato avanti su scala nazionale con prodotti made in Italy da Coldiretti, si aggiunge a una iniziativa che da tempo caratterizza la piazza sanvitese, realizzata da Caritas, ovvero la consegna di borse spesa ai nuclei familiari che hanno bisogno di beni di prima necessità. Allo stato attuale vengono aiutate una novantina di famiglie che ricevono una volta al mese una serie di beni: è riduttivo parlare di borsa della spesa perché ricevono molti prodotti. Il tutto proviene dal banco alimentare e dalle due raccolte all'anno che Caritas fa con Coop, il punto vendita di via San Francesco. Le "borse" della spesa vengono consegnate nel unto aperto a lato del Santuario di Madonna di Rosa. Tali iniziative si aggiungono alle azioni messe in campo dall'amministrazione cittadina attraverso i Servizi sociali.

Emanuele Minca

Caso Kronospan: le richieste di Regione, Asfo e Arpa

▶L'azienda che vuole ampliarsi alla Zipr deve produrre le integrazioni

SAN VITO

Si fa in salita la strada che dovrebbe portare Kronospan a realizzare un novo impianto di produzione di pannelli truciolari (da legno riciclato) nella Zona industriale Ponte rosso, con un investimento da 250 milioni. Numerose sono infatti le richieste di integrazione fatte alla multinazionale austriaca, che avrà 30 giorni per rispondere, da parte delle autorità regionali. Sono relative, in particolare, a controllo e monitoraggio: temi sui quali si sta dibattendo da mesi. A San Vito e comuni limitrofi, in particolare quelli soci della Zipr, sul "caso" Kronospan il fermento è evidente.

LA DIREZIONE AMBIENTE

La Regione in particolare, attraverso la Direzione centrale ambiente ed energia, ha chiesto all'azienda una serie di integrazione alla documentazione già fornita sullo stato di impatto ambientale. «Il progetto - si legge nella comunicazione - comporta un aumento di produzione dello stabilimento di nobilitazione pannelli già esistente (gestito da Kronospan) ed è collegato, per il ricevimento del materiale in ingresso, a un nuovo impianto di recupero di rifiuti di legno non pericolosi (proposto da Silva, azienda collegata a Kronospan). Si richiede uno specifico approfondimento sugli impatti ambientali cumulativi per le diverse componenti ambientali potenzialmente interessate, tenendo conto del contesto. Si ritiene opportuno, inoltre, che vengano forniti dettagli anche del progetto Silva e di precisare in che modo la realizzazione di tale attività sia funzionale al progetto in fase di esaminazione, valutando anche gli impatti connessi al recepimento del materiale in ingresso all'impianto Kronospan (nel caso in cui il progetto di Silva non venga realizzato).

IMPATTO AMBIENTALE MONITORAGGIO PROVENIENZA DEI RIFIUTI LEGNOSI E "SILVA" AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

ZIPR L'esterno della Kronospan

EMISSIONI E ODORI

La Regione ha chiesto poi alla multinazionale di «approfondire l'analisi costi-benefici, valutando opportunamente non solo gli aspetti economici, ma soprattutto gli aspetti ambientali e sociali connessi alla realizzazione del progetto». E pure di predisporre un piano di monitoraggio ambientale e una descrizione delle misure previste «per evitare e/o limitare gli impatti» oltre a un approfondimento volto a «valutare l'effetto degli odori con particolare attenzione alla fase di essiccazione». Per quanto riguarda il traffico, invece, la raccomandazione è puntuale: «Si valuti l'utilizzo prioritario per il trasporto su gomma della circonvallazione di San Vito, evitando il più possibile l'utilizzo della Pontebbana».

L'ASFO

Richieste sono arrivate anche dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale e, in particolare, da Lucio Bomben, direttore del Dipartimento di prevenzione. Nella nota, si fa riferimento a «un piano di monitoraggio di sostanze inquinanti emesse dall'impianto, prevedendo una campagna di analisi prima della realizzazione dell'opera e di due successive all'ampliamento». Asfo chiede poi di indicare «da dove verrà reperito il materiale (legnoso), se sarà depositato nel piazzale scoperto o se verrà avviato immediatamente alla lavorazione tramite scarico su tramogge o vasche». Sono state chieste anche garanzie circa la frequenza e il tipo di analisi di laboratorio effettuate sul materiale in ingresso e se nel periodo di raffreddamento dei pannelli in uscita dalla pressa si «possano verificare emissioni diffuse, le tipologie di sostanze potenzialmente emesse nonché i sistemi attuati per la captazione e l'abbattimento delle sostanze stesse».

L'ARPA

Domande di chiarimento sono giunte anche da Arpa. In particolare su emissioni in atmosfera, approvvigionamento di materie prime ed emanazione di cattivi odori. Valerio Delle Fratte, candidato sindaco del centrodestra, si è detto soddisfatto: «Gli aspetti evidenziati dalle autorità preposte – dice - sostanzialmente sono quelli sui quali la nostra coalizione punta maggiormente. Nessun accanimento nei confronti della Kronospan: siamo convinti che certe richieste andrebbero fatte a tutte le aziende che si vogliono insediare in un'area produttiva». (Al.Co.)

LA PRIMA SERATA A UDINESE TV
Diretta esclusiva gara 5 della semifinale playoff A2 - Collegamento dal Palacarnera dalle 18.30 - Palla a due alle 19
Apu Oww Udine - Givova Scafati

IN PARTENZA L'accordo tra Udinese e Atletico Madrid per il passaggio ai "colchoneros" di Rodrigo De Paul sarà ufficializzato già oggi

DE PAUL, FUTURO A MADRID

▶Ceduto all'Atletico per 35 milioni più 3 di bonus Avrà uno stipendio annuale di 3,5 milioni per 5 anni

▶Trattativa complicata con la Spal per Bonifazi Sono in uscita Prodl, Scuffet, Llorente e Battistella

LA SVOLTA

UDINE Tra Atletico di Madrid e Udinese c'è l'accordo per il trasferimento al club iberico di Rodrigo De Paul. L'ufficialità dell'operazione dovrebbe esserci già oggi perché ieri mancava la firma del calciatore (De Paul la invierà oggi via pec), impegnato in Brasile con la nazionale argentina nella Coppa America.

L'ACCORDO

L'Atletico Madrid dovrà impegnarsi a pagare all'Udinese 35 milioni più 3 di bonus, mentre De Paul avrà garantito uno stipendio annuo di 3,5 milioni per cinque anni. L'allenatore Diego Simeone, grande estimatore di Rodrigo, è stato dunque accontentato. In un primo momento i dirigenti dell'Atletico avevano offerto 23 milioni, poi sono saliti a 30, ma Gino Pozzo è stato irremovibile. Negli ultimi giorni la trattativa, iniziata un mese e mezzo fa, è decollata: l'Atletico ha accettato la richiesta bianconera dato che pure il Milan era interessato al "dieci" argentino che è stato dunque pure lui accontentato; proprio di recente aveva rilasciato un'intervista in cui sottolineava che a 27 anni doveva guardare avanti, al suo futuro. A tutelare gli interessi di De Paul è l'agente Augustin Jimenez, mentre Mino Raiola ha agito da mediatore con il club iberico.

L'ADDIO

De Paul lascia dunque l'Udinese dopo aver dato un contributo molto importante alla causa bianconera e gli ultimi due anni sono stati davvero splendidi tanto che è stato considerato il miglior numero dieci della serie A. Ora ha raccolto il frutto delle sue magie. Era stato acquistato nell'estate del 2016 e da allora ha disputato 177 gare di campionato segnando 33 reti, cui si aggiungono 7 presenze in Coppa Italia e un gol. La cessione, che era nell'aria, non dovrebbe creare problemi di sorta all'Udinese. Al contrario è un'operazione assai vantaggiosa, è stata realizzata un'importante plusvalenza e la proprietà ha ora la possibilità di effettuare importanti investimenti tali non solo da compensare al vuoto che lascerà Rodrigo, ma anche per rinforzare la squadra affidata a Luca Gotti. Verranno rinforzati tutti i settori, in primis il centrocampo e l'attacco anche se il completo recupero di Pussetto e di Deulofeu dovrebbero costituire il miglior acquisto di casa bianconera.

SALERNITANA IN DIFFICOLTÀ: NON VUOLE O NON PUÒ SPENDERE 2,5 MILIONI PER COULIBALY MA NON VUOLE PERDERE IL SENEGALESE

ALTRE OPERAZIONI

Oggi, ultimo giorno per esercitare l'opzione, l' Udinese proverà a chiudere con la Spal per riscattare Kevin Bonifazi. Deve però garantire una cifra non indifferente: 7 milioni. L'Udinese cercherà ottenere il rinnovo del prestito, oppure di dare in parziale contropartita un paio di giocatori. Ma la trattativa è più che mai in salita.

Pure la neopromossa Salernitana si sta comportando come l'Udinese per quanto concerne Mamadou Coulibaly: non vuole o non è nella condizione di garantire al club bianconero 2,5 milioni per il ventunenne centrocampista senegalese, ma sta facendo il possibile per non perdere il giocatore che ha già manifestato il desiderio di rimanere in terra campana. La proposta dei dirigenti della Salernitana dovrebbe essere quella dunque dell'ulteriore prestito.

Dall'esito della trattativa per Bonifazi, la società bianconera indirizzerà il proprio mercato per quanto concerne la difesa. Se l'ex spallino dovesse rimanere ecco che l'Udinese là dietro potrebbe anche essere a posto, salvo ovviamente rimanere con gli occhi ben aperti per non farsi sfuggire un eventuale vantaggioso affare in entrata. Sicuri partenti vengono dati l'«Ufo» Prodl, Scuffet che necessita di giocare per non finire nell'oblio, Llorente per il quale non verrà esercitata l'opzione per riscattarlo dal Napoli e Battistella, mentre per Stryger se ne riparlerà dopo la conclusione degli Europei. Ma anche la sua eventuale cessione dovrà rappresentare una buona contropartita: non meno di 4-5 milioni.

Guido Gomirato

C'è Musso nella lista dei desideri di Gasperini

▶L'Udinese non si farà trovare impreparata con lo staff dell'Atalanta

MERCATO

UDINE Il mercato dell'Udinese si prepara a entrare nel vivo e dal 1. luglio ci saranno anche le prime ufficialità che andranno a ricomporre l'organico di Gotti per il prossimo anno. Confermato l'allenatore, bisognerà capire quale sarà la truppa che gli verrà affidata. La prima ufficialità c'è già stata, con il ritorno in Friuli di Daniele Padelli, la cui esperienza sarà molto utile per il parco portieri del prossimo anno. Sulla carta dovrà ricoprire il delicato ruolo di dodicesimo, in attesa di capire anche quale sarà il futuro di Simone Scuffet, che cerca un'avventura da titolare, e Juan Musso, sempre molto seguito sul mercato estero ma soprattutto interno. Portieri buoni sono merce rara e per ora il domino si è fermato all'avvicendamento al Milan di Maignan con Donnarumma, passato al Paris Saint-Germain. Questo però non diminuisce l'interesse su di lui, dal momento che c'è l'Atalanta che sembra intenzionata a fare sul serio con i Pozzo per arrivare al portiere argentino.

Gian Piero Gasperini è stato molto chiaro; vuole continuare ad avere due portieri di assoluto livello da poter alternare nelle competizioni che andrà ad affrontare, e non è più sufficiente per lui avere Gollini e Sportiello. Ecco perché secondo alcune indiscrezioni il primo dovrebbe alla fine rimanere e il secondo cambiare aria, proprio per essere sostituito con un estremo difensore di livello superiore. Uno dei preferiti per i bergamaschi è sempre stato David Ospina, che il Napoli non sembra intenzionato a cedere. Anche con Spalletti in panchina, i partenopei vogliono ripartire dalla coppia formata dal nazionale colombiano e il friulano Alex Meret.

Gasperini ha comunicato che nella sua lista di preferiti c'è proprio il bianconero, che ha sempre impressionato per struttura fisica e capacità tecniche. Ecco perché gli orobici stanno cominciando a pensare concretamente a uno dei portieri che negli ultimi anni è stato sempre tra i migliori per rendimento in Italia, sa che per lui può essere maturo il momento di tentare la fortuna in un club che gioca le competizioni europee.

PORTIERI Juan Musso adesso è impegnato in Copa America

Musso per ora è concentrato sulla Copa America ed è il suo entourage al lavoro per cercare la soluzione migliore. Anche in questo caso la cifra richiesta dall'Udinese non è abbordabile e si vedrà se l'Atalanta vorrà mettere sul piatto la cifra richiesta. Di certo non è impossibile immaginare Musso l'anno prossimo con la maglia dell'Atalanta ed è per questo che l'Udinese in tal caso non si farà trovare impreparata. Il lavoro del reparto scouting è intenso e in coordinamento anche con lo staff dei portieri.

Stefano Giovampietro

L'attaccante Van Hooijdonk è sempre nel mirino

ACQUISTI

UDINE L'Udinese pensa anche al mercato in entrata, con qualche nome che non è mai passato realmente di moda: dal centrocampista Tokoz, al difensore Longstaff. Ipotesi percorribili, mentre per il reparto avanzato continua l'approfondimento sulla vicenda relativa a Sydney Van Hooijdonk, attaccante figlio d'arte che strizza l'occhio alla Serie A (piace anche al Bologna), sebbene, in un'intervista di qualche tempo fa, avesse esplicitamente espresso il suo gradimento per la Premier League. «Ho vissuto una stagione di alti e bassi. Ho iniziato bene, ero il capocannoniere della squadra. Sfortunatamente, all'improvviso, in squadra abbiamo dovuto fare i conti con il coronavirus - ha detto a indehekken.net -. È stato proprio in quel periodo che abbiamo giocato contro le grandi squadre e subito alcune sconfitte. Ho scelto il numero 17 perché mi piace, non perché lo indossava mio padre; io sono bravo di testa, ma soprattutto ho fiuto del gol. Sulle punizioni non sono bravo come papà, ma ho preso tre traverse di fila. Il mio futuro? Ho sempre detto che voglio giocare a calcio in Inghilterra - ha ammesso -. Penso che all'estero sia comunque molto più bello giocare: per esempio in Italia. Mi piace molto. Ma l'Inghilterra rimarrà sicuramente la mia preferita». Parole forse profetiche per un attaccante destinato a scrivere una buona storia di calcio.

TORNA IL PUBBLICO

Intanto il Covid sta mollando la presa, tanto che gli impianti del calcio sono sempre più pieni, come succederà nei prossimi turni degli Europei. Terminata la fase a gironi, nelle successive quattro partite in programma a Wembley, comprese le due semifinali e la finale dell'11 luglio, la capienza dell'impianto londinese verrà aumentata, per accogliere fino a 45.000 spettatori. La notizia è diventata recentemente ufficiale: le future partite di Euro 2020, così come il torneo di Wimbledon (tennis), saranno esentati dalle attuali limitazioni, Nel caso di Wembley, dagli attuali 22.500 spettatori, presenti al debutto dell'Inghilterra contro la Croazia, si potrà salire fino a 45.000 persone. «C'è un ritorno alla normalità, iniziamo a rientrare in una logica naturale», ha detto l'Ad della Lega Serie A, Luigi De Siervo. «A Reggio Emilia, con la finale di Coppa Italia, abbiamo fatto le prove generali; agli Europei sarà un crescendo di accesso al pubblico. L'obiettivo - ha continuato - è quello di ripartire con gli stadi pieni nella nuova stagione». Uno spiraglio di fiducia per il prossimo futuro. «Posso solo sperare che la fase di vaccinazione collettiva nel nostro Paese proceda velocemente - ha detto a Gr Parlamento - Spero che ciò avvenga in tempo per l'inizio del campionato».

Stefano Giovampietro

Sport

L'AVVOCATO

Condanna la decisione di Bandoleros Supporters e PN Neroverde 2020 di disertare le gare "interne" del Pordenone nella località lagunare

LIGNANO SABBIADORO L'esultanza dei giocatori neroverdi per aver ottenuto la permanenza nella Serie B al termine dell'incontro con il Cosenza del 10 maggio scorso

MAZZARELLA BACCHETTA I TIFOSI «MAURO LOVISA VA SOSTENUTO»

▶L'ex tecnico e dirigente difende la scelta di restare per tre anni a Lignano in attesa che il Comune decida

▶L'arringa difensiva: «Ha fatto tanti sacrifici per portare alla ribalta il nome di Pordenone»

CALCIO SERIE B

PORDENONE Nel dibattito accesosi negli ambienti sportivi, politici e imprenditoriali cittadini dopo la decisione di Mauro Lovisa e soci di prolungare di almeno altri tre anni la permanenza del Pordenone al Teghil di Lignano, non poteva mancare la voce di Maurizio Mazzarella, cuore neroverde, ex giocatore, dirigente e a tratti, per esigenza, anche tecnico dei ramarri. L'avvocato non ha esitazioni: condanna la decisione di Bandoleros, Supporters e PN Neroverde 2020 di disertare le gare "interne" del Pordenone e si schiera totalmente a fianco di re Mauro.

L'ARRINGA DELL'AVVOCATO

«I veri tifosi - inizia il Mazza - fanno anche migliaia di chilometri per seguire la squadra del cuore, non vedo quale problema possa creare fare una sessantina di chilometri per andare a Lignano, località gradevolissima che ha accolto a braccia aperte la nostra squadra. Il Pordenone, non essendoci uno stadio adeguato per la serie B, non potevano certo restare e Fontanafredda. Anche se il Tognon venisse ulteriormente ristrutturato, per ospitare match di cadetteria, non ha certo prospettive economiche come quelle garantite da Lignano. Mauro Lovisa - sottolinea l'avvocato - ha già fatto enormi sacrifici economici e personali per portare la squadra dai dilettanti regionali alle soglie della serie A. I tifosi gli devono stare vicini per questo e per il fatto che porta in giro per l'Italia il nome di Pordenone, che non era certo una delle località più rinomate d'Italia. Quando lo guidavo io, nel 2001 in C2, ad Arcore dove eravamo in attesa di giocare col Meda, più di qualcuno mi chiese: ma Pordenone dove si trova? Non è nemmeno vero che Mauro non sia legato alla città. Sei anni orsono - rivela Mazzarella - ebbi l'occasione di rilevare la Triestina e gli proposi di trasferire in blocco tutta la squadra in rosso-alabardato, perché a Trieste avrebbe avuto almeno dieci volte più tifosi che al Bottecchia. La sua risposta fu drastica: io voglio portare in alto il nome di Pordenone. Ed è quello che ha fatto e sta facendo». L'avvocato guarda alla questione stadio dal suo personale punto di vista. «Mauro – racconta – vuole lo stadio a Pordenone ed era in contatto con un'impresa locale disposta a costruirlo, entrando in società al 51 percento. Il Comune di Pordenone doveva mettere a disposizione l'area dove realizzare l'opera, cosa che, almeno sino a oggi, non ha avuto risposta. L'esodo prima a Udine, poi a Trieste e ora a Lignano è stata una logica conseguenza. Stiamo vicini a re Mauro – conclude il suo sermone Mazzarella – perché se va via lui e credetemi, le proposte non gli mancano, il Pordenone tornerebbe tristemente fra i dilettanti».

IL PRESIDENTE ERA PRONTO A COSTRUIRE LO STADIO IN JOINT-VENTURE IL COMUNE DI PORDENONE AVREBBE DOVUTO METTERE A DISPOSIZIONE L'AREA

I CONTI CON L'OSTE

Scopriremo con l'apertura della campagna abbonamenti o al massimo fra due mesi, con l'esordio del Pordenone in Coppa Italia (se il derby con l'Udinese si giocherà al Teghil) o ancora sette giorni dopo con l'inizio del campionato di serie B 2021-22, quale sarà la posizione del popolo neroverde. Indipendentemente dall'attacco di Bandoleros, Supporters e PN Neroverde 2020 e dall'accorata difesa dell'avvocato Mazzarella.

Dario Perosa

Prata Falchi sogna il "ritorno" di mister Muzzin

▶Il Valeriano Pinzano riparte dalla Seconda al comando di Candon

MERCATO DILETTANTI

PORDENONE A volte ritornano. Dal tandem Fabio Campaner – Marco Zanessi a Fontanafredda, per passare a Massimo Muzzin a Prata. E, per coppie che si riuniscono, una non si scolla. Non più a Fontanafredda, ma al SaroneCaneva (Promozione). Parliamo degli ex rossoneri Maurizio Mazzon (dirigente) e Claudio Moro (tecnico). Il primo diventa uomo-mercato, il secondo lo segue mantenendo lo status di mister. Intanto il Valeriano Pinzano ritorna, dopo una stagione passata sull'Aventino a causa Covid 19. Così a Fontanafredda - anche se non c'è il crisma dell'ufficialità - accanto al neo tecnico Fabio Campaner, già roccioso difensore della maglia rossonera, pare approdi Marco Zanessi. Lo aspetta la scrivania riservata all'uomo mercato, al posto di quel Lino Petrilli, che ha lasciato volontariamente il posto. La coppia Campaner (giocatore) – Marco Zanessi (sempre impegnato nella campagna rafforzamento), di fatto, tornerebbe a unirsi. Comune il salto in D dell'allora Cordenons, guidato Da Mauro Conte. Il club di stanza al "Tognon" aveva sondato anche l'ipotesi Andrea Sgorlon, in uscita dal Corva. Matrimonio andato subito a monte per i pressanti impegni lavorativi dello stesso Sgorlon, che vanta trascorsi nella Sacilese. In attesa dell'evolversi della situazione, in Promozione si sta aprendo la strada a un altro "ritorno": quello di Massimo Muzzin alla guida del Prata Falchi (aveva guidato il Prata di Ezio Maccan). Si tratta di sussurri di radio mercato sempre più insistenti. Gabriele Dorigo, mister in pectore del Prata - Falchi Visinale, a quanto pare ha declinato l'invito del presidente Roberto Cigana a continuare assieme l'avventura. L'altra ipotesi porta a un avvicendamento interno "promuovendo" in prima squadra Loreno Brollo, tecnico della Juniores. Chiudiamo con un'altra ufficialità: il SaroneCaneva, in Promozione, dopo aver abbracciato Maurizio Mazzon, ex anima del Fontanafredda, affidandogli il ruolo di uomo mercato, saluta pure l'arrivo di Claudio Moro (altro ex rossonero) sulla poltrona di mister. La coppia, dunque, prosegue la strada assieme. Altra sorpresa: motori accesi in casa del Valeriano Pinzano, che nella passata stagione non si è presentato ai nastri della Prima (categoria conquistata e mantenuta in campo). Oggi rientra ripartendo dalla Seconda. E lo fa guardando al passato, visto che il neo presidente ha già ricoperto quel ruolo. Torna il Valeriano Pinzano e torna al comando Luigino Candon che prende il posto del suo successore Diego Del Fabbro. Un rientro e avvicendamento sulla plancia di comando che, in questo caso, sono confermati con il sigillo dell'ufficialità.

IL MISTER Massimo Muzzin quando allenava l'Opitergina

Cristina Turchet

Elia Viviani ritrova la vittoria ad Aviano

CICLISMO

AVIANO Elia Viviani ha vinto la prima tappa della Adriatica Ionica Race 2021 che da Trieste ha portato i corridori dopo 180 chilometri ad Aviano. Il corridore della Cofidis, che ha corso con la maglia azzurra dell'Italia, ha conquistato il successo nello sprint in Pedemontana, ritrovando quindi la gioia della vittoria che gli mancava dallo scorso marzo, quando si era imposto nella Cholet-Pays de Loire. In seconda posizione si è piazzato il giovane Davide Persico (Colpack Ballan), davanti a Vincenzo Albanese (Eolo-Kometa). Trattandosi della prima giornata, il vincitore è anche il primo leader della classifica generale.

Chi ha fatto la parte del leone per quasi tutta la competizione è stato però Matteo Donegà. Il portacolori della Cycling Team Friuli con quasi 170 chilometri di fuga ha vinto la classifica del corridore più combattivo. Matteo ha sfiorato anche la maglia rossa dei traguardi volanti, vinta poi da Viviani. La cronaca. Dopo appena una decina di chilometri sono evasi Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), Diego Pablo Sevilla, Luca Rastelli, Davide Cattelan e Leslie Lührs. Quest'ultimo ha poi rallentato e il gruppo lo ha riassorbito. Nell'unico Gran premio della montagna, a San Michele del Carso, sono transitati nell'ordine Sevilla, Rastelli e Donegà. Alle spalle dei quattro fuggitivi la Nazionale italiana, capitanata da Davide Cimolai e la Vini Zabù hanno dettato il ritmo. I corridori in fuga hanno sbagliato strada e per qualche minuto la corsa è stata bloccata; poco dopo è comunque ripartita regolarmente. Superati i cento chilometri, il vantaggio per il quartetto di testa è tornato a salire sopra i 3' e al traguardo intermedio di Moruzzo è transitato per primo Cattelan, seguito da Donegà e Rastelli. Avvicinandosi al finale, il gruppo ha aumentato l'andatura, riducendo il distacco, rientrando sui fuggitivi a poco meno di tre chilometri dalla conclusione. Lo spunto migliore alla fine è stato quello di Elia Viviani. Archiviata la tappa di Aviano, il segmento odierno si svolgerà quasi interamente in provincia di Treviso, da Vittorio Veneto a Cima Grappa (148 km). In apertura verrà proposto il Muro di Ca' del Poggio e l'erta di Combai (7,4%), ma la resa dei conti avverrà sull'ultima, difficile quanto storica, salita verso il Monte Grappa (19 chilometri all'8%), che creerà distacchi pesanti tra gli uomini di classifica. Domani l'epilogo sarà rappresentato dalla Ferrara-Comacchio (157,7 km). La frazione è completamente pianeggiante, ma nella parte centrale sono presenti sei tratti di sterrato, per un totale di 15 chilometri, che renderanno il finale meno prevedibile. L'ultimo settore non asfaltato verrà affrontato a 45 dall'arrivo, motivo per cui anche in questo caso saranno i velocisti i favoriti di giornata.

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

PIANISTA Sul palcoscenico del Capitol Pasquale Iannone con Il Carnevale degli animali

Da venerdì a domenica in città sono in programma 55 concerti eventi serali, inaugurazioni e prime assolute in varie location

Scherzo musicale inaugura Piano City

CONCERTI

PORDENONE Una partitura che non teme di divertire, uno scherzo musicale dedicato ai pianisti di ogni epoca, con doppio pianoforte, orchestra di fiati e archi, intermezzi comici dei Papu: sarà il Carnevale degli animali di Camille Saint-Säens nell'esecuzione di Leonardo Colafelice e Pasquale Iannone a dare il via ufficiale dopodomani, venerdì 18 giugno, alla terza edizione di Piano City Pordenone, festival che apre la città alla musica nei 55 concerti da venerdì pomeriggio a domenica 20 giugno, eventi serali, inaugurazioni e prime assolute.

ORCHESTRA DA CAMERA

Inaugura la manifestazione il concerto di venerdì (ore 21) al Capitol, con "Il Carnevale degli animali", di Camille Saint-Saëns (1835-1921), concerto per orchestra da camera che Piano City Pordenone propone quest'anno nel centenario dalla morte del compositore. L'opera fu eseguita postuma, scrittura dai toni umoristici e canzonatori nei confronti dei pianisti e dei musicisti dell'epoca, sarà eseguita dal celebre pianista, concertista e grande didatta Pasquale Iannone e dal pianista Leonardo Colafelice, uno dei più talentuosi interpreti della nuova generazione, vincitore di importantissimi concorsi internazionali (secondo premio al Cleveland International Piano Competition, finalista a soli 18 anni all'Arthur Rubinstein International Piano Master Competition di Tel Aviv). I due pianisti saranno accompagnati da un'orchestra di archi e di fiati (Giada Visentin ed Eleonora De Poi ai violini, Jessica Orlandi alla viola, Marco Venturini al violoncello, Alessandro Bizzarro al contrabbasso, Lucija Kovacevic flauto e ottavino, Nicola Bulfone ai clarinetti e Francesco Tirelli alle percussioni). L'esecuzione musicale sarà accostata alla scrittura teatrale inedita affidata al duo comico I Papu.

LA STAFFETTA

La giornata pianistica prenderà avvio già dalle 15.30 in alcuni luoghi suggestivi della città: torna quest'anno con grande attesa la Staffetta delle Scuole di musica del territorio, con allievi selezionati dalle scuole musicali private e pubbliche del territorio (alle 16.30 nel Parco di San Valentino nello spazio curato dalla Società musicale Orchestra e Coro San Marco). Il pomeriggio proseguirà alle 17 in Loggia del Municipio con giovani talenti del pianoforte (Matteo Bortolazzi, Antonio Gusmaroli, Filippo Alberto Rosso) preceduti alle 15.30 da Mojca Pregeljc, seguiti da Stefano Ghisleri alle 18.30, per concludere alle 21 con le suggestioni emozionanti di Fiamma Velo. Corte Policreti, spazio che simboleggia gli House Concert, sarà colorata di musica da Massimiliano Turchi, Luca Delle Donne ed Emanuele Filippi.

PIANISTA Leonardo Colafelice, tra i più talentuosi interpreti della nuova generazione. Sopra Pasquale Iannone (foto Vito Mastrolonardo)

LE PRENOTAZIONI

Gli appuntamenti saranno tutti a ingresso gratuito e con ingressi controllati e contingentati per via delle misure di sicurezza antiCovid, per cui si prevede la prenotazione dalle schede di ciascun appuntamento sul www.pianocitypordenone.it. Il festival, curato da Bruno Cesselli, Lucia Grizzo e Antonella Silvestrini, è giunto alla terza edizione, organizzato dal Comitato Piano City Pordenone con il Comune di Pordenone, sostenuto da Regione Fvg, Fondazione Friuli, istituzioni e sponsor privati, rientra inoltre nel cartellone della Festa della Musica del Ministero della Cultura.

ARTE CONTEMPORANEA

Spazio all'arte contemporanea nella Casina Liberty con "My Mother Cleaning my Father's Piano" opera dell'artista britannico Jonathan Monk, una successione di note casuale che diventa una performance musicale, "auto-composizione" che ricorda un'improvvisazione jazz.

AL CAPITOL IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI DI SAINT-SÄENS CON INTERMEZZI COMICI DEI PAPU

Spilimbergo

Arte terapia, laboratorio esplora il "Filo rosso"

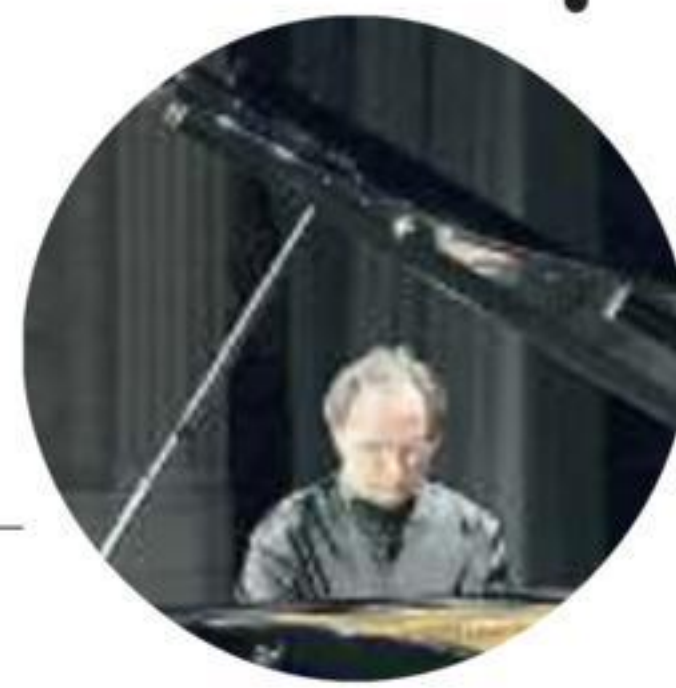
Sono aperte le prenotazioni su www.istitutofano.com per Lungo il filo, il laboratorio di arte terapia in programma sabato 19 giugno dalle 9 alle 13 in piazza della Loggia a Spilimbergo, organizzato dall'Istituto Fano nell'ambito del festival "Come l'acqua de' fiumi" (dal 18 al 27 giugno. Aperto a un massimo di 10 iscritte-i, in ricerca e ascolto della propria creatività, il laboratorio sarà condotto da Anna Corsini ed Elena Urzi, insegnanti di Creatività Intenzionale®?. Nel corso dell'attività sarà esplorato il "Filo Rosso", quel legame che unisce le anime affini destinate a incontrarsi e vissuto il rituale del "Filo Rosso", attraverso tecniche di disegno metacognitivo. Nessuna esperienza con la pittura è richiesta. Maggiori informazioni scrivendo a istitutofano@gmail.com.

Subsonica, il tour fa tappa a Majano

Si arricchisce ulteriormente il calendario musicale della 61° edizione del Festival di Majano. Dopo i concerti di Antonello Venditti (23 luglio), Ernia (4 agosto), Marco Masini (6 agosto) e il tributo ai Queen dei 6 Pence - e in attesa di ulteriori annunci - è stato ufficializzato un nuovo grande live, quello dei Subsonica, gruppo simbolo del rock elettronico italiano. La band porterà a Majano il tour "Estate 2021" sabato 7 agosto (inizio alle 21.30), una tournée che celebra il quarto di secolo di attività e di grandi successi per la band torinese. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Pro Majano, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo FVG, sono in vendita sul circuito Ticketone, online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Info, prezzi e punti vendita autorizzati su www.azalea.it. Nei prossimi giorni verrà svelato il programma completo del festival. Info su www.promajano.it.

I Subsonica, gruppo rock elettronico italiano, nascono a Torino nel 1996 dall'unione di alcuni esponenti della scena musicale alternativa: Samuel (cantante), Max Casacci (produttore e chitarrista), Boosta (tastierista), Ninja (batterista) e Pierfunk (bassista), sostituito poi da Vicio nel 1999. La band, influenzata dai linguaggi musicali più sperimentali, ha rivoluzionato la scena e ha creato un suono molto riconoscibile, coniugando suoni elettronici, incisività melodica tipicamente italiana e grande carica sul palco. I Subsonica sono apprezzati per la potenza del loro live. Numerosi i premi e riconoscimenti ricevuti, tra cui il Premio Amnesty Italia, MTV Europe Music Award, Premio Italiano della Musica, Italian Music Award, Premio Grinzane Cavour, TRL Award, ed una partecipazione al Festival di Sanremo.

Nella loro carriera hanno pubblicato album di grande successo: Subsonica (1997), Microchip emozionale (1999), Amorematico (2002) che conta 100mila copie vendute, Terrestre (2005), 110mila copie vendute, L'eclissi (2007), Eden (2011), certificato platino, Una Nave in una Foresta (2014), certificato platino, la raccolta del 2008 "Nel vuoto per mano 1997/2007", certificata platino. Il 24 aprile 2020 viene pubblicato "Mentale Strumentale", nono album inedito dei Subsonica, registrato nel 2004. All'uscita discografica segue l'omonimo tour che, dopo essere stato spostato a causa dell'emergenza sanitaria, ripartirà nell'autunno 2021.

Il 61° Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

Verdi, jazz all'aperto L'inedita formazione Sclavis e De Luisa

MUSICA JAZZ

PORDENONE – Prosegue la nuova programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone con il grande jazz sul palcoscenico estivo "open air", nella intima location di piazzetta Pescheria (accesso da via Roma). Da libera improvvisazione e creatività, nasce il jazz e l'alchimia diventa irresistibile, anche nel confronto generazionale tra artisti. Stasera, alle 21, Open Jazz – realizzato in collaborazione con Polinote – vedrà sul palco all'aperto Louis Sclavis al clarinetto e Francesco De Luisa al pianoforte.

Premio Django Reihnardt, Gran Prix International de la Musique, Louis Sclavis è una delle figure più interessanti del jazz europeo grazie alla sua originale lingua musicale, un esperanto che mescola suggestioni e sonorità differenti. Clarinettista, sassofonista e compositore, Sclavis si esprime attraverso un caleidoscopio di suoni ispirati anche alla danza e al cinema, altra grande passione che lo ha portato a collaborare con registi come Amos Gitai e Bertrand Tavernier. In quest'occasione è affiancato dal pianoforte di Francesco De Luisa, in una inedita formazione che vede sul palco artisti di generazioni diverse, accomunati dalla passione per il jazz.

In caso di maltempo il concerto si terrà in Teatro. La rassegna Open Jazz proseguirà mercoledì 23 giugno con Seamus Blake al sassofono ed Emanuele Filippi al pianoforte. Durante ogni spettacolo si potrà prenotare la cena speciale Estate TGVP ai ristoranti al Gallo (pre-spettacolo)e Da Cico (pre e post spettacolo) a un prezzo convenzionato.

I biglietti per Teatro Verdi Estate sono disponibili online senza commissioni e alla biglietteria del Teatro (aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19). Info: 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it, www.teatroverdipordenone.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 19.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 19.30 - 21.30.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 21.15.
«AS TEARS GO BY» : ore 18.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.10 - 19.20.
«EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA» di E.Sgarbi : ore 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.50.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 17.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.50.
«HAPPY TOGETHER» di W.WAI con T.Leung Chiu Wai, L.Cheung : ore 19.30.
«PUNTA SACRA» di F.Mazzoleni : ore 20.00.
«VALLEY OF THE GODS» di L.Majewski : ore 17.00.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.10.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«.» di . Ore 20.15: Spettacolo teatrale

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUN» di A.Chaganty : ore 17.10 - 20.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.20 - 20.00.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 17.30 - 20.20 - 18.00 - 21.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.30 - 20.30.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 18.00.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 18.05 - 21.45.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.10 - 19.00 - 20.20 - 21.10 - 22.00.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 18.15 - 18.45 - 19.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.15.
«EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA» di E.Sgarbi : ore 19.30.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 20.00.
«RUN» di A.Chaganty : ore 20.10 - 21.50 - 22.30.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 20.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.15 - 22.15.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 17.20.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 17.30 - 20.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.30 - 20.30.
«RUN» di A.Chaganty : ore 18.10 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.40.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.10 - 18.00 - 20.15.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdissen : ore 18.15 - 21.40.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 18.30 - 20.50.
«RUN» di A.Chaganty : ore 18.30 - 21.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 18.40 - 21.20.
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 20.30.

OGGI

Martedì 16 giugno

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gianandrea Polizzi**, di Brugnera, che oggi compie 33 anni, da mamma Claudia, papà Flavio, sorella Andrea e da Katia.

FARMACIE

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Cordovado
▶Bariani, via Battaglione Gemona 79

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Pordenone
▶Comunale di via Cappuccini 11

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Spilimbergo
▶Marcon, via Unità d'Italia 12

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

Venerdì 25 la consegna del premio Hemingway per "America"

Lignano premia il maestro del colore Franco Fontana

FOTOGRAFIA

UDINE «Fotografo il colore perché fortunatamente vedo a colori, e considero il colore più difficile del bianco e nero. Il mio colore non è un'aggiunta cromatica al bianco e al nero, ma diventa un modo diverso di vedere». Così Franco Fontana, emblematico autore di spettacolari astrazioni cromatiche, nel 1970 raccontava l'ispirazione creativa che lo ha reso indiscusso Maestro del colore, in un'intervista al National Geographic. Erano gli anni della storica foto che ritrae la Baia delle Zagare, un piccolo sperone del litorale garganico. Fu proprio quella foto, adottata qualche anno dopo dal Ministero della Cultura francese, a renderlo famoso nel mondo, rappresentando la scelta stilistica peculiare di Fontana: «la fotografia non deve documentare la realtà, ma interpretarla: perché la realtà è come un blocco di marmo, ci puoi tirar fuori un posacenere o la Pietà di Michelangelo».

FRANCO FONTANA Le sue fotografie sembrano quadri d'autore

L'AMERICA IN UN LIBRO

Un uso "materico" del colore, al confine labile tra il realismo e l'astrazione, che si ritrova nel fotolibro "America", edito da Contrejour di Parigi: proprio questo volume è al centro del conferimento, a Franco Fontana, del Premio Hemingway 2021 per la fotografia. In "America" l'artista ha, infatti, assemblato una sequenza di immagini sul "paesaggio sociologico" americano, da lui esplorato in decenni di frequenza e di viaggi nel territorio. «Il volume - spiegano le motivazioni - si offre come suggestivo e autorevole, accorato romanzo visivo sul territorio americano ed è culturalmente memore di una specifica iconografia, che si è avventurata, dal Novecento a oggi, anche nell'opera di pittori come Edward Hopper, Ben Shahn, Andy Warhol e di poeti e romanzieri come James Agee e Jack Kerouac, che qui, iconicamente, riemergono nelle sintetiche, metaforiche fotografie dal profilo metafisico, di Franco Fontana». L'artista incontrerà il pubblico, venerdì 25 giugno, alle 18, al Cinemacity, in dialogo con lo storico dell'arte Italo Zannier e riceverà il riconoscimento il giorno successivo, alle 20, nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto da Marino Sinibaldi.

PARTERRE DE ROI

Con lui saranno premiati Dacia Maraini per la Letteratura, Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo. Prenotazioni sul sito www.premiohemingway.it. Tutti gli incontri e il Gala di premiazione potranno essere seguiti, anche online, in diretta streaming, sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di Pordenonelegge, e sui rispettivi siti web. Molti gli impegni che attendono il Maestro Franco Fontana in questo giugno: a Modena, nella Galleria Mazzoli, apre, in questi giorni, una sua personale e un'ulteriore dedica arriverà oggi, con la retrospettiva Language of Colour, alla Galleria Atlas di Londra.

Pordenone Fiere riapre con la mostra del disco

COLLEZIONISMO

PORDENONE Doppio fine settimana dedicato alle incisioni musicali e al collezionismo, sabato 19 e domenica 20 giugno, alla Fiera di Pordenone, che ospiterà la 31ª edizione della Mostra-mercato del disco usato e da collezione, dalle 10 alle 19, con orario continuato nel fine settimana. Dopo mesi di blocco totale di tutte le fiere, la Mostra del Disco e dei cd spalanca le porte a tutti gli appassionati di vinile e non solo, ma soprattutto dà un segnale di ritorno alla normalità e di speranza. Per la prima volta la manifestazione sarà in versione estiva e, vista la notorietà in tutta Europa, registrerà la partecipazione di espositori da tutta Italia e da Germania, Svizzera, Francia, Slovenia, nel totale rispetto delle norme vigenti anti Covid.

Espositori e visitatori potranno completare, scoprire o semplicemente scambiare le proprie collezioni di vinili, supporto discografico che quest'anno, per la prima volta, ha superato nelle vendite persino il compact disc. La chiamano la "vendetta del vinile": dopo anni di predominio del supporto digitale, il vecchio disco di plastica sta risollevando le sorti di un'industria discografica ai minimi storici. A confermarlo sono i dati delle vendite: il vinile è cresciuto, nel primo trimestre del 2021, del 121%. In questa ventata nostalgica, a ritrovare nuova vita è anche il mercato della musicassetta, nuovamente in crescita.

NUOVE FRONTIERE DEL MERCATO

Il mercato discografico si sta spostando verso nuove frontiere, appoggiando il desiderio del contatto vero con il supporto fonografico. A molti utenti il "mondo Spotify" non basta: le band stampano gli album soprattutto in vinile e addirittura alcune aziende offrono un servizio di stampa personalizzata, come Bandcamp con il "Vinyl Pressing Service". Alla Mostra mercato del disco di Pordenone sarà possibile trovare tutte le novità, ma anche soprattutto dischi, audiocassette, cd, memorabilia e tutto quello che fa parte del bellissimo mondo del collezionismo discografico. La Mostra sarà aperta nelle due giornate del finesettimana, per informazioni info@mostradeldisco.com.

GRANDE PROTAGONISTA IL VINILE CHE HA SUPERATO NELLE VENDITE ANCHE I COMPACT DISK. APERTURA SABATO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 19

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Cristofoli

Lo annunciano il marito Italo, i figli Manuela con Marco e Furio, il fratello Renzo con Flora, i nipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 17 c.m. alle ore 10.30 presso la Chiesa Parrocchiale di Madonna delle Grazie in Conegliano. Il S. Rosario verrà recitato Mercoledì 16 c.m. alle ore 19.00 in Chiesa.

Conegliano, 15 giugno 2021

La moglie Paola e il figlio Michele annunciano con dolore immenso la scomparsa del

Dott.
Carlo Zanin

I funerali avranno luogo venerdì 18 giugno alle ore 16 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 16 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

dal 16 al 29 giugno 2021

www.supermercativisotto.it

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA
MAREBLU 3x80 g

a lattina

NETTARINE GIALLE

€ 1,89 al Kg

TAGLIATA DI SCOTTONA

€ 10,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ANGURIE	€ 0,49	Kg
MELANZANE TONDE	€ 0,99	Kg
TUTTEINSIEME LA MAROSTEGANA 250 g	€ 0,99	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
FETTINE DI PETTO DI VITELLO	€ 7,90	Kg
BRACIOLE COPPACOLLO DI SUINO	€ 3,69	Kg
SALAMELLE GIÀ APERTE AIA 340 g	€ 1,49	

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
FILETTI DI SGOMBRO MARINATI	€ 1,09	etto
ASIAGO FRESCO CAMAZZOLE	€ 0,65	etto
FORMAGGIO LATTERIA DEL DIAVOLO	€ 0,69	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PETTO DI POLLO COTTO AL FORNO AEQUILIBRIUM AIA 140 g	€ 1,29
PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO 60 g	€ 0,95
MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI 125 g	€ 0,89

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MERLUZZO CROCCANTE VIS 400 g	€ 2,29
LA GELATERIA CARTE D'OR assortita 1 kg	€ 2,99
MAGNUM MINI assortiti 8 pezzi	€ 3,39

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
BISCOTTI BARONI assortiti 700 g	€ 0,99
THÈ SAN BENEDETTO assortito 1,5 lt	€ 0,63

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SHAMPOO/BALSAMO GARNIER ULTRA DOLCE 300/250 ml	€ 1,90